Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Venerdì, 5 dicembre 1958

Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3753 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375 Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

ABROGATA CON IL PRIMO GENNAIO 1959 LA SOVRIMPOSTA DI SETTE LIRE

IL GOVERNO IN MINORANZA PER LA BENZINA CHIEDE ALLA CAMERA IL VOTO DI FIDUCIA

La votazione sulla conversione del decreto per il mantenimento della sopratassa ha dato 314 «no» e 263 «sì» - Venticinque «franchi tiratori» nel segreto dell'urna

Roma, 4

Dopo una giornata intensissima, la Camera ha respinto il decreto sulla sovrimposta di Suez per la benzina. Al voto si è giunti in serata dopo una serie di colloqui, incontri, trattative, approcci, sondaggi e simili. Il Governo aveva fatto capire di essere disposto ad un compromesso già fin dai giorni scorsi, ma si trattava di trovare una base sulla quale trattare. Il Governo d'altra parte aveva dichiarato apertamente che si rimetteva alla volontà del Parlamento. Nel corso della giornata si è avuta l'impressione che il Presidente del Consiglio e i Ministri democristiani fossero possibilisti in merito alla eventualità di un compromesso e che invece il Ministro delle Finanze Preti fosse deciso a irrigidirsi.

Ci sono stati poi momenti di indecisione riguardo all'atteggiamento che avrebbero preso i repubblicani e gli altoatesini. I primi sono rimasti indecisi fino all'ultimo momento, mentre gli altoatesini hanno praticamente mutato il loro orientamento diverse volte nel corso delle ore precedenti la seduta. Finalmente si è giunti in serata con la replica del Ministro Preti e la votazione sull'ordine del giorno presentato da tutte le opposizioni praticamente, ordine del giorno che è così venuto a mettere in minoranza il Governo.

Subito dopo conosciuto l'esito della votazione, l'on. Fanfani e altri esponenti governativi si sono riuniti per concretare l'azione da fare. Si è così giunti alla decisione di riunire subito il Consiglio dei Ministri, mentre l'on. Leone annunciava alla Camera che l'avrebbe interpellata per la discussione di una mozione di fiducia al Governo.

Il Presidente Fanfani è stato il primo a giungere al Viminale. Subito dopo di lui sono arrivati Angelini, Ferrari-Aggradi, Lami Starnuti, Monaldi, Spataro, Del Bo, Pastore, Segni, Colombo, Bo, Gonella, Moro, Preti, Andreotti, Simonini, Vigorelli. Il Sottosegretario alla Presidenza Maxia, che fungeva da segretario nel Consiglio dei Ministri, è stato anch'egli uno dei primi a giungere.

La riunione consiliare è terminata alle 22.05. L'on. Fanfani uscendo dal Viminale ha rifiutato di fare dichiarazioni dicendo: «Andiamo alla Camera». A Montecitorio infatti egli e il Governo hanno preso parte al dibattito, nel quale sono state prese le decisioni in merito alla discussione della mozione di fiducia.

Il fatto di rilievo è che ben 25 deputati della maggioranza hanno votato a favore dello emendamento Cortese e quindi contro il Governo. Contro questo emendamento hanno infatti votato soltanto i deputati democristiani e socialdemocratici, mentre tutti gli altri gruppi (compresi i sei deputati repubblicani) avevano dichiarato di votare a favore.

In tal modo il Governo già partiva battuto sulla carta; infatti la maggioranza governativa assommava a 295 deputati, mentre tutti gli altri gruppi dell'opposizione totalizzavano 300 deputati. Ma, all'atto della votazione, 18 deputati non erano presenti perchè ammalati o fuori sede; di questi, sette erano della maggioranza (sei deputati democristiani: La Pira, Montini, Rapelli, Benedetto Romano, Taviani, Azzimonti e Olivetti di «Comunità», che aveva aderito al gruppo socialdemocratico) e 11 dell'opposizione e propriamente: 5 socialisti (Riccardo Lombardi, Angelina Merlin, Pinna, Andò, Renato Colombo), un comunista (Angelucci), 2 missini (Manco, Caradonna), uno del PMP (Casalinuovi), un monarchico nazionale (Lucifero) e un liberale (Gaetano Martino). In tal modo la maggioranza a favore del Governo si riduceva a 288, mentre i contrari erano 289. La votazione, però, ha dato il seguente risultato: votanti 577, maggioranza 289, favorevoli 314, contrari 263. Pertanto si deve dedurre che 25 deputati della maggioranza hanno votato contro il decreto legge, hanno cioè agito in funzione di «franchi tiratori».

Mentre il Consiglio dei Ministri era riunito, veniva comunicato il testo della mozione di fiducia presentata alla Camera dagli onorevoli Gui e Saragat. Il testo è il seguente: «La Camera considerata la situazione politica generale e riconosciuto che il Governo ha applicato il suo programma approvato dal Parlamento, riconferma la sua fiducia al Governo».

L'ex Presidente del Consiglio on. Scelba interpellato sull'esito della votazione odierna ha risposto: «Il voto si commenta da sè». A sua volta l'on. Cortese ha dichiarato: «Il voto della Camera ha anche a mio avviso il significato di un richiamo al rispetto degli impegni assunti sulla abolizione della sovrimposta dai vari Governi, rispetto degli impegni che sta alla base di un corretto costume democratico».

I risultati della votazione hanno provocato negli ambienti parlamentari viva impressione, in quanto la situazione in cui viene a trovarsi il Governo appare delicata. Le riunioni dei gruppi di maggioranza, i richiami alla disciplina, la condanna morale ai «franchi tiratori» non hanno avuto effetto. Si rileva che anche se in una votazione sulla fiducia il Governo potrà ottenere la maggioranza, alla prima successiva votazione a scrutinio segreto con tutta probabilità tornerà a riprodursi il voto sfavorevole, ed in tali condizioni — si è fatto rilevare — la posizione del Governo verrebbe ulteriormente menomata e la sua azione paralizzata, con conseguente paralisi di tutta l'attività legislativa.

Negli ambienti parlamentari si ritiene che dopo l'esito della votazione odierna i partiti di destra — se non interverranno fatti nuovi — con tutta probabilità daranno corso all'intenzione già manifestata di richiedere una «verifica della maggioranza», presentando a tal fine una mozione di sfiducia che sarebbe motivata proprio dai risultati delle votazioni sulla conversione dei decreti per l'imposta sui gas liquefatti per autotrazione e ora sul mantenimento del sovraprezzo ridotto sulla benzina.

In altri ambienti vicini alla D. C. si è sottolineato che la nuova frattura verificatasi in seno al gruppo democristiano ha posto un problema anche per l'on. Gui, la cui autorità è stata indubbiamente mortificata dal gesto dei franchi tiratori. L'on. Gui in un momento di amarezza aveva manifestato il proposito di dimettersi, ma è stato dissuaso dal farlo. Attraverso la votazione di fiducia per appello nominale tutti i deputati della D. C. saranno chiamati ad assumere apertamente la propria responsabilità. Si giudicherà allora se il Governo potrà contare su una maggioranza oppure no.

D'altra parte, gli esponenti della Base, di Forze sociali e gli aclisti hanno dichiarato stasera apertamente a Montecitorio che essi non sono disposti a subire il «ricatto» dei franchi tiratori. Anche i socialdemocratici e in particolare l'on. Saragat hanno fatto presente, conversando con amici e parlamentari di altri gruppi, che il problema non è tanto quello della ricerca di una formula di Governo, ma di sapere se la D. C. ha la possibilità di formare una maggioranza oppure no. E' evidente infatti che se la destra d. c. vota contro un Governo di centro-sinistra e la sinistra d. c. contro un Governo di centro-destra, non sarà possibile arrivare ad una soluzione.

Il ricorso, del resto, alla votazione di fiducia è costituzionalmente corretto, perchè l'esito negativo delle due votazioni a scrutinio segreto sui gas liquidi e sulla benzina non offre al Capo dello Stato alcuna indicazione. Se il dibattito sulla fiducia avrà esito positivo, allora il Governo avrà risolto almeno momentaneamente i suoi problemi. Se avrà esito negativo, si aprirà la crisi e il Capo dello Stato avrà elementi palesi sull'orientamento dei gruppi parlamentari. D'altra parte, l'on. Fanfani ha già dichiarato al gruppo democristiano alcuni giorni or sono che egli è disposto a lasciare il Governo, ma non il partito, ed ha ammonito gli oppositori a non tentare una duplice operazione sul Governo e sul partito.

In serata l'on. La Malfa ha dichiarato che i repubblicani si asterranno nella votazione di fiducia. Il Governo perciò conta su una maggioranza di 272 democristiani, più 22 socialdemocratici, più tre altoatesini, più Olivetti, cioè su un totale di 298 voti favorevoli contro 291 contrari e sei astensioni (quelle dei repubblicani). Ma questo è naturalmente un calcolo teorico.

Nel corso della giornata c'erano stati colloqui tra gli onorevoli Gui e Rumor, e Gui e Saragat. Per il dibattito alla Camera erano state rinviate le riunioni dei gruppi democristiano e socialdemocratico. Subito dopo l'esito del voto e prima di lasciare il palazzo di Montecitorio, il Presidente del Consiglio si è intrattenuto nel suo studio col Ministro Tambroni, con il segretario del PSDI, on. Saragat, con il capo del gruppo parlamentare democristiano on. Gui, con vicesegretario della DC, on. Rumor, e col Sottosegretario Maxia.

Il colloquio tra gli esponenti parlamentari è proseguito in assenza del Presidente del Consiglio. Terminata la riunione nello studio del Presidente del Consiglio, i Ministri Tambroni e Togni, il segretario del PSDI, Saragat, il vicesegretario della DC, on. Rumor, e il presidente del gruppo dei deputati democristiani, Gui, si sono recati nello studio del Presidente della Camera, on. Leone.

Contemporaneamente alla riunione nello studio del Presidente del Consiglio si erano incontrati in un'altra stanza di Montecitorio il Ministro Preti, il Sottosegretario Natali, gli onorevoli Tantalo e Angelini, rispettivamente relatori di maggioranza e di minoranza del disegno di legge in discussione in aula, e l'on. Failla. Scopo dell'incontro è stato quello di coordinare l'articolo emendato da presentare in aula per la approvazione.

In serata, sulla sua agenzia l'on. Pacciardi ha scritto: «Una trentina di franchi tiratori democristiani han votato contro il Governo. Non ci soffermiamo sul lato morale della cosa. Vediamola sotto l'aspetto politico. Se si formasse un altro Governo — per esempio di destra — altri franchi tiratori di diversa specie voterebbero contro quel Governo. Cioè la crisi dei partiti è così profonda che difficilmente si troverà una maggioranza per qualsiasi formula. A questo punto la crisi investe il regime e non il Governo. E' da tanto tempo che sentiamo arrivare questa crisi. La lunga esperienza ci dà una specie di prescienza come l'hanno gli animali per i movimenti tellurici. Ma così è. I nostri moniti furono e saranno inutili. Come è inutile individuare le responsabilità».

L'INTERVENTO DI FANFANI NELLA LABORIOSA SEDUTA A MONTECITORIO

UN AMPIO DIBATTITO SOLLECITATO SU TUTTA LA POLITICA GOVERNATIVA

«Nessuno ha la pretesa di restare a questo posto un secondo di più di quanto il Parlamento decida» - La discussione s'inizierà nel pomeriggio

Roma, 4

La Camera ha approvato la conversione in legge del decreto legge che riduce a 7 lire la sovrimposta sulla benzina, ma l'ha approvata in modo contrastante con la volontà del Governo, ragione per cui la questione ha assunto subito un forte rilievo politico che si è manifestato con una dichiarazione che il Presidente del Consiglio Fanfani ha fatto alla fine della seduta serale per chiedere l'apertura di una discussione su tutta la politica del Governo, discussione che si dovrà concludere con un voto di fiducia.

Nella seduta di questa mattina erano proseguiti i discorsi sul decreto legge. Avevano parlato gli onorevoli SERVELLO del Movimento sociale; CORTESE e MARZOTTO, liberali; FALETRA, comunista; CASTELLI, democristiano e ORLANDI, socialdemocratico. I rappresentanti dell'opposizione di destra e di sinistra si sono detti contrari al mantenimento della sovrimposta di 7 lire, mentre i rappresentanti del gruppo democristiano e di quello socialdemocratico hanno spiegato le ragioni che hanno indotto il Governo a mantenere il sovraprezzo di 7 lire fino al 1.o luglio 1960 per finanziare la rete autostradale. Nel pomeriggio le ragioni degli uni e degli altri sono riecheggiate nei discorsi dei relatori di minoranza ANGELINO, di maggioranza TANTOLO e del Ministro delle Finanze PRETI.

L'on. Preti, pur dicendo che il Governo si inchina alla volontà del Parlamento, ha espresso la fiducia nell'approvazione del provvedimento, dettato da esigenze obiettive, come quelle del finanziamento del programma stradale.

Ma le opposizioni coalizzate e alcuni voti di deputati della maggioranza, che nello scrutinio segreto non hanno rispettato la disciplina del gruppo, hanno portato la Camera ad approvare un emendamento sostanziale al decreto legge, emendamento che stabilisce che la sovrimposta di 7 lire, anzichè durare fino al 1960 dovrà essere abolita alla mezzanotte del 31 dicembre prossimo. La approvazione di questo emendamento è avvenuta con 314 voti contro 263.

Appena il Presidente ha comunicato l'esito della votazione, dai banchi dell'estrema sinistra e dell'estrema destra si è levato un applauso. Il Presidente ha quindi sospeso la seduta.

Alla ripresa, dopo un'ora esatta, sono stati posti in votazione gli emendamenti conseguenti alla deliberazione precedente. Ecco l'esito di questa seconda votazione: presenti e votanti 562; maggioranza 282; favorevoli 323; contrari 239. La Camera approva. Un nuovo applauso è risuonato nell'aula.

La conversione in legge del decreto modificato dalla Camera verrà ora trasmesso all'altro ramo del Parlamento. Il Presidente Leone ha quindi comunicato all'Assemblea la presentazione di una mozione di fiducia da parte degli onorevoli Gui, Saragat e altri, secondo la quale «la Camera, considerata la situazione politica generale e riconosciuto che il Governo ha finora applicato il suo programma che era stato approvato dal Parlamento, conferma la fiducia».

A questo punto si è aperta una lunga discussione sulla proponibilità o meno della mozione con interventi di rappresentanti di tutti i gruppi e battute polemiche. Poco dopo le 22 è entrato l'on. Fanfani con tutti i membri del Governo reduci dal Consiglio dei Ministri. Dal centro si è levato un lungo e caloroso applauso nei confronti del Governo. L'on. Giorgio AMENDOLA (PCI) ha gridato: «Vergogna!».

Proseguendo l'on. Paolo Rossi nel suo intervento che aveva poco prima iniziato, ha detto: «In che modo il Governo può chiedere la fiducia?».

PAJETTA e LACONI interrompendo: «Con le dimissioni».

ROSSI: «Le dimissioni sono un'altra cosa».

L'on. Rossi ha cercato quindi di riprendere il suo dire, ma è interrotto da clamori dei comunisti, in sostegno dell'on. Laconi che si è alzato dal suo banco per chiedere la parola. L'atteggiamento dei comunisti provoca la vivace reazione dei banchi del centro.

Il presidente Leone, invita l'on. Laconi a consentire all'on. Rossi di esprimere in libertà il suo pensiero, come era stato consentito poco prima a lui. Ristabilitasi la calma l'on. Rossi ha ripreso il suo discorso e rifacendosi a quanto aveva affermato l'on. Laconi nel suo intervento, afferma che nessuno ha mai pensato di abolire il voto segreto, come nessuno ha mai negato la necessità del voto palese in alcune particolari situazioni. Quanto al problema del momento, egli afferma che la fiducia può essere concessa, revocata, ma anche confermata. E' la maggioranza che ha il diritto e il dovere di poterlo fare. Egli conclude chiedendo si quali deduzioni potrebbe trarne il Capo dello Stato se il Governo, accogliendo le tesi dell'opposizione, si dimettesse a seguito di un voto sulla conversione di un decreto privo di alcun contenuto politico.

Ha preso quindi la parola il Presidente del Consiglio on. Fanfani il quale ha dichiarato che subito dopo il voto della Camera sull'emendamento Cortese all'art. 1 del D.D.L. per tese all'art. 1 del d.d.l. per ge sulla soprattassa sulla benzina, egli ha creduto suo dovere convocare il Consiglio dei Ministri per esaminare la situazione che si era venuta a creare in aula e la situazione generale. Ciò non già perchè la Costituzione facesse obbligo al Governo di trarne conseguenze d' ordine costituzionale, ma perchè «nessuno — ed egli ha detto di parlare a nome dei suoi colleghi di Governo — ha la pretesa di restare a questo posto un secondo di più di quanto il Parlamento decida». Il Consiglio dei Ministri ha esaminato la situazione alla luce di quel voto e delle mozioni che in questi giorni, per diverso titolo, sono state presentate, e delle voci secondo le quali l'opposizione intenderebbe prendere l'iniziativa di una verifica della maggioranza. Mentre il Consiglio dei Ministri esaminava la situazione, è giunta notizia che nell'aula della Camera si discuteva sulla proponibilità della mozione di fiducia, presentata dai gruppi di maggioranza.

Il Governo — ha proseguito l'on. Fanfani — che non vuole sfuggire a nessuna responsabilità, ha chiesto al Presidente della Camera o di soprassedere per breve tempo alla seduta o di prolungarla per avere il tempo di presentarsi al Parlamento con la coscienza chiara di compiere un doveroso atto di deferenza al Parlamento, e con la coscienza chiara di aver compiuto il suo dovere in confronto al voto di fiducia avuto dai due rami del Parlamento sulla base del programma esposto, prima nei consessi del Consiglio dei Ministri e poi qui dinanzi al Parlamento.

Il Presidente del Consiglio ha quindi invitato il Presidente della Camera ad avvalersi dei suoi poteri e decidere se e quando aprire una discussione sulla base delle dichiarazioni da lui rese, dichiarazioni che si riferiscono all'attività svolta in questi mesi dal Governo in coerenza e in conformità al programma enunciato a suo tempo davanti al Parlamento. L'on. Fanfani ha concluso affermando di chiedere questo dibattito anche per il fatto che mancano pochi giorni per la convocazione a Parigi di una importante riunione della Nato e il Governo ha il dovere di sapere chi può rappresentarlo in questo consesso. «E a prego, signor Presidente, — ha concluso l'on. Fanfani — di sollecitare la Camera ad aprire una ampia discussione su queste mie dichiarazioni».

Il Presidente Leone, prendendo la parola subito dopo le dichiarazioni dell'on. Fanfani, ha osservato come la comunicazione fatta all'Assemblea dal Presidente del Consiglio renda ormai superata la questione della proponibilità o meno della mozione di fiducia Gui-Saragat, ed ha invitato pertanto i due parlamentari proponenti a ritirarla. Il Presidente del Consiglio — ha aggiunto Leone — ha esplicitamente sollecitato un dibattito sulla fiducia: la norma vuole che sulla dichiarazione del Governo si apra senza indugio il dibattito in Assemblea. Pertanto la Camera inizierà domani stesso, a partire dalle ore 16, la discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio.

(Telefoto al «Piccolo»)

Berlino: Il Cancelliere federale Adenauer al suo arrivo, accolto dal Borgomastro Brandt

Le richieste degli statali

Ricevuti da Fanfani i sindacalisti della Uil

Roma, 4

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi una delegazione dell'Uil per ascoltare il suo punto di vista sulla questione degli statali. Il colloquio si è protratto per circa un'ora. Al termine dell'incontro il dott. Viglianesi, ha dichiarato ai giornalisti: «Il Presidente del Consiglio ci ha illustrato le fasi in cui il Governo intende attuare i provvedimenti per gli statali, sia per quanto riguarda le quote di famiglia sia per quanto riguarda l'adeguamento delle retribuzioni. L'on. Fanfani si è impegnato a comunicarci le decisioni del Governo entro il corrente mese. In questa situazione — ha aggiunto il dott. Viglianesi — noi riteniamo che i lavoratori debbano attendere la risposta definitiva del Governo prima di assumere un qualsiasi atteggiamento. Noi abbiamo l'impressione che il Governo intenda fare ogni sforzo per venire incontro alle esigenze vitali dei dipendenti del pubblico impiego del cui disagio a noi sembra che il Presidente del Consiglio si renda perfettamente conto».

SI TENTA DI RIAPRIRE IL DIALOGO SULLA Z. L. S.

Erhard per tre ore nella capitale inglese

Le riunioni a Bruxelles dei Ministri europei

Londra, 4

Il Presidente del Consiglio dei Ministri della Comunità economica europea, prof. Ludwig Erhard, ha lasciato questa sera Londra per rientrare, dopo avere avuto contatti con i dirigenti britannici, in Germania.

Nel corso del suo breve soggiorno — egli è rimasto a Londra soltanto per circa tre ore — il Ministro degli Affari economici tedesco ha conferito alla Tesoreria con il Ministro incaricato dei negoziati relativi al Mercato comune, Reginald Maudling. Successivamente egli ha avuto una breve conversazione alla Camera dei Comuni con il Primo Ministro Macmillan.

Erhard ha voluto informare il Governo inglese delle misure decise dal Consiglio dei Ministri in ordine agli scambi commerciali con i paesi al di fuori della comunità, e discutere con gli inglesi la possibilità di riavviare le trattative per la zona di libero scambio.

A Bruxelles il Consiglio dei Ministri dell'Euratom e del Mercato comune ha concluso oggi la sessione che si era iniziata ieri mattina. Oggi i ministri si sono occupati esclusivamente del problema dei bilanci delle comunità europee per l'annata 1959. Gli esperti finanziari avevano presentato un rapporto sulle possibilità che esistono di ridurre le spese. I ministri giudicando di non avere ancora gli elementi per prendere decisioni definitive hanno incaricato gli esperti di proseguire il loro lavoro e di presentare un nuovo rapporto per il 20 gennaio prossimo.

Dopo la conclusione dei lavori il presidente della commissione economica europea, Hallstein ha rilasciato alcune dichiarazioni. Egli ha affermato che la commissione si è messa immediatamente al lavoro per eseguire il mandato affidatole ieri sera dal consiglio, mandato consistente nell'esaminare le possibilità di riallacciare il dialogo coi paesi europei esterni alla comunità per una creazione di una zona di libero scambio o di una associazione analoga.

IL RUOLO DEI SOCIALISTI NELLA QUINTA REPUBBLICA

Mollet propone un piano di «opposizione intelligente»

Acuta analisi del nuovo partito dell'UNR capeggiato da Soustelle
Promesso l'appoggio alle candidature di Coty e De Gaulle alla Presidenza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 4

«Nei confronti del prossimo Governo, aspettiamo di conoscere l'uomo che lo dirigerà e il suo programma. Tuttavia è necessario che si sappia fin da oggi quale è il nostro pensiero. C'è ormai alla Camera una maggioranza possibile. Stando a ciò che abbiamo sentito dire durante la campagna elettorale, c'è una assai scarsa possibilità che il programma di questa maggioranza sia il nostro. Non c'è, dunque, una possibilità su cento o su mille che i socialisti siano associati, sotto una qualsiasi forma, alla futura formazione governativa. Ma noi non adotteremo l'atteggiamento che fu quello dei pugiadisti e dei comunisti: la nostra sarà una opposizione non «costruttiva», ma «intelligente». Ogni volta che un voto potrà determinare una decisione, noi lo daremo».

Mollet parlava nella sala delle feste a Issy-les-Moulineaux, un paesino alla periferia di Parigi: nella vasta sala tutta dipinta di rosso (abitualmente e non per l'occasione): il congresso straordinario del partito socialista aveva da poco cominciato i lavori che dureranno tre giorni e dai quali uscirà la nuova «linea» che il partito socialista di Francia, uscito stroncato e dimezzato (40 deputati alla Camera della Quinta Repubblica, invece degli 82 che aveva nella Camera della Quarta Repubblica), terrà in Parlamento. Il discorso di Mollet ha già tratteggiato quella «linea» che, come si è visto dalle parole sopra riportate, sarà di opposizione, ma di una opposizione «nuova», quella definita «intelligente», la quale prende il posto di una opposizione «costruttiva» che finora era stata la caratteristica del socialismo francese quando era all'opposizione.

La definizione «opposizione intelligente» è una delle grandi novità annunciate a Issy-les-Moulienaux; l'altra novità è rappresentata dall'annuncio fatto dall'ex Ministro Gaziel (che non è stato rieletto alle elezioni): egli, parlando prima di Mollet, ha chiesto che «l'opposizione oltre che essere «intelligente», abbandonando la vecchia formula di «costruttiva», deve essere risoluta e vigorosa. Propongo dunque — egli ha detto — di creare una confederazione francese della sinistra non comunista, nella quale potranno essere unite le formazioni politiche, i sindacati, le cooperative».

Mollet non ha ripreso questa proposta, si è limitato alla «opposizione intelligente». Ma il capo dei socialisti francesi ha chiarito meglio di Gaziel lo spirito della nuova forma di opposizione. Egli ha detto: «Il partito socialista non prende responsabilità che quando la situazione è particolarmente grave o quando essa è nelle condizioni di far progredire la democrazia».

A causa dello sciopero nazionale dei giornalisti, domani i quotidiani del mattino non usciranno. Le pubblicazioni del «Piccolo» verranno riprese domenica.

Acuta e in un certo senso drammatica, l'analisi che egli fa del nuovo partito rivelatosi alle elezioni, «L'Unione per una nuova Repubblica» (UNR), capeggiato e organizzato da Jacques Soustelle. «Nessuno sa — ha detto Mollet — che cosa sia l'«UNR», a cominciare dai suoi dirigenti. Ci sono, in quel partito, molti uomini nuovi e, almeno, tre generazioni di gollisti. Va dal gollismo al fascismo, dal repubblicano che vuole che le cose cambino al fascista che dichiara di esserlo. Non ha un programma, salvo l'uso del nome di De Gaulle. Certuni di quegli uomini vorranno arrivare fino al colpo di forza? L'«UNR» deve rispondere molto presto, perchè da ciò dipendono la pace e la unità della nazione».

Dopo avere constatato che il partito di Soustelle «è stato penetrato dalla destra classica» e che un poco tutti i partiti, compreso quello democristiano, «che pure si diceva di sinistra», hanno «generalmente bloccato a destra» e, per conseguenza di ciò, il partito socialista è stato «isolato» nelle elezioni (persino i comunisti si sono gettati contro i socialisti: è per questa ragione che molti dei migliori uomini del socialismo francese — tra cui il sindaco di Marsiglia. Deferre, — sono stati battuti ed esclusi dalla Camera: i voti dei comunisti sono andati piuttosto a un rappresentante del partito loro mortale nemico, Soustelle, che al socialista che era in ballottaggio per il seggio). Mollet ritorna all'esame dello «spirito dell'UNR». Egli si chiede: «I vincitori non vogliono essere internazionalisti: questa loro volontà non li porterà a respingere il Mercato comune? La paura dei coloni algerini più accaniti, non li renderà prigionieri di codesti «ultras»? E la loro volontà di non essere dirigisti non li porterà alla politica del lasciar-fare e del lasciar-andare? La loro volontà di prendersi una rivincita sul 1936, ci può condurre al peggio». (Nel 1936 si costituì in Francia il Fronte popolare con Leon Blum).

Mollet teme che la «scadenza» di tutte queste cambiali in mano all'«Unione per una nuova Repubblica», avvenga a breve o a mezzo termine. E con voce alta e grave il capo socialista dice: «La sfortuna sta nel fatto che i capitalisti preferiscono i loro profitti alla libertà. La nostra borghesia non è più pronta a pagare il prezzo della libertà. Il nostro paese ha meno fiducia nella efficienza della democrazia. Bisogna pur dirlo: da noi c'è una mancanza di spirito civico e l'insegnamento civico non esiste più».

Questo esame generale della vita sociale della Francia — esame che è abbastanza obiettivo e che potrebbe servire anche per i dirigenti del socialismo di altri Paesi, oltre alla Francia — non è stato il preludio alle previsioni sul futuro: previsioni espresse sotto forma di interrogativi. E ciò per sottolineare la speranza che quanto previsto non accada, piuttosto che per far intendere che alla fine la «grande paura» non si avvererà. «La mia paura, la grande paura è che noi si vada domani verso una democrazia popolare. Attenti, dico democrazia popolare, non fronte popolare. Il fronte popolare è una tappa che è già fin d'ora superata. La destra sarà in Francia anche il furiere del bolscevismo? La Chiesa, farà anche da noi, come in Polonia, il furiere del bolscevismo? L'Unione per una nuova Repubblica, farà lo stesso gioco?»

Finita la parte ideologica e critica del suo discorso, Mollet ha parlato della candidatura del generale De Gaulle alla Presidenza della Repubblica. «Il generale De Gaulle è candidato», ha affermato categoricamente il capo dei socialisti, che è anche — non si deve dimenticare — Ministro di Stato del Governo del Generale e si sa che gode della stima e delle confidenze di De Gaulle. Questa frase di Mollet conferma una informazione avuta da noi questa sera, secondo la quale De Gaulle farebbe, tra qualche giorno, una dichiarazione pubblica (sotto forma di comunicato, probabilmente, piuttosto che di conferenza stampa) nella quale annuncerebbe la sua decisione a candidarsi «alla vetta» della Quinta Repubblica. E Mollet ha aggiunto che se il Generale avesse deciso così, i socialisti faranno campagna in favore della sua elezione a capo dello Stato: il partito socialista avrebbe chiesto all'attuale Presidente, René Coty, di rinnovare il suo incarico; se Coty, nè De Gaulle avessero accettato, i socialisti avrebbero stabilito «di far avanzare un candidato del partito».

Cosa faranno i socialisti che ora sono al Governo? Risponde, concludendo il suo interfavore della sua elezione a Ca Ministri sarebbe il più straordinario errore politico, perchè se lasciassimo il Governo, si direbbe che De Gaulle e l'Unione per una nuova Repubblica non sarebbero che una sola cosa». E lo stesso De Gaulle lo ha consigliato a non ritirare i Ministri socialisti che resteranno in carica fino a gennaio: De Gaulle non vuole, lui per primo, che si dica che «UNR» e De Gaulle sono una cosa sola.

Stelio Tomei

La situazione

Domenica avremo le elezioni a Berlino Ovest e potremo così renderci conto della unanime volontà dei berlinesi del settore occidentale di respingere ogni intimidazione russa. Adenauer si è recato nell'ex capitale germanica e la sua azione in questo momento si sviluppa in due direzioni: da una parte cerca di rendere più compatti i tedeschi contro le manovre di Kruscev, dall'altra parte cerca di avviare gli approcci per i successivi eventuali negoziati tra Occidente e Oriente in merito al problema tedesco. Come già s'è sottolineato altre volte, non basta solo rispondere «no» a Kruscev per risolvere i problemi degli ottanta milioni di germanici.

Frattanto il fatto che la conferenza ginevrina per la sospensione degli esperimenti nucleari stia facendo qualche piccolo progresso farebbe credere che Kruscev stia per inaugurare una nuova fase della sua politica, una fase, per intenderci «distensionista». Quali siano però le vere intenzioni del leader russo è sempre un problema difficile da risolvere; per esempio, anche se in sordina, egli ha ripreso l'iniziativa in un altro settore, nel Medio Oriente. La politica sovietica è infatti attivissima, adesso, nell'Iraq, dove stanno arrivando armi e tecnici dell'Armata Rossa. Questo fatto crea una situazione nuova nel Medio Oriente; per esempio si ha l'impressione che Nasser tema i russi e voglia riavvicinarsi all'Occidente chiedendo aiuti economici. Nel contempo gli iracheni spalleggiano i sovietici nel rendere acuta la tensione alle frontiere con l'Iran. C'è un effettivo accordo tra Kruscev e Kassem per mettere in difficoltà la Persia? Fin dove intendono arrivare? Per il momento si può dire soltanto che la tensione, in quel settore, sta accentuando.

De Gaulle continua il suo viaggio in Algeria. Pare sia riuscito nel suo intento di sostituire Salan; pare abbia anche concordato la nuova tattica contro i guerriglieri algerini, con il nuovo comandante in Capo, gen. Challes. Infine, per quanto riguarda il nuovo Governo di Parigi, sembrano salire le azioni di Debré, il Vice Capo dell'UNR, mentre Soustelle si accontenterebbe di diventare Ministro degli Interni.

Il Ministro tedesco Erhard si è recato a Londra per cercare di raggiungere un accordo tra il Mec e l'Oece.

A Mosca sarebbe di nuovo alla ribalta il contrasto tra Kruscev e Suslov. Quest'ultimo vorrebbe l'inasprimento della tensione fra i due blocchi e sarebbe appoggiato ancora una volta da Mao Tse. Kruscev però riuscirebbe ancora a prevalere godendo dell'appoggio dell'Armata Rossa.

In Italia il dibattito sul decreto per la sovratassa della benzina ha messo nuovamente in minoranza il Governo. Sarà richiesto al Parlamento un voto di fiducia. Il fatto determinante della situazione trae origine dai contrasti che si hanno in seno alla Democrazia cristiana.

L'IMPEGNO DEGLI OCCIDENTALI PER LA DIFESA DELL'EX CAPITALE TEDESCA

Adenauer giunto a Berlino conferma la sua fiducia negli alleati

Previste lunghe trattative con i sovietici per risolvere la difficile questione — S'intensifica da parte dei capi comunisti il rilancio di vecchie proposte

DAL NOSTRO INVIATO
Berlino, 4

Adenauer è arrivato all'aeroporto di Tempelhof nel pomeriggio, a bordo di un apparecchio militare americano. Ai giornalisti ha detto di aver sentito il bisogno di venire nella ex capitale del Reich per mostrare ai berlinesi che il Governo di Bonn e la popolazione della Germania occidentale stanno schierati alle loro spalle, pronti a sostenerli. Il Cancelliere ha esclamato: «Non spaventiamoci e, allora, insieme ai nostri alleati occidentali, domineremo la situazione».

Domani Adenauer doveva incontrarsi con il borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt, che oggi è andato all'aeroporto a riceverlo, per un colloquio politico. Ma, improvvisamente, il programma è stato cambiato e non si sa quando l'incontro avverrà.

Domani sera il Cancelliere parlerà al comizio del partito cristiano democratico, concludendo la campagna per le elezioni cittadine, domenica prossima. Probabilmente il Cancelliere nel pomeriggio terrà una conferenza stampa. Il ritorno a Bonn era previsto per sabato mattina, ma non si esclude adesso che Adenauer si trattenga più a lungo, forse qualche ora di più. Per domattina era atteso anche il Ministro degli Esteri von Brentano. Fra gli altri arrivi di personalità occidentali che vengono a far atto di presenza presso i berlinesi, va segnalato anche quello del vice Ministro della Difesa degli Stati Uniti, Charles Finucane.

Hanno bisogno i berlinesi occidentali che qualcuno gli faccia animo? Non so. Tornato in questa città dopo qualche giorno, mi sembra di rilevare che la prima emozione suscitata dalla minaccia sovietica e dall'annuncio della «tregua» di sei mesi di Kruscev si è dileguata e la popolazione ha ripreso il suo tradizionale modo di apprezzare la situazione politica, che non sai se sia dovuto più a indifferenza, rassegnazione, o antica saggezza.

Continua intanto il lavoro intelligente del borgomastro Brandt. Ricevendo alcuni deputati della Camera dei Comuni britannica, ha detto oggi che bisogna ridiscutere il problema tedesco interamente, non lasciando isolata la questione berlinese. Secondo Brandt, le potenze occidentali non devono «polemizzare» con la nota sovietica ma, invece, esprimere chiaramente quale è il loro atteggiamento, quali sono i loro piani, cercando soprattutto di mettere in luce ciò che i sovietici realmente si propongono con la loro ultima iniziativa. A Brandt ha risposto uno dei deputati laburisti presenti, riaffermando la solidarietà dell'Occidente per Berlino.

Adenauer ha preso la parola stasera ad un comizio elettorale del partito cristiano democratico. Ha riferito ai presenti di aver ricevuto una settimana fa una lettera di Dulles in cui veniva confermato che gli americani si sentono impegnati a difendere Berlino Ovest, il Segretario di Stato americano si richiamava nella lettera agli accordi quadripartiti di Parigi del 1949, seguiti alla fine del blocco di Berlino, accordi in cui si conveniva che il libero accesso a Berlino per gli alleati non sarebbe stato condizionato in avvenire a restrizioni di sorta. Il Cancelliere ha esortato i berlinesi ad avere fiducia nella protezione delle potenze occidentali. «Dobbiamo prestar più fede a loro — ha detto — che a ciò che Kruscev dice».

Adenauer ha aggiunto di prevedere che le trattative per la questione berlinese dureranno a lungo. Il Cancelliere e il Ministro degli Esteri von Brentano prenderanno parte domani alla seduta straordinaria del «Senat», il Governo di Berlino Ovest. Questo intervento dovrebbe sostituire i già annunciati colloqui tra il Cancelliere e il borgomastro Willy Brandt.

A Berlino Est il partito socialcomunista della Germania orientale ha rivolto nuovamente alla socialdemocrazia della Germania occidentale un invito per un avvicinamento reciproco per una intesa che porti ad una politica comune riguardo alla crisi berlinese. Secondo i socialcomunisti, delegazioni dei due partiti dovrebbero trattare per mettersi d'accordo. Analoghi inviti furono rivolti alla socialdemocrazia di Bonn in passato e furono tutti respinti.

Da Berlino Est, le voci dei capi comunisti continuano dunque a rilanciare le proposte. E' stata data notizia di alcune affermazioni fatte dal segretario del partito socialcomunista, Walter Ulbricht, alcuni giorni fa. Ulbricht ha detto: siamo sempre pronti a negoziare con rappresentanti del Bundestag o del Governo di Bonn per arrivare ad una confederazione dei due Stati tedeschi che, secondo Ulbricht, è la sola maniera per giungere poi, più tardi, passo per passo, alla riunificazione della Germania.

Per lunedì prossimo è convocata l'Assemblea legislativa del regime comunista, la «Volkskammer». Il Governo Grotewohl farà nell'occasione una dichiarazione ufficiale. Grotewohl, che in questi ultimi giorni era stato malato, si presenterà all'Assemblea.

Della questione di Berlino si è occupato invece, in un lungo discorso, Hermann Matern, membro del «Politburo» del comitato centrale del partito socialcomunista, Matern ha parlato in una piccola «halle», che conteneva circa tremila persone, vicino al «Funkturm», la torre radio e della televisione che si trova in «Charlottemburg», quartiere di Berlino occidentale. Si trattava di un comizio, anch'esso in preparazione delle elezioni di domenica, a cui i comunisti partecipano in grazia di quella libertà politica di cui i partiti occidentali non godono a Berlino Est.

Matern, che è un uomo di mezza età, dai capelli bianchi e il volto colorito, ha fama di «duro» tra i dirigenti del partito. Non ha detto niente di fondamentale che non si sapesse. Ha polemizzato a lungo contro Willy Brandt, accusandolo di aver preso una posizione diversa da quella dei socialisti della Germania Occidentale e più favorevole alla linea Adenauer, ha esortato gli uomini politici di Berlino Ovest a non rigettare il progetto sovietico, ma a fare, semmai, controproposte, ha avvertito che nella progettata città libera di Berlino Ovest, i partiti non potrebbero svolgere «attività ostili» alla Germania comunista, formula generica e difficilmente precisabile.

I presenti al comizio, tutti intervenuti con biglietto d'invito e arrivati, in grandissima maggioranza, dai quartieri orientali della città, lo hanno ascoltato seduti davanti a tavolini, bevendo bicchieri di birra. Ad un certo momento, Matern è entrato nei particolari della questione berlinese per affermare che le linee commerciali aeree, americana, inglese, e francese, non hanno alcun diritto a sorvolare il territorio della «Deutsche Demokratische Republik», lungo il corridoio berlinese. Gli accordi di Potsdam — ha affermato — non ne parlano.

Il comizio è terminato con un trattenimento artistico «popolare», con balli folcloristici. Notiamo che, quando tre settimane fa si tenne un altro comizio comunista a Berlino Ovest, allo «Sportpalast», una piccola folla di dimostranti ostili ai comunisti si assiepò fuori dell'edificio, trattenuto dai cordoni della polizia. Stasera, davanti alla «halle» del «Funkturm», non c'era quasi nessuno. Solo un paio di ragazzi, che poi si sono stancati di aspettare e se ne sono andati. Anche i comizi comunisti, a Berlino Ovest, non fanno più notizia.

Ferruccio Troiani

La guida della Nato

Iniziate le consultazioni sulle proposte De Gaulle

Londra, 4

Il Foreign Office ha reso noto oggi che hanno avuto inizio le consultazioni anglo-franco-americane relativamente alle proposte formulate dal generale De Gaulle in due lettere separate al Presidente Eisenhower e al Primo Ministro Macmillan. In tali lettere, il cui contenuto non è stato reso di pubblico dominio, il Premier francese avrebbe chiesto una maggior partecipazione della Francia alla guida politica mondiale ed un ridimensionamento della Nato che tenga in maggior conto il potenziale militare francese e della Germania occidentale.

Il portavoce del Foreign Office ha precisato che le consultazioni hanno avuto inizio oggi a Washington fra il Vice Segretario di Stato americano Robert Murphy, l'Ambasciatore francese Herve Alphand e il Ministro inglese Lord Hood.

QUASI UN' ECATOMBE A «LASCIA O RADDOPPIA»

Bocciati i tre esordienti resta in forse Maccarrone

La contessa vince al secondo «round» la «Sfida al campione»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 4

Sembrava stasera di essere ritornati al fresco spirito che aveva animato gli inizi di «Lascia o raddoppia», con relativi tipi strani e schietti, emozionanti cadute, contestazioni quasi appassionanti, lapsus infantili e litigiosità leguleia; con una spruzzatina di nostalgia infusa da alcuni ospiti che avevano vigoreggiato sulla scena della notorietà del mondo prebellico; il tutto agitato da quello «shaker» d'eccezione che è Mike Bongiorno, animato da una «verve» più briosa del consueto. Perfino Dante ci si è messo in mezzo con Filippo III Re di Francia e Carlo I d'Angiò, definiti rispettivamente «quel nasetto» e «nasuto».

Non si può definirla, quella di stasera, un'ecatombe solo perchè non erano cento e non erano buoi, ma i tre esordienti, l'unico concorrente da cabina e il fruttivendolo di «Sfida al campione» sono andati via a bocca amara, e la stessa contessa Balbiano s'è dovuta arrestare al secondo cielo della scalata ai milioni, cioè a quota 1.200.000; troppo poche se hanno da essere divise fra le proprie spesucce e la promessa di beneficenza.

S'era incominciato promettentemente con l'ex Sindaco di Colle Salvetti, in quel di Livorno, il sig. Enzo Citti, che sembrava un altro di quei portenti di memoria calcistica di cui l'Italia è così ferace. Peppino Meazza, Giovanni De Pra e Adolfo Baloncieri gli hanno fatto da cornice nel corso delle prime e ultime cinque domande sulla storia del football. Il presentatore ha colto la occasione per additare a tutti i calciatori l'esempio del vecchio e buon De Pra che nel corso della sua lunga carriera non ha mai subito una squalifica nè un'ammonizione. Subito dopo, il concorrente è stato mandato agli spogliatoi non avendo saputo che trentotto anni fa Virginio Rosetta aveva diciotto anni.

> **LASCIA O RADDOPPIA**
> 157.a puntata
>
> 1) *Enzo Citti*, Colle Salvetti, impiegato; tema «calcio»; cade alla quinta domanda.
>
> 2) *Maria Colucci Labruna*, Napoli, casalinga; tema «Storia partenopea»; cade alla prima domanda.
>
> 3) *Flora Cassarà*, Palermo, casalinga; tema «gatti» cade alla quarta domanda.
>
> 4) *Vincenzo Maccarrone*, Roma, funzionario statale; tema «Operetta»; da quota 640.000 rinviato per contestazione.
>
> **SFIDA AL CAMPIONE**
> 39.a serata
>
> *Maria Teresa Balbiano*, Torino, campionessa di Dante, batte *Domenico Comina*, Orzinuovi, sfidante, alla seconda domanda del secondo incontro, vincendo L. 1.200.000.

La vecchia Napoli è ricomparsa in scena con la signora Maria Colucci Labruna, figlia d'un noto storico partenopeo. A fianco dell'anziana signora è stato evocato Maurizio Arena, che Mike Bongiorno entusiasta ha ripetutamente definito bello, robusto e fusto. A leggere la domanda è stato chiamato poi il giovane attore di prosa Davide Montemurri. E non era tutto, perchè il presentatore, dopo l'inevitabile catastrofe, confessava lui stesso alla concorrente: «Io la guardavo negli occhi e sapevo che lei in questo momento non capiva più niente». Povera vecchia Napoli.

Il maggior pathos l'ha portato però sulla scena la minuscolissima Flora Cassarà, una palermitana tutta amore per i gatti. Ha sostenuto addirittura che essi quando graffiano non lo fanno per cattiveria. Sei ne ha laggiù nella sua povera casa. Rispondendo alla prima domanda sui felini ha raccomandato in particolare agli italiani di non dare ai mici delle frattaglie crude e specialmente polmone, quel polmone che al di là della nostra frontiera orientale chiamano — con una parola che ha la singolarità di non avere il singolare — «pljucia». Può provocare la tubercolosi. Distinguono i gatti i funghi velenosi dagli altri? E' meglio non farne l'esperimento — dice — perchè tutti abbiamo diritto di vivere e gli animali sono esseri messi da Dio al mondo.

Viene portato un gatto che risulta essere del tipo abissino e che prima di andarsene mostra la lingua a Mike Bongiorno; questi vorrebbe saperne il perchè ma non ottiene risposta. E' il turno di tre persiani, di cui la concorrente dovrebbe dire il colore: uno è nero, l'altro è crema ed il terzo grigio argento; invece, quella povera diavola avrebbe dovuto dire che era azzurro. «Mai visto un gatto così, afferma, e mi avevano promesso di non mostrarmi gatti che non fossero comuni: quando ho detto quello che ho detto ho fatto già troppo. Ma nessuno la ascolta.

Intanto, Michele Daniele, il pastorello di Calabria, rimpannucciato a dovere, viene, indettato per benino, a porgere i suoi ringraziamenti pubblici per tutta la caterva di doni che ha ricevuto dopo la sua fortunata bocciatura.

Il sig. Vincenzo Maccarrone, prima di entrare in cabina è stato presentato alla stellissima del teatro d'operetta Nanda Primavera, vedova da un anno di Guido Riccioli. Si son rievocate le sue gloriose interpretazioni, da «La donna perduta» a «La casta Susanna», e si è parlato delle qualità che si richiedevano alle artiste di allora: cantare, ballare e recitare. Oggi manca l'«allevamento» ma gli elementi ci sarebbero. L'artista intona qualche motivetto ma deve scusarsi per la voce rauca: colpa, dice, di un tremendo raffreddore.

«Da quell'azzurro un dì brillò - un raggio che mi affascinò». Appena il funzionario romano sente queste parole scappa di cabina e grida: «La domanda non è pertinente. Io mi presento per la musica della operetta con esclusione della parte letteraria». Lo rimandano là dentro, perentoriamente, ad ascoltarsi il quiz per intero: il titolo dell'operetta e il nome dell'autore di quei versi e nome dell'autore della musica.

Siamo allo stesso punto. Se quei versi glieli cantavano la domanda era legittima, se glieli leggono non è pertinente. Contratto chiaro, esperti cari. La scheda di adesione parla di spartito: se per spartito si intende solo la parte musicale il notaio opina che il concorrente potrebbe avere ragione, ad ogni modo non è di sua competenza il giudicare. A rincalzo della sua tesi, il signor Maccarrone tira fuori una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno che a suo tempo ha mandato alla RAI-TV in previsione di questo incidente. La burocrazia imparata durante il suo lungo servizio statale servirà anche in questo caso. Carta canta: «Esclusione della parte letteraria». Ritengo che le parole siano parte letteraria». Dovranno riammetterlo e proporgli un quesito tale da farlo cadere subito dopo. Dalla operetta al dramma non c'è che un passo.

Nella «Sfida al campione» si è andati per le spicce e alla seconda domanda concernente i nomi dei nove ordini o cori angelici citati nello scorcio del 28.o canto del Paradiso, la contessa Balbiano, ripassandosi a memoria le terzine, li reperisce ad uno ad uno: Serafini, Cherubini, Troni, Dominazioni, Virtù, Potestà, Principati, Arcangeli e Angeli; lo sfidante Domenico Comina, che già nel primo incontro aveva dato qualche segno di riflessi arrugginiti, non capisce affatto ciò che si vuole da lui; poi capisce male e si dà a elencare: Luna, Mercurio... Infine gli mandano la domanda in cabina perchè se la legga con comodo. Finalmente ci siamo. Ma dopo i Serafini parla di Cristallini, i quali non stanno nè in cielo nè in terra, e tanto meno nella Divina Commedia.

Prima della prova vittoriosa la contessa aveva portato un doveroso omaggio al Sommo Vate, osservando come egli avesse scritto il Paradiso in versi di così eccelsa bellezza pur adoperando il ristrettissimo bagaglio di idee scientifiche di sei secoli e mezzo fa, che facevano dell'universo un piccolo mondo chiuso. Se fosse vissuto ai nostri giorni, con le attuali cognizioni sull'infinito del cielo ed i milioni di anni luce che intercorrono da una stella e l'altra, chi sa che Paradiso scriverebbe. L'ipotetico, si sa, non esiste; ma è molto probabile che Padre Dante si sarebbe accontentato di cacciare Einstein — per non essersi convertito — nel primo cerchio dell'Inferno, fra color che senza speme vivono in disio.

G. M.

L'ISTRUTTORIA CONDOTTA DAI GIUDICI MODIGLIANI E FELICETTI

Fenaroli interrogato per sette ore dai due magistrati a «Regina Coeli»

Il ragioniere Sacchi non è più sottoposto a «grande sorveglianza» e il suo difensore ha presentato un'istanza per ottenere la scarcerazione

Roma, 4

Oggi pomeriggio Giovanni Fenaroli è stato sottoposto al più lungo interrogatorio da quando ha fatto il suo ingresso alle carceri di Regina Coeli. Lo interrogatorio iniziato poco dopo le ore 15 alla presenza dei giudici istruttori Modigliani e Felicetti e del cancelliere è terminato alle 22.5. A Giovanni Fenaroli, nel momento in cui è stato ammesso alla presenza dei magistrati, sono state tolte le manette. Gli sono state poi rimesse al momento in cui è uscito. Giovanni Fenaroli indossava un completo grigio, appariva calmo ed ha risposto pacatamente a tutte le domande rivoltegli dai due giudici.

L'avv. Nino Gaeta, difensore del Sacchi, ha presentato intanto alla Cancelleria dell'ufficio istruzione di Roma una istanza diretta ad ottenere la scarcerazione del suo cliente. Non si conoscono i motivi per i quali viene chiesta la scarcerazione, ma si ha ragione di ritenere che essi vertano sulla caduta dell'accusa di falsa testimonianza che l'avv. Gaeta avrebbe la certezza di poter dimostrare: secondo la difesa, in altre parole, l'emissione dei mandati di cattura nei confronti del Fenaroli e del Ghiani escluderebbe la reticenza nelle risposte del ragioniere.

D'altra parte nel registro della Procura della Repubblica di Roma non risulta rubricata alcuna imputazione a carico del rag. Sacchi. La circostanza appare piuttosto strana poichè quando viene elevata una imputazione, essa viene rubricata in questo registro. Tanto più lo doveva essere nel caso del Sacchi, essendo stato emesso a suo carico un mandato di cattura.

E' cambiata la posizione del Sacchi? Questo interrogativo, apparentemente trascurabile, potrebbe rivestire una certa importanza nel quadro dell'iter giudiziario del giallo di via Monaci.

Dalla porta della cella di Egidio Sacchi, a Regina Coeli, è scomparso il cartellino con la sigla «AGS», che nel linguaggio carcerario significa «a grande sorveglianza», e sta a designare la cella di segregazione, la cella cioè dove è rinchiuso un uomo che in nessun modo e per alcuna ragione può comunicare con l'esterno. Neppure i giornali specializzati — come la stampa sportiva — possono entrare nelle celle degli isolati, neppure quelle pubblicazioni che sono prive di informazioni politiche e di cronaca: il distacco di questi detenuti dal mondo esterno deve essere completo e assoluto.

Il mutamento della posizione del Sacchi va sottolineato ricordando che con i colloqui odierni si è aperta l'istruttoria formale a carico di coloro che sono ritenuti rispettivamente l'esecutore e il mandante del delitto di via Monaci.

Questa fase dell'indagine giudiziaria si protrae nel tempo per un periodo massimo di sei mesi, durante il quale il magistrato ha facoltà di interrogare i prevenuti, di confrontare le loro dichiarazioni, di ascoltare i testimoni, di raccogliere prove e indizi di colpevolezza. Di arricchire, in altri termini, di tutti gli elementi che ritiene necessari alla formulazione di un giudizio esatto la parte pre-processuale del procedimento giudiziario.

Sulla base di questi interrogativi, che cosa significa la sparizione del cartellino «A. G. S.»? Significa esattamente questo, che Egidio Sacchi è divenuto un carcerato comune, può abitare in una cella diversa, insieme ad altri reclusi. In altri termini significa che la magistratura ha esaurito ogni interesse intorno alla figura di Sacchi e che avendo confrontato la sua confessione con la realtà dei fatti ne ha ricavato la sensazione di aver acquisito agli atti processuali tutto quanto poteva sembrare determinante ai fini di una precisa incriminazione.

Ciò premesso, cerchiamo di esaminare più davvicino la posizione del rag. Egidio Sacchi, segretario, amico e confidente dell'industriale Giovanni Fenaroli. Egli, dei personaggi dell'intricata vicenda, è il solo che — stando alle indiscrezioni ed alle fondate supposizioni — abbia confessato. Sulle ammissioni di Egidio Sacchi si fondano i provvedimenti che Polizia e Magistratura hanno adottato durante la scorsa settimana; l'arresto di Raoul Ghiani in qualità di responsabile materiale del delitto, l'arresto di Giovanni Fenaroli per concorso in omicidio premeditato a scopo di rapina.

Egidio Sacchi protestò dapprima la sua completa estraneità ai fatti: non sapeva niente, non si era occupato di niente, erano faccende, quelle, che riguardavano il suo principale esclusivamente.

Ma sotto la pressione dei reiterati interrogatori, davanti alle contestazioni, il ragioniere finì con il contraddirsi allargando le maglie della rete difensiva. Nei varchi così lasciati aperti si infiltrarono le domande sempre più perentorie degli interroganti, i quali, lasciandogli intendere il pericolo di un'imputazione più grave e complessa, riuscirono ad ottenere piena confessione.

Anche il nome di Raoul Ghiani, colui che è ritenuto l'esecutore dell'assassinio, fu pronunciato da Sacchi durante quei drammatici interrogatori. Alle sue ammissioni è da attribuirsi la ricostruzione del viaggio in aereo da Milano (Malpensa) a Roma (Ciampino) compiuto da Raoul Ghiani, sotto il falso nome di Rossi. Queste le ammissioni di Egidio Sacchi, fondandosi sulle quali, appare ormai evidente — e ponderandole naturalmente con tutta l'attenzione che il caso richiedeva — la Magistratura ha spiccato i mandati di cattura che la Polizia ha eseguito a Milano e a Roma.

E' attendibile la confessione resa dal Sacchi? Non ci pare si possano nutrire eccessivi dubbi. Come abbiamo avuto già modo di dire, Sacchi non è un personaggio qualunque e forse occupa in tutta la vicenda un ruolo più importante di quello che si immagina. Egidio Sacchi, ad onta della sua posizione di impiegato alle dipendenze di Giovanni Fenaroli, ultimamente si rivolgeva al principale col tu familiare. Intercorrevano tra il ragioniere e l'industriale rapporti di intima amicizia.

Ma a questo punto, forse, giova allargare ancora il discorso inserendo nel tessuto delle domande e delle congetture, una altra supposizione.

E' Giovanni Fenaroli l'uomo capace di ordire quella macchinazione infernale che gli si attribuisce? In altri termini Fenaroli è un uomo di per sè tale da concepire un piano criminoso così dettagliato e minuzioso qual è quello che si intravede di dietro il delitto di via Monaci?

Infine, a proposito sempre del Sacchi, va notato che la moglie, signora Giuseppina, vive a Roma col piccolo Giovanni, il figlio di tre anni e mezzo, in un appartamento al quarto piano di una casa di via Tigrè 77. Nulla di segreto e misterioso, una casa tranquilla in un quartiere chiaro e luminoso. La signora Sacchi, nonostante il dolore di questi giorni, ha saputo affrontare il brutto momento in piena fiducia nel marito e con grande forza d'animo.

C. L.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana cielo in prevalenza poco nuvoloso con probabili temporanee accentuazioni su Piemonte. Su Marche, Umbria, Abruzzi, Lazio e Sardegna nuvolosità variabile; probabili piogge isolate sulla Sardegna. Sulle regioni meridionali e Sicilia molto nuvoloso o tendente a nuvoloso con locali piogge. Possibilità di nevicate sull'Appennino meridionale al di sopra dei mille metri. Temperatura in diminuzione sulle regioni meridionali, stazionaria altrove. Mari: Jonio agitato, altri mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 3.8; Trento —6.2, 1.6; Trieste —0.5, 2.9; Venezia —2.2, 4.2; Milano —1.5, 4.3; Torino —0.2, 2.9; Genova 3.6, 4.6; Bologna —2.6, 3; Firenze —0.2, 4.8; Pisa —0.8, 7; Ancona 4.2, 5.4; Perugia —0.4, 2.7; Pescara 4, 5.2; L'Aquila 0, 1.5; Roma 1.3, 10; Campobasso —1.2, 0.2; Bari 6.8, 8.4; Napoli 5.2, 10; Potenza —1.4, 0; R. Calabria 11, 14.3; Messina 12, 14; Palermo 11.8, 13.6; Catania 12.7, 16.2; Alghero 6.6, 12; Cagliari 8.9, 14.7.

BORSE E MERCATI

MILANO

Superata la sistemazione settimanale, il mercato azionario registra nuovamente una buona animazione con tendenza leggermente sostenuta. Attraverso equilibrate contrattazioni, la quota ricupera terreno e qualche leggero assestamento al listino non turba il buon andamento degli scambi. La chiusura vede consolidata buona parte dei valori, specie finanziari-assicurativi, numerosi elettrici, le due Cartiere, specie la Binda, e le Cementi. Stazionarie le Fiat, ancora calme le Catini e le Edison. Cedenti i mercuriferi e alcuni tessili. Dopoborsa sempre bene intonato; nei valori di Stato ancora migliori i Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: Valori di Stato 9 milioni 600.000, Buoni del Tesoro 125 milioni, Obbligazioni 290 milioni 508.000, Azioni 304.034.

Titoli di Stato: R. It. 5% 99,80 (—0,15), 3,50% 71 (—0,05), Red. 3,50% 88,65 (+0,15), 5% 99,35 (+0,15), Ric. 3,50% 83,50 (—0,25), 5% 96 (—), Rif. fon. 5% 95,30 (+0,15), Trieste 5% 95,05 (+0,05).

Buoni del Tesoro: '59 5% 103,80 (—), '60 5% 100,40 (+0,05), '61 5% 100 (—), '62 5% 99,45 (+0,05), '63 5% 99,50 (+0,15), '64 5% 99,50 (+0,15), '65 5% 99,45 (+0,125), '66 5% 99,625 (+0,025), '69 5% 98,75 (+0,10)

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 26900 (+400), Bastogi 1945 (+10), Breda 2380 (—), Fineletr. 1208 (+3), Finmare 498 (+8), Finsider 636,50 (+3,50), Gim 5810 (+60), Invest. 2855 (+5), Centrale 12305 (+215), Sviluppo 1830 (+5), Sifir 1555 (—), Generali 39395 (+820), Fond. Inc. 7000 (+500), Assicuratr. 13500 (+480), Ras 13750 (+1075).

Trasporti: N. Milano 4310 (+20), Ausiliare 1675 (—), Mittel 5550 (—), Veneta 1559 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 4695 (—20), Cotoniere 330 (—20), Cantoni 13350 (+50), Val Ticino 40,50 (—), Olcese 860 (+20), Cucirini 8170 (+50), Stampati 2880 (+30), Cascami 6400 (—150), Fisac 167 (—1), Gavardo 3360 (+10), Lanerossi 3630 (—), Tilane 3500 (—), Scotti 193 (—2), Linificio 777 (+3), Rossari 17825 (—45), Rotondi 19500 (—), Man. Tosi 3750 (—), Pacchetti 605 (—), Viscosa 2326 (+61), Bernasconi 945 (—), Un. Manif 41900 (—400).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 688 (—2), Dalmine 1692 (+2), Ilva 463,50 (+0,50), Magona 402,50 (+2,50), Metalli 6055 (+15), Amiata 5450 (—190), Catini 2419 (—2), Monteponi 1297 (+2), Siele 6280 (—110), Falck 4280 (—8).

Meccanici e automob.: Bianchi 390,50 (+0,50), Fiat 1378 (+1), Nebiolo 15,75 (—), F. Tosi 463 (—2),

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1405 (+1), Cieli A 2995 (+35), Cieli B 2560 (—), Dinamo 2815 (+15), Edison 2978 (—2), Bresciana 3350 (+45), Caffaro 247 (+2), Calabrie 1628 (+13), Campania 1685 (+33), Sarda 4430 (—), Valdarno 3178 (+11), Emiliana 3000 (—), App. Centr. 3040 (—), Al. Veneto 1900 (—15), Subalpina 3120 (+5), Sit 1025 (+6), Lucana 1720 (+25), Magneti 900 (+10), E. Marelli 443,50 (+0,50), Orobia 2265 (—1), Pugliese 1481 (—), Romana 3100 (+8), Seso 2770 (+13), Sip 1538 (+11), Sme 1379 (—1), Stet 2657 (—7), Tecnomasio 2250 (+30), Volta ord. 1899 (—), Volta pref. 2375 (+7), Teti A 3400 (—27), Teti B 3430 (+1,25), Unes 785 (+2), Vizzola 3950 (+40).

Alimentari: Certosa 1450 (—), Distillati 4090 (—), Eridania 4245 (+25), Es. Molini 2000 (—), Motta 8800 (—), R. Zuccheri 535 (—).

Chimici: Anic 2635 (+15), Nap. Gas 1060 (—), Erba 5100 (—40), Italgas 1472 (—1), Larderello 604 (—4), Liquigas 473,50 (—), Miralanza 9650 (—10), Ossigeno 1580 (—), Pibigas 213 (—6,50), Rumianca 1780 (—10), Saffa 2725 (+5), Solgas 1123 (—7).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2685 (+5), Beni Stab. 3222 (+7), Bon. Ferr. 900 (—), Edificio 3340 (—50), Imm. Roma 616 (—), Sagi 1850 (+10), Iniziativa 1733 (+3), Milano C. 8580 (—), Risanam. 6510 (+10), Sylos 4420 (—40).

Diversi: Baroni 330 (—), Binda 26500 (+1600), Burgo 14400 (+190), Cementir 665 (—), Cer. Pozzi 551 (—1), Ginori 610 (+7), Ciga 3953 (+13), Elettrocarb. 19000 (—), Eternit 4790 (+30), Italcementi 13400 (+100), Cond. Acque 540 (—5), Rinascente 227 (+2,50), Linoleum 2140 (—10), Pirelli S. p. a. 4000 (—1), Pirelli e C. 2945 (—45), Rejna 895 (—85), Smeriglio 330 (—5), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 624,60, doll. canadese 624,25, franco svizzero libero 145,74, franco svizzero accordo 142,67, sterlina 1745,95, franco francese 148,18, marco Germania Occ. 149,262, franco belga 12,52125, fiorino olandese 165, corona danese 90,295, corona svedese 120,56, corona norvegese 87,625, scellino austriaco 24,10125.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. 623,75, franco svizzero 145,69, sterlina 1745, franco belga 12,475, franco francese 133,75, marco 149, scellino austriaco 23,95, peseta spagnola 10,65, escudo portoghese 21,50, doll. canadese 624, fiorino olandese 164,75, corona danese 89,625, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,10, dinaro 0,70, lira egiziana 1020, lira egiziana taglio piccolo 1160.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5900-6050, sterlina oro c. nuovo 5600-5750, marengo svizzero 4425-4575, oro 706-710, argento puro 19,60-20.

TRIESTE

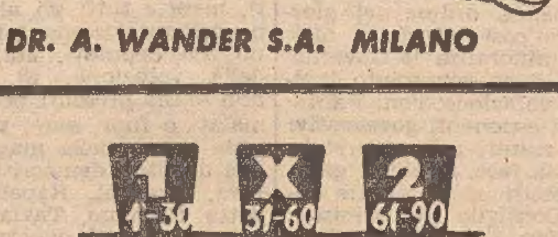
Mercato sui prezzi della seduta precedente, salvo buoni ricuperi in Ras (+1000) e in Generali (+500). In flessione le Lussino, nei marittimi, di 250 unità. Cedenti anche Viscosa (—25). Ben tenuti i valori di Stato.

Bastogi 1942, Finmare 490, Generali 39200, Assicuratrice 13300, Ras 13500, Istria-Trieste 360, Lussino 14950, Martinolich 8800, Tripcovich 20000, Snia Viscosa 2330, Montecatini 2420, Crda 180, Meridelettrica 1382, Terni 267, Stet 2660, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 473, Beni Stabili 3220, Immobiliare 618, Pirelli it. 4000, Finsider 635.

Ah...
se avesse preso
il Formitrol!

A quest'ora, sarebbe fuori con gli amici. Invece un mal di gola intenso la costringe a rimanere in casa.
Per evitare mal di gola, raffreddori, influenza, ricorrete all'energica azione antisettica del Formitrol.
L'uso anche prolungato del Formitrol non dà luogo ad alcun disturbo.

Formitrol



DR. A. WANDER S.A. MILANO

ENALOTTO
L. 1.217.787.351
DISTRIBUITI A 31.023 GIOCATORI
IN SOLE 19 SETTIMANE

Neve e sport al sole della Svizzera

Soggiorni invernali a prezzi convenienti, riposo e salute, ogni svago anche per non sciatori grandi e piccini, biglietti di vacanze e di fine settimana, treni della neve, forti riduzioni ferroviarie per comitive.

Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Piazza Cavour 4, Milano e Via Vittorio Veneto 36, Roma.

Svizzera

IL NUOVO
Sunbeam
BLADE ELECTRIC-SHAVEMASTER
Il rasoio elettrico ad alta velocità, particolarmente studiato per le barbe dure e le pelli delicate

6 volte più veloce di un normale rasoio elettrico
PREZZO RIBASSATO

Concessionario esclusivo nord Italia:
PAOLO ROMANO MILANO VIA VENINI 23 TELEF. 25.24.23 - 24.08.97

CURA NATURALE DELLA STITICHEZZA DEL FEGATO E DELLA OBESITÀ

Tisana Kelemata

PIANTE MEDICINALI PER INFUSO O CONCENTRATE IN CONFETTI

ACIS n. 73382 - 367/367A

VILLA SAVOIA

VITTORIO Emanuele III comprò quella che oggi si chiama «Villa Savoia», e di cui si è di recente parlato ampiamente, nei giornali, nel 1904; più precisamente in data 1.o giugno. In precedenza la Villa — che si estendeva su un terreno ondulato confinante con la antica via Salaria — aveva appartenuto a un ricco straniero, il conte Telfner che l'aveva intitolata, in onore della consorte, «Villa Ada»; poi era passata nelle mani di questa, rimasta vedova; infine era entrata a fare parte del patrimonio immobiliare della *Banca Romana*. Ed è appunto dalla liquidazione della *Banca Romana* che il Sovrano la acquistò, pagandola esattamente 616.781 lire. E, subito dopo l'acquisto, eseguite in fretta alcune riparazioni allo edificio principale della tenuta, il Sovrano vi si trapiantò con la famiglia.

Perchè Vittorio Emanuele III sentì questo bisogno di lasciare il Quirinale — bisogno che non avevano sentito affatto nè suo nonno Vittorio Emanuele II, nè suo padre Umberto — per trasferirsi in una villa solitaria, allora quasi in aperta campagna?

La risposta deve essere ricercata nel carattere stesso del Sovrano. Vittorio Emanuele fu un Re dotato di un orgoglio fortissimo, e di un fortissimo amore per la sua terra; ma fu, per contro, alienissimo dal comparire in pubblico, dall'offrirsi alla curiosità della folla, da servire a ciò cui, in fondo, i re si sono sempre adattati a servire, cioè da protagonisti di un grande spettacolo coreografico. Lo altissimo senso che aveva di se stesso, del proprio nome, del proprio sangue, lo portava a cercare di distaccarsi il più possibile da quello che per lui era il volgo, a celarsi dietro barriere sempre più alte e insormontabili, a isolarsi. Egli si trasferì a «Villa Ada» per la stessa ragione per cui aveva, appena salito al trono, abolito praticamente la Corte come centro di vita sociale e politica, e l'aveva ridotta a essere un semplice organismo burocratico; per la stessa ragione per cui, mentre suo padre aveva prediletto la villeggiatura fastosa e mondana di Monza, aveva prediletto la Palazzetta di San Rossore, solitaria tra la pineta del Gombo e il Tirreno; per la stessa ragione per cui abolì i viaggi ufficiali e invece amò tanto usare l'automobile, appena entrata nella vita pratica, per percorrere le strade del suo Regno, in incognito.

Si trasferì a «Villa Ada» perchè, pur essendo formalmente costituzionalissimo, Vittorio Emanuele fu uno dei Sovrani spiritualmente più «assoluti» che la storia d'Italia abbia mai conosciuto.

* * *

Il trasferimento della residenza del Sovrano dal Quirinale a «Villa Ada», piacque, in genere, al pubblico italiano. Forse, a dolersene segretamente, non ci furono che alcuni antichi frequentatori del salotto di Margherita, e le dame di Palazzo; o, in genere, quei pochi spiriti acuti, i quali allora capirono l'importanza che, per la forza e l'influenza della Monarchia, aveva il fatto, non soltanto topografico, che il Re risiedesse al Quirinale, nella Reggia dove Umberto e Margherita, giovinetti ed ancora Principi ereditari, erano entrati, subito all'indomani del 20 settembre, quasi ad affermare la «presa di possesso» della Dinastia sul gran palazzo nel cuore di Roma. E, quei pochi spiriti acuti, intuirono, viceversa, il pericolo che la nuova dimora, topograficamente così lontana dal centro della capitale, accentuasse la tendenza all'isolamento, al «chiudersi in sè» già palese nel Sovrano.

Comunque, come abbiamo detto, l'immensa maggioranza approvò. L'amore alla solitudine orgogliosa e distaccata, che era stato il movente vero e segreto del Re, parve, per un curioso equivoco, una lodevole testimonianza di amore alla vita semplice, familiare, piccolo borghese. E, se noi pensiamo a ciò che ne avranno pensato allora gli uomini di «sinistra», i socialisti e i radicali, i Turati, i Bissolati, i Sacchi, non abbiamo dubbi: avranno trovato che il trasferimento provava che Vittorio Emanuele III era un Re veramente secondo il loro cuore, un «Re democratico». Che cosa pensasse Giolitti, poi, è più difficile da arguire. Forse avrà pensato che, finchè il Sovrano dormiva al Quirinale, c'era il vantaggio che egli, nottetempo, dalla camera da letto, potesse accorgersi per primo degli incendi lontani e dare l'allarme; come era accaduto a Umberto, la notte che per primo aveva avvistato l'incendio del Molino Pantanella; mentre che se invece il Sovrano si trasferiva così lontano, da avvistatore di incendio non poteva certo più servire. Di incendi di tutti i generi...

Ad ogni modo, Vittorio Emanuele III pose nella nuova residenza tutta la compiacenza sua; perchè essa era perfettamente conforme ai suoi umori più profondi. Egli ebbe cura di mantenere, e se possibile di accrescere, quello che per lui era il pregio supremo della nuova dimora, e cioè la sua solitudine. Lungi dal sistemare a parco la grande estensione di terreno della Villa, lasciò che, ai margini di esso, crescesse e si sviluppasse una vera macchia; forse vedendo in questo la più valida difesa contro tutte le occhiate indiscrete, e un simbolo quasi di isolamento assoluto, di taglio netto con il mondo esterno, e specie con il mondo politico che egli dispregiava. Si oppose recisamente — e forse con una punta di scetticismo voltairiano — alle domande di esplorazione archeologica; egli sapeva benissimo che sotto la sua Villa si estendevano, per chilometri, i corridoi e i cunicoli delle Catacombe di Priscilla; ma questo fatto non lo commuoveva; ed egli non intendeva per nulla esporsi al fastidio di vedere facce nuove intorno alla sua casa per raggiungere il risultato di portare alla luce del sole nuove ossa di Martiri. E, praticamente, non vi ricevette altri che parenti o principi del sangue stranieri. I ministri del periodo più felice e fausto del suo regno non vi furono ammessi mai. Giolitti, l'ultimo grande servitore della Corona, non vi mise mai piede. «Villa Ada» — che continuò a chiamarsi così nell'uso corrente per lunghi anni — fu per il Sovrano, quello che gli inglesi, con parola quasi intraducibile, chiamano *privacy*, la «cosa privata». Egli dimenticava un particolare: che i Re non possono avere *privacy*: e proprio perchè sono re.

Peraltro, Vittorio Emanuele, a «Villa Ada», fu felice; almeno nei limiti assai ristretti secondo cui era consentito di essere felice ad un uomo del suo carattere. La donna del suo cuore, quella che egli si era scelta sui monti della Cernagora, e che gli era piaciuta per la sua semplicità, si trovava bene in quella casa di campagna, che era, presso a poco, come la reggia di suo padre; in mezzo a tutti quegli alberi, a quelle macchie, lontana da quella Roma che fu sempre per essa un po' misteriosa. I figli che vi erano stati portati piccoli, e quelli che vi nacquero, vi crescevano forti e vivaci, avvantaggiandosi di quella vita all'aperto, di quella aria tanto più pura di una grande città. Il padrone di casa poteva gustarvi ciò di cui la sua triste infanzia era stata così dolorosamente privata, cioè una vita familiare spontanea e calda. Egli si recava al Quirinale per la «firma», per i ricevimenti degli ambasciatori, per le udienze, per le feste ufficiali; il Quirinale era il suo «ufficio». Ma «Villa Ada» era la sua casa. Ed egli, come tutti gli italiani, fu dalla sua casa, cioè da «Villa Ada», che la sera del 26 maggio del 1915 partì per la guerra, aperta lassù, lungo tutto il grande arco delle Alpi.

* * *

Poi, dopo lungo volgere di eventi, che parvero fausti ed erano invece forieri di catastrofi, giunse la data fatale del 25 luglio; quando il Re dovette finalmente rinunziare a considerare la Villa, che ora tutti chiamavano «Villa Savoia», come la sua *privacy* inviolabile; e vi dovette convocare, per farlo arrestare, l'uomo cui egli aveva convocato, venti anni prima, al Quirinale, per affidargli il governo del Regno. E, subito dopo, sopraggiunse lo abbandono della Villa, e poi la casa dei tempi felici di Vittorio Emanuele III fu sottoposta a sequestro, fu oggetto di rivendicazioni legali, fu argomento di conclusionali e di sentenze. Una procedura escogitata nei giorni dell'ira voleva far scontare agli eredi del Re morto esule, a coloro che erano stati condotti bambini nella Villa o v'erano nati, le sventure di cui essi non erano i colpevoli, e cercare di anticipare così, con una confisca brutale, il giudizio della Storia che è ancora pendente.

Oggi finalmente si è arrivati alla conclusione legale definitiva. Quattro dei cinque eredi del vecchio Re, o i discendenti loro, sono stati riconosciuti padroni della loro quota della Villa; non solo, ma padroni di disporne come se fossero cittadini qualunque. Il Consiglio di Stato ha dichiarato nullo il vincolo costituito dal Comune di Roma sulla Villa destinandola a parco pubblico, ed ha ammesso che essi potranno anche lottizzarla nei limiti e secondo le norme del piano regolatore generale.

Giova sperare che questi eredi sentano che essi sono proprietari come tutti gli altri cittadini, secondo il Consiglio di Stato; non lo sono secondo esigenze di stile e di decoro imposto dal nome che portano; e che, pur facendo il loro interesse di proprietari fondiari, lo facciano con una certa misura. Sarebbe troppo doloroso se essi per cupidigia di lucro fabbricatorio, si abbandonassero ad una di quelle lottizzazioni volgari e brutali che sono il danno e la vergogna di Roma; dimenticando del tutto quanto il Re loro padre amò la solitudine della ampia Villa, e quanto i grandi alberi stormenti furono generosi di ombra alla loro madre.

Giovanni Ansaldo

Un'antica necropoli scoperta in Emilia

Reggio Emilia, 4

I resti di un'antica necropoli sono venuti alla luce durante lavori di scavo alla periferia del Comune di Castellarano. Si tratta di una decina di tombe con muri a secco, parte ricoperte con lastroni di pietra e parte con il tetto alla «cappuccina», tradizionale nelle tombe romane e barbariche. Fra i resti sono stati rinvenuti anche oggetti in bronzo e ferro e frammenti di armi.

UNA SEGREGAZIONE QUASI SCIENTIFICA CHE NON AMMETTE DEROGHE

Reciso ogni legame in Norvegia fra le vecchie e le nuove generazioni

Si offre alle persone anziane una confortevole dimora a patto però che si tengano lontane dai giovani e non ne intralcino l'esistenza

DAL NOSTRO INVIATO

Oslo, dicembre

La signorina Leine si avvicina all'uscio in punta di piedi, lo spalanca di colpo. Leve Julie! grida con la sua voce robusta, gonfiando il petto. E strizza l'occhio, come un uomo. Leve Julie, ripete il piccolo corteo dei vecchi. Mentre esplode il coro tremolante degli «evviva», è tutto un agitarsi di mazzi di fiori, parasoli, piume di struzzo.

— Christian, adesso tocca a voi — dice la signorina Leine. Dalla prima fila si stacca un gran vecchio ricurvo che veste giacca e calzoni alla zuava color cammello, come uno sportsman. Ha occhi grandi e azzurri, ha pomelli rossi sulle guance vizze. Sembra un ragazzo travestito da vecchio, e come un ragazzo incespicando, va incontro alla signora Julie con un gran mazzo di crisantemi gialli.

Patetica scena

Scatta il meccanismo di una involontaria parodia, comica e patetica nello stesso tempo. Si direbbe che i vecchietti, indossati i vestiti e le trine e le piume di cinquant'anni fa, recitino per divertimento una scena della loro giovinezza lontana. Sprofondata in una poltrona al centro della stanza, fra vasi di argento, stampe antiche e cose della vecchia Norvegia, Julie stende la piccola mano di cera, e Christian, rigido come un fantoccio, gliela bacia a occhi chiusi. I vecchi applaudono, le vecchine strillano e rovesciano i vasi. Il vieux garçon si smarrisce nella sua felicità, guarda Julie che sorride in mezzo ai crisantemi e cerca, senza successo, di mettere insieme qualche parola di auguri. Le vecchine, curiose e ridenti, fanno girotondo nel breve spazio lasciato libero dai grossi mobili di Tröndelag, dalle mensole con gli argenti e le maioliche di Bergen, dai tavolinetti zeppi di flaconi di profumi e di medicinali; piccole mani leste e ossute pescano dai vassoi i canditi con le violette.

Julie Jacobsen è una maestra, fra le prime che abbiano introdotto il metodo Montessori in Norvegia. Non è più grande di una bimba. Ha viaggiato molto in Europa. Ha quattro figli. E' contenta: c'è tanto sole, è il giorno del suo ottantacinquesimo compleanno. Sono venuti tutti; Christian le porge il vassoio dei canditi, lei non vorrebbe ma tutti gridano, tutti insistono. E' così contenta che non riesce a dire una sola parola, neppure a ringraziare Christian.

— Finirete per soffocarla! — strilla la signorina Leine. Batte le mani e subito, come se una molla si fosse spezzata, intorno alla poltrona di Julie si fa un vuoto, le piume e le sete cessano di agitarsi. In questa immobilità da stampa antica anche il sorriso della vecchina che è al centro della festa si smarrisce in un tremito. L'allegria è una farfalla prigioniera, una farfalla trafitta da uno spillo.

— Nel salone, per il concerto — ordina la signorina Leine. Apre il corteo col suo passo militaresco e i vecchi dietro, arrancando, anche la grande vecchia taciturna sulla poltrona a rotelle, anche Julie al braccio del suo cavaliere.

Poi Christian si siede al pianoforte, abbassa le palpebre, comincia a suonare il Crescendo di Per Lisson. Il sole del mattino penetra dalla veranda, inonda il salone. Julie chiude gli occhi, si direbbe che si sia addormentata. Invece no, vede aprirsi intorno a lei grandi corolle di fiori, e i fiori mutarsi in teste bionde di bimbi. E' la fiaba che Christian, suonando, ha inventato per la sua amica: cento, mille bimbi che vengono in fila all'ospizio, bussano con le manine sui vetri, salutano la loro vecchia maestra.

Christian è fatto così, è venuto al mondo per inventare delle fiabe. Nella sua vita è stato musicista, attore, poeta. E' stato tutte e nessuna di queste cose, un bambino che gioca per tutta la vita. Adesso studia araldica, in un Paese che ha abolito da più di un secolo i titoli nobiliari. Studia araldica per offrire agli uomini altre fiabe, quelle sulle loro origini e sui loro destini. Sostiene per esempio che la signorina Leine — ex contadina del Telemark e direttrice dell'ospizio — discende direttamente da Attila. Ma oggi Christian non è di cattivo umore neppure verso la signorina Leine, che è socialista e odia l'araldica. Oggi suona Grieg, suona Chopin per l'ottantacinquesimo compleanno di Julie.

Viene un inserviente, scuote Julie e se la porta via nel corridoio. Vedo la vecchina entrare nella cabina telefonica: al di là dei vetri sembra un piccolo uccello in gabbia.

Poi Julie ritorna nel salone, a piccoli passi. Quel tremito delle labbra, quel velo sugli occhi: certo piange.

— Piange di gioia — dice la «signorina Attila». — Le abbiamo fatto una piccola sorpresa. Abbiamo fatto chiamare al telefono la figlia che sta a Bergen, e che non rivedeva più da molti anni.

Guardo la vecchina piangere

Ore liete per i bimbi nel parco di Ullevaal in Norvegia

di gioia nel suo angolo, in mezzo al sole. Domando: — Come può, una figlia, stare tanto tempo senza rivedere una madre come Julie Jacobsen?

La «signorina Attila» mi squadra meravigliata. — Non è necessario — dice. — Manca qualche cosa, ai nostri vecchi?

Rispondo che non manca niente, che i loro ospiti sono fra i più belli del mondo. Ma che ai vecchi, forse, farebbe piacere rivedere più spesso i figli, i nipoti.

— Li vedono, li vedono. Ma lei capisce, amico mio, che i giovani hanno diritto di vivere la loro vita. Liberi, senza intralci. Qui da noi, quando uno è vecchio si mette in disparte. Ha avuto la sua parte, non domanda di più. E' la regola. Non è così da voi?

Forse — vorrei rispondere a fröken *Leine — da noi è diverso. Anche da noi ci sono vecchi che finiscono negli ospizi, e alcuni fra questi sono squallidi come prigioni. Ma non sono tutti; non sono molti i vecchi che da noi finiscono negli ospizi. I più rimangono nelle loro case, o nelle case dei figli. Li vedi lavorare negli orti e nei giardini, condurre a passeggio i nipotini, guardare i treni dall'alto dei cavalcavia. Li vedi nella città, come tutti gli altri. Ci sono figli che ce l'hanno coi vecchi, che vogliono vivere senza inciampi la loro vita. Ma i loro vecchi se li tengono in casa lo stesso, e riservano per essi la poltrona più comoda, l'angolo più soleggiato. Anche nei quartieri di periferia, abitati dalla povera gente.*

Qui in Norvegia no; qui fra il vecchio e il giovane ogni legame viene reciso. Ad Oslo la «città dei vecchi» è separata dalla «città dei giovani». Ci sono quartieri abitati esclusivamente dai pensionati, con case in legno o in cotto sempre avvolte dal silenzio, con strade deserte e cortili senza bambini. In questi quartieri, nascosti alla periferia, dopo il crepuscolo si aggirano soltanto i gatti, e qualche dama dell'«Esercito della Salvezza».

Nella capitale norvegese ci sono non meno di quaranta case di riposo per i vecchi, gestite dalla amministrazione comunale o da enti assistenziali. Una organizzazione poderosa, formalmente perfetta, che ingoia tutti gli esseri umani una volta che sono diventati improduttivi, e li destina in ambienti confortevoli, circondati dal verde e dalla quiete di grandi parchi. Si offre al vecchio ogni comfort, molte volte più di quanto egli abbia mai avuto nella vita. Ma gli si chiede, in cambio, di tenersi lontano dai giovani, di non intralciarli col suo passo stanco. La segregazione del vecchio dal corpo della società avviene con un rigore scientifico, non sono ammesse deroghe.

Così i grandi prati di Tutaasin, folti di olmi e circondati dalle colline, diventano i limiti invalicabili che separano gli ospiti del Jamsen gamlingenz dal resto della città. La signorina Leine è la regolatrice suprema di questa vita, che scorre fuori del tempo. Fa del suo meglio: ha fatto crescere nel giardino dell'ospizio i ciliegi più grandi di Tutaasin, ha convinto il volubile Christian a suonare per il compleanno di Julie. Ma non può fare miracoli, la signorina Leine. Basta una voce al di là del filo del telefono, la voce della propria creatura che viene dal «mondo dei giovani», perchè gli occhi di una vecchia maestra si velino di pianto.

La famiglia decade

Io credo, tuttavia, che non sia lontano il giorno in cui nessun vecchio si ostinerà, in Norvegia, a voler vivere coi giovani, e nessuna vecchina si metterà a piangere ascoltando una voce che dice: «Tanti auguri, mamma».

Si arriverà anche a questo. I metodi educativi e le regole sociali hanno già ridotto sensibilmente, negli ultimi trent'anni, l'importanza dell'istituto familiare. Secondo la concezione socialista, i rapporti fra l'individuo e i suoi simili contano di più, nel tessuto delle relazioni umane, dei rapporti coi consanguinei. Questa concezione ispira l'educazione del bambino fin dai primi anni di età. Il bambino norvegese (un bambino fra i più belli del mondo, biondo di capelli, forte e coraggioso come un piccolo uomo) vive pochissimo coi genitori, i quali, quasi sempre, lavorano entrambi. Cresce insieme con gli altri bambini, in mezzo ai prati e alle strade della città; soltanto verso sera ritrova il padre e la madre, ritrova la sua casa.

Qui a Ullevaal, la sua giornata è come la favola di Peter Pan. Lascia all'alba la casa di legno fra gli olmi, condotto per mano dai genitori. Papà e mamma hanno fretta, debbono correre al lavoro. Lo lasciano accanto a una garitta rossa che assomiglia a una dimora di nani, all'ombra di grandi alberi. Altri genitori vengono a deporre i loro bambini accanto alla casa dei nani, si voltano appena a salutarli perchè hanno fretta. Poi ecco arrivare una donna giovane e bionda, con altri bambini per mano. Non è una fata; non ha veli, non ha bacchetta magica. Indossa una maglia verde, corti calzoni di fustagno. God morgen, *dice la donna, sorridendo.* God morgen, tante, *strillano i bambini in coro. Perchè la donna è la zia di tutti quei bimbi, è la «zia del parco». Li fa giocare, li porta in giro per il mondo sulla vecchia automobile abbandonata in mezzo al prato, insegna loro la canzone della pecorina:* be be lille lam. *Se piove, se li raccoglie intorno nella garitta rossa, e comincia a raccontare le favole di Astrilindgren, le favole di Andersen. Con le faccine sporche di burro e di sugo di cetriolo, i bambini stanno buoni a sentire, e sono contenti anche se quella donna bionda, in realtà, non è una vera zia, è soltanto una signora senza bambini alla quale i genitori del quartiere hanno deciso di affidare i loro figli.*

La «zia del parco»

Un giorno, però, la «zia del parco» scomparirà, la favola di Peter Pan avrà fine. Il bambino andrà a scuola, continuerà a vedere i genitori soltanto di sera. Forse avrà un altro padre, o un'altra madre: sarà il figlio di una coppia divorziata, e allora la casa avrà anche meno importanza. Cresce, frequenta il gymnas, *trova il suo primo impiego. Gli dicono: ricordati che tu appartieni, innanzi tutto, alla società in cui vivi: ricordati di essere un buon cittadino, un buon socialista, un buon lavoratore. Ormai è un uomo, è un ingranaggio nella società. La sua vita è nell'ufficio, nell'officina, sulla nave. I suoi rapporti col prossimo hanno una sola dimensione, quella della solidarietà. Viene la stagione dell'amore e si compie col matrimonio; poi passa. L'uomo ha la sua casa, la sua famiglia, ma non sa trovarvi quel calore di cui ha bisogno. Lo cerca fuori, a volte disperatamente.*

E' la solitudine degli Scandinavi, di cui si sente parlare spesso. Per spiegarla bisogna tener presente, per l'appunto, la natura «solidaristica» dei rapporti sociali, nei quali il «dovere» finisce, molte volte, per sostituirsi all'«amore». Una società come quella norvegese, in cui la dimensione della famiglia viene continuamente ridotta a vantaggio della collettività, può dare ottime strutture assistenziali; non può però impedire che l'individuo soggiaccia a un senso di isolamento.

Nello Stato assistenziale norvegese ci sono molte belle cose, ma altre mancano che, pure, dànno colore alla vita. Manca — come si è visto — il sentimento profondo della casa e della famiglia. Può capitare, allora, che ai giudici di un tribunale dei minorenni, una ragazza trovata in stato di completa ubriachezza dica: «Perchè ho bevuto? Forse perchè mi sentivo sola. Se ci penso bene, mi sono sempre sentita sola. Ho cominciato quando mio padre lasciò mia madre, due anni fa. Mia madre usciva spesso di sera, e mi lasciava sola. Avevo paura. Paura del vento, della notte. Una sera provai a bere, e non mi sentii più sola. Insegnai a bere alle amiche che si sentivano sole. Ci piacque, cominciammo a bere insieme. Dovreste lasciarle bere, le persone che si sentono troppo sole».

Chi diceva queste cose era una studentessa di sedici anni. Il fatto era accaduto circa un mese fa. Lo riferiva l'Aftenposten, quotidiano di Oslo.

Ugo Ronfani

Libri ricevuti

Livia De Stefani: *Passione di Rosa* - *Mondadori - pp. 250, lire* 1000. La passione nei due significati, d'amore esclusivo e di sofferenza mortale, dà a questo singolare romanzo un accento inconfondibile, quale può ottenersi soltanto da un coraggioso sforzo di riallacciamento, con mezzi moderni, al filone classico delle classiche storie d'amore. Selvaggia e gelosa, la passione di Rosa per Ruggero che la tradisce e disprezza, portà questo giovane personaggio femminile su di un piano eroico; sul quale riesce a mantenersi, per un raro equilibrio di forze, anche quando l'originario suo impeto d'amore si converte, di fronte al tradimento, con pari violenza in odio e in furore di vendetta. Una storia che, ambientata fra la Sicilia, la California e il carcere dell'Ucciardone, è come orchestrata dai molti personaggi secondari sul motivo dominante dei due protagonisti-antagonisti, cui Livia De Stefani ha trasfuso, con nobile impegno, quella «umanità» capace di rendere perdonabili anche i colpevoli, in modo che ad essi sia dato di subire soltanto il gravame di un giudizio e non la schiacciante necessità di una condanna. Ancora una volta il linguaggio narrativo di Livia De Stefani, come seppe adeguarsi alla drammaticità de «La vigna di uve nere» e poi al tragicomico de «Gli affatturati», qui obbedisce alla naturale neoromantica dei personaggi e degli avvenimenti: cui è dato, in virtù della sapiente fatica di armonizzare il mezzo espressivo alla qualità dei loro caratteri, di assumere preciso rilievo di verità e alone di poesia.

O

Edward L. Beach: *Mare caldo* - Mondadori - pp. 318, L. 1000. E' la storia avvincente e drammatica delle imprese di un sommergibile americano e del suo comandante Rich durante la seconda guerra mondiale. Teatro delle gesta del «Walrus» (questo è il nome del sommergibile) è la sterminata distesa dell'Oceano Pacifico e suo mortale avversario la Marina imperiale giapponese. Da Midway alla Nuova Guinea, da Pearl Harbor alle Aleutine, ovunque incroci il «Walrus», epici duelli sconvolgono con i loro mortali epiloghi l'assoluto silenzio del mare. Attacchi a convogli giapponesi, scontri con sottomarini nemici, tranelli delle navi-civetta, uragani e tempeste: questa la quotidiana fatica del sommergibile «Walrus». Ma negli agguati sotto le coste stesse del Giappone esso troverà un avversario degno di lui: il cacciatorpediniere «Akikaze» e il suo leggendario comandante Bungo Pete. La terribile e mortale lotta tra il sommergibile e il caccia si trasformerà in un duello personale tra due nemici che si odiano al punto da oltrepassare in crudeltà le stesse implacabili leggi della guerra. Il conflitto psicologico tra il comandante Rich e il suo secondo Jim Bledsoe arricchisce di motivi umani il romanzo, il cui solo grande protagonista resta però il mare: il mare nelle cui profondità «non c'è moto, nè suono salvo quelli prodotti dai pazzi umori dell'uomo».

O

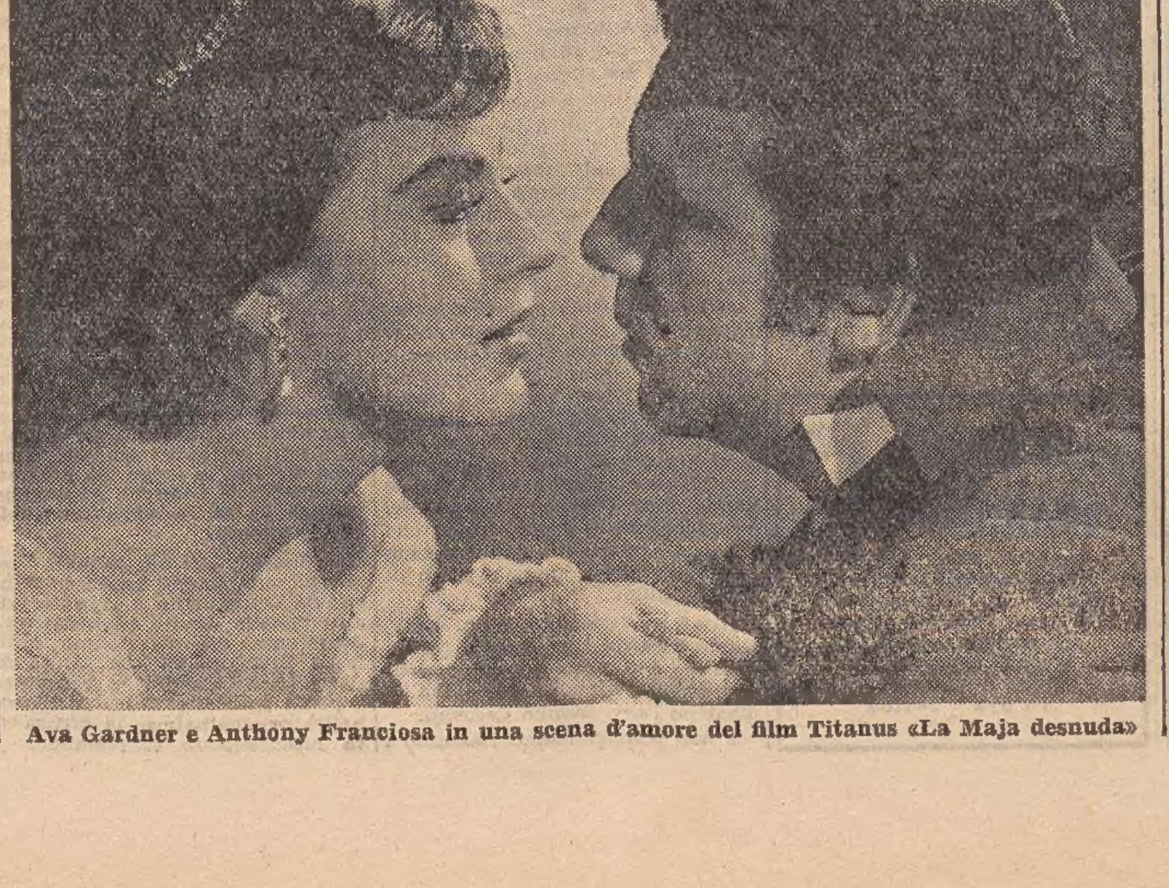
Mary Tibaldi Chiesa: *Meravigliose fiabe italiane* - Ed. Carroccio Aldebaran - pp. 132. Mary Tibaldi Chiesa, la scrittrice che tutti i bimbi amano, ha raccolto in questo libro molte bellissime fiabe delle varie regioni d'Italia, spigolando dall'aurea messe dell'antica tradizione popolare, e rivelando con arte squisita di provetta novellatrice gli spunti e i temi fantastici e avventurosi.

O

Paolo Emilio Taviani: *Solidarietà atlantica e Comunità europea* - Ed. Le Monnier - pp. 400, L. 1800.

O

Hadley Cantril: *Le motivazioni dell'esperienza* - Ed. La Nuova Italia - pp. 218, L. 1200.



Ava Gardner e Anthony Franciosa in una scena d'amore del film Titanus «La Maja desnuda»

Forse due le «Cariatidi» dipinte da Modigliani

Milano, 4

La vicenda dei due quadri di Amedeo Modigliani, entrambi raffiguranti la «Cariatide», attualmente esposti alla mostra del pittore livornese nelle sale dell'ex palazzo reale è entrata in una nuova fase: entrambi i quadri sarebbero autentici.

Come è noto, l'avv. Antonino Verdirame, che aveva messo a disposizione una «Cariatide», visitando la mostra e notando che oltre alla sua figurava esposta un'altra «Cariatide», inoltrò un esposto sollevando dubbi sulla autenticità del secondo quadro, che la mostra avrebbe accolto in buona fede.

Gli organizzatori della mostra sostengono ora che la «Cariatide» contestata venne venduta nel corso di un'asta tenuta all'Hotel Drouot di Parigi il 19 febbraio 1934 e, dato che in occasione di quell'asta sarebbero state effettuate alcune perizie di autenticità, tale circostanza verrebbe automaticamente a costituire un motivo di legittimazione della autenticità dell'opera d'arte.

La «Cariatide» attualmente in possesso dell'avv. Verdirame sarebbe stata venduta durante un'altra asta, tenuta pure all'Hotel Drouot il 3 marzo 1927. Non è ancora possibile stabilire se i chiarimenti ora forniti hanno effettivamente appianato la contestazione.

combinate voi un regalo

Aurora

sele L. 1000

penne a sfera

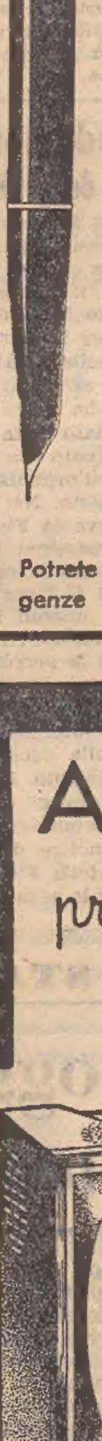
Style

con cappuccio nikargenta L. 1800

completamente rivestita in nikargenta L. 2800

con cappuccio placc. oro L. 3800

ricambi L. 200



penne stilografiche

888 e 88K

con cappuccio nikargenta L. 5800

con cappuccio placc. oro L. 7800

Aurora

regali per tutti

Potrete scegliere secondo i vostri gusti e le vostre esigenze combinando voi stessi le coppie che preferite.

ATLANTIC

presenta:

Perfecta TV

TUBO DA21"

A 110 GRADI

ATLANTIC

TV da 17" 110°

"Nel minor spazio la migliore qualità". ATLANTIC Vi offre anche una superba gamma di TV da 17" fra i quali questo superbo portatile rivestito in alligatore. Tubo a 110°. Predisposto per UHF. Comando di tono per l'audio. Un ATLANTIC a sole L. 179000

Agenzia per la Venezia Giulia e Servizio assistenza tecnica Rag. A. MAGRI Via S. Francesco n. 14 - Trieste - Tel. 61339

CRONACA DELLA CITTA'

PRIMA ATTIVITA' AMMINISTRATIVA DELLA GIUNTA

Stabilita per il 16 dicembre la riunione del Consiglio comunale

I temi che formeranno l'ordine del giorno All'esame il programma dei lavori pubblici

Il Consiglio comunale è stato convocato per le ore 19 di martedì 16 dicembre, per la prima seduta ordinaria della normale sessione di lavori. In tal senso ha deliberato ieri sera la Giunta, riunita sotto la presidenza del Sindaco Franzil. La postecipazione di un'ora sul consueto orario di riunione del Consiglio è dovuta al fatto che lo stesso giorno, alle ore 18, nella chiesa del Rosario il Vescovo mons. Santin celebrerà una Messa propiziatrice per i lavori del Consiglio comunale; Sindaco, assessori e consiglieri interverranno quindi al rito.

La Giunta ha preso ieri in esame alcuni degli argomenti che saranno inclusi nell'ordine del giorno per la sessione consiliare. In primo luogo il Sindaco Franzil ha illustrato lo schema del regolamento consiliare, come risulta elaborato dopo le riunioni preventive dei capigruppo dei partiti; il regolamento sarà uno dei primi argomenti sui quali il Consiglio sarà chiamato a pronunciarsi. Lo schema è stato in pratica concordato dai capigruppo e la sua discussione non dovrebbe pertanto dare luogo a nuove richieste di emendamenti. La Giunta è stata inoltre messa a giorno della situazione relativa ai ricorsi avversi alle operazioni elettorali, presentati dal PRI e dal MSI e che dovranno — per precise disposizioni di legge — essere discussi nella prima seduta consiliare. Altro argomento che figurerà all'ordine del giorno è il rinnovo della commissione elettorale; saranno inoltre nominati i collegi dei revisori dei conti per i bilanci del Comune e dell'Azienda municipalizzata. Tanto nella commissione elettorale quanto nei due collegi di revisori saranno inclusi, a norma di legge, anche rappresentanti delle opposizioni.

Negli scorsi giorni gli assessori hanno preso contatto con i funzionari preposti alle Ripartizioni comunali di competenza allo scopo di prendere conoscenza con i problemi più importanti che dovranno costituire oggetto di esame in sede di Giunta prima e discussi dal Consiglio poi. Nella riunione di ieri gli assessori dovevano appunto fare le rispettive relazioni. Per primo l'assessore Geppi ha esposto la situazione esistente nel settore dei Lavori Pubblici. Sono state esaminate alcune delle voci di spesa inserite nel piano finanziario dei lavori straordinari, elaborato a suo tempo dal Commissario prefettizio dott. Mattucci, allo scopo di stabilire la gradualità d'esecuzione delle opere in rapporto all'importanza e alla urgenza dei lavori stessi. Il piano rielaborato dovrà — trattandosi di spese straordinarie — essere sottoposto all'approvazione dell'autorità tutoria.

La Giunta ha anche preso in esame il problema relativo ai lavori di restauro della Galleria di San Vito; questione molto importante per i riflessi che ha sulla viabilità cittadina e per le difficoltà che si sono avute a causa di un crollo di parte della volta.

Per quanto riguarda l'importante e urgente questione del bilancio di previsione per il 1959, il Sindaco ha impartito disposizioni agli uffici comunali perchè facciano sollecita presentazione dei programmi di spesa di competenza, allo scopo di poter giungere quanto prima alla formulazione del piano finanziario.

La Giunta ha poi adottato alcune delibere di ordinaria amministrazione e disposizioni di carattere interno. Per completare la formulazione dell'ordine del giorno della sessione consiliare e sentire le relazioni degli altri assessori, la Giunta tornerà a riunirsi martedì e giovedì della prossima settimana; non è esclusa, poi, un'ulteriore riunione per lunedì 15, alla vigilia dell'inizio della sessione ordinaria.

Per quattro giorni avremo meno latte

Da oggi e fino a lunedì il rifornimento di latte alla città potrà avvenire solo in forma parziale, nella misura di un cinquanta per cento rispetto al fabbisogno consueto che si aggira sui 5-600 quintali giornalieri. Le ragioni di questa insufficienza vanno ricercate nello «sciopero bianco» del latte che da ieri è in atto nel Friuli e che si prolungherà fino a domani; le conseguenze dirette peraltro si avranno ancora lunedì, a causa della giornata festiva di domenica.

L'azione — piuttosto inconsueta riguardo alle finalità che si propone e per le quali è stata attuata — viene promossa dalla Giunta della Federazione coltivatori diretti della provincia di Udine e riveste un carattere esclusivamente dimostrativo; tende cioè a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità di Governo sulla grave situazione esistente in alcuni settori dell'agricoltura e specie in quello zootecnico, dove da tempo sono state richieste opportune misure di difesa. In sostanza i coltivatori diretti friulani protestano per le indiscriminate e massicce importazioni di carni refrigerate e congelate nonchè di bestiame da macello dall'estero, che soffocano il mercato interno e pongono in crisi gli allevatori. Il Friuli, quale zona di confine, risente in particolare modo di codeste importazioni; proprio in questi giorni il Ministro del Commercio estero ha concesso l'autorizzazione per l'importazione di molte migliaia di capi bovini dai paesi d'oltre cortina e specie dall'Ungheria.

L'azione si ripercuoterà a Trieste, che assorbe ogni giorno 5-600 quintali di latte. Consta peraltro che alcuni grossisti si sono premurati ieri di ricercare altre fonti di rifornimento (Treviso e Padova) e comunque oggi dovrebbero venire immessi al consumo circa 300 quintali di latte. La situazione, peraltro, potrebbe aggravarsi domani e domenica, anche perchè la Federazione dei coltivatori diretti di Udine avrebbe interessato alla questione le Giunte delle province limitrofe, intendendo allargare il raggio della azione di protesta.

Contatti e visite dell'Ambasciatore Confalonieri

L'Ambasciatore Confalonieri, che in questi giorni ha assunto l'Ufficio di collegamento del Ministero degli Esteri con il Commissariato generale, ha fatto visita ieri in Municipio al Sindaco dott. Franzil. L'Ambasciatore, che era accompagnato dall'avv. Gerin, si è intrattenuto a lungo con il Sindaco nell'esame della situazione locale, in rapporto ai problemi che impegneranno la sua attività a Trieste.

Altro lungo e interessante colloquio il capo dell'Ufficio di collegamento ha avuto nella visita fatta al Viceprefetto dott. Capon, il quale, come noto, ha presieduto alle trattative che hanno portato all'accordo di Udine per il traffico con la Zona B e ha preso inoltre parte alle riunioni della commissione mista per le minoranze.

In serata un ricevimento in casa Gerin ha dato occasione all'Ambasciatore Confalonieri per un più vasto contatto con gli esponenti della vita cittadina.

Scarse adesioni allo sciopero della Fiom

La segreteria del Sindacato lavoratori metalmeccanici della Camera del Lavoro ha emesso un comunicato per fare il punto sullo sciopero di protesta indetto nella giornata di ieri, per la durata di un'ora da parte della CGIL, nel quale, fra altro, si afferma: «Nella giornata di ieri ha avuto luogo lo sciopero proclamato dalla Fiom locale che ha segnato un completo fallimento dell'organizzazione sindacale comunista. Nei quattro stabilimenti dove la Fiom ha compiuto il suo massimo sforzo propagandistico, hanno scioperato 2374 operai, pari al 45,8 per cento su 5200 presenti e nessun impiegato su oltre un migliaio; nel totale della categoria la percentuale degli scioperanti può essere valutata a circa il 20 per cento in quanto lo sciopero non ha avuto nessun seguito, nella zona industriale, allo stabilimento Ilva, al Cantiere navale Felszegi e nelle altre industrie metalmeccaniche cittadine». Viene inoltre deplorata «l'impostazione della Fiom, che pur di accontentare le assurde imposizioni provenienti dal centro, conduce i lavoratori sempre più verso la sfiducia e il disordine».

Da parte della Camera del Lavoro è stata nel contempo iniziata la sottoscrizione fra i lavoratori a favore delle maestranze del Navalgiuliano.

L'assemblea dei lavoratori dei CRDA e dell'Arsenale Triestino che hanno partecipato allo sciopero di un'ora proclamato dalla Fiom-CGIL, si è concluso con la votazione di un ordine del giorno. In esso è affermata la solidarietà ai lavoratori del Cantiere Navale Giuliano e dato mandato al comitato direttivo della Fiom per una azione da svolgersi a favore dei lavoratori. I presenti all'assemblea sono stati invitati successivamente a sottoscrivere a favore dei dipendenti del Cantiere Navale Giuliano.

(«Giornalfoto»)
L'Ambasciatore Confalonieri (a sinistra) in visita al Sindaco

MANIFESTAZIONI INDETTE PER MARTEDI' PROSSIMO

I pescatori protestano per l'accordo di Belgrado

Sollecitate una più efficace protezione nel Golfo e la limitazione delle importazioni dalla Jugoslavia

Oltre trenta rappresentanti delle marinerie di Trieste, Grado, Monfalcone, Marano Lagunare e Caorle, accompagnati dai rispettivi direttori e dirigenti delle varie Cooperative pescatori, si sono riuniti ieri mattina nella sede della Cooperative pescatori di Grado, dove si è insediato il Comitato di agitazione dei pescatori dell'Alto Adriatico, al fine di esaminare la situazione derivante alle marinerie stesse in conseguenza della firma del recente accordo per la pesca italo-jugoslavo.

Un'ampia relazione sul dibattuto problema è stata svolta dal direttore della Cooperativa pescatori di Grado, signor Mario Boemo, il quale, com'è noto, faceva parte della delegazione di tecnici e pescatori, riunitasi a Roma nei giorni precedenti alla stipulazione dell'accordo suddetto, onde far presenti i postulati delle marinerie interessate.

Ha parlato pure il dott. Rossi, direttore del Consorzio peschereccio di Caorle, il quale dopo aver messo in risalto i gravi svantaggi derivanti ai pescatori dell'arco dell'Alto Adriatico con l'avvenuto accordo italo-jugoslavo, ha formulato delle proposte atte a porre rimedio con efficaci interventi del Governo, alle precarie condizioni attuali dei nostri pescatori.

Al dibattito hanno preso parte altri esponenti delle altre marinerie intervenute alla riunione. Alla fine del convegno, che è durato circa tre ore, l'assemblea ha votato all'unanimità la seguente mozione:

«Il Comitato di agitazione dei pescatori dell'Alto Adriatico, esaminata la grave situazione determinatasi fra la categoria per il nuovo trattato di pesca italo-jugoslavo, mentre riprova l'esclusione della zona di pesca istriana del nuovo accordo, che ha tolto la possibilità di vita alle nostre marinerie; decide di proclamare l'agitazione dei pescatori dell'arco dell'Alto Adriatico intesa a conseguire le seguenti provvidenze a compensazione del danno derivato:

1) Emanazione immediata della promessa legge relativa allo stanziamento dei 500 milioni da far beneficiare esclusivamente le nostre marinerie; 2) potenziamento della misura del soccorso invernale da erogarsi esclusivamente agli equipaggi, in modo che anche questi possano conseguire un tangibile aiuto; 3) istituzione di un servizio continuo e sufficiente di vigilanza in modo da consentire che le nostre barche possano con tranquillità pescare nelle acque libere; 4) divieto o limitazione dell'importazione e transito del pesce di produzione jugoslava attraverso il centro di Trieste.

«Inoltre decide d'indire in ogni centro peschereccio una grande manifestazione pubblica da tenersi martedì 9 dicembre alle 10, con la partecipazione di tutti i pescatori e della cittadinanza, nel corso della quale verrà illustrata la situazione attuale nei riguardi dei problemi della pesca».

Alla fine della riunione è stato inoltre inviato il seguente telegramma al Ministro della Marina Mercantile, a quello degli Interni e ai Prefetti delle province di Trieste, Gorizia, Udine e Venezia:

«Rappresentanti marinerie arco Alto Adriatico riunite convegno Grado, esaminata grave situazione categoria seguito accordo pesca italo-jugoslavo, proclamano agitazione e indicano manifestazione protesta rispettivi centri per martedì 9 corrente».

Gli uffici postali nelle prossime feste

Data la consecutività dei giorni festivi 7 e 8 dicembre, gli uffici delle poste e telegrafi osserveranno il seguente orario: domenica 7: tutti gli uffici osserveranno l'orario festivo; lunedì 8: l'Ufficio delle corrispondenze (Centro), gli Uffici succursali e quelli del territorio limiteranno alle ore antimeridiane i servizi di posta-lettere, telegrafo ed effettueranno una sola distribuzione della corrispondenza; verrà effettuata, nel capoluogo, e sino alle ore 12, la distribuzione a domicilio dei pacchi postali. Rimane escluso il servizio a danaro.

Referendum tra gli studenti sulla elezione del Tribuno

La proposta di riforma delle elezioni del Tribuno è stata riesaminata ieri dall'Organismo rappresentativo universitario, dopo che la precedente deliberazione di modificazione dello statuto non aveva ottenuto i suffragi necessari per la ratifica. E' stato quindi deciso di riproporla agli studenti stessi, i quali saranno chiamati a pronunciarsi con un referendum l'11 dicembre.

Gite e soggiorni

G. A. EDERA. Convegno sociale per le feste natalizie a Valdaora. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede — via Zudecche 1 c, tel. 96132 — dalle 19 alle 21.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domani sabato 6 corr., alle ore 15 dalla Stazione Autocorriere, escursione a Sappada per i giorni 7 e 8 corrente. Programma dettagliato in sede via Milano 2, tel. 35240. Iscrizioni entro questa sera ore 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza domenica mattina gita sciatoria al Passo di Monte Croce Comelico con rientro in sede lunedì 8 c. m.; informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15. telefono 93329.

I colloqui romani del prof. Gregoretti

Nella sua azione intrapresa a Roma per lo statuto della Regione, il Presidente del Consiglio provinciale, prof. Gregoretti, si è incontrato ieri con i deputati Bologna e Sciolis ed è stato ricevuto al Ministero degli Esteri dal direttore generale dell'amministrazione civile, Prefetto Strano, da cui dipende anche l'ufficio regioni. Il Prefetto Strano ha ascoltato una relazione del prof. Gregoretti sull'argomento e ha mostrato il suo interessamento per la questione, dando assicurazione che — se venisse eventualmente richiesto il suo parere — il punto di vista espresso dal Consiglio provinciale di Trieste sarebbe tenuto presente positivamente.

Stamane avrebbe dovuto esserci anche un incontro della delegazione triestina col vicesegretario della Democrazia cristiana, on. Rumor. Il colloquio, a causa dell'intensa attività parlamentare di questi giorni, è stato rinviato.

Appuntamento di San Nicolò con gli allievi della Ginnastica

Il giorno tanto atteso è alle porte ed ogni bambino aspetta con impazienza il gran momento per ricevere dalle mani di San Nicolò il dono desiderato. San Nicolò accoglierà, domani alle ore 16.30 nella sede della Società Ginnastica Triestina, tutti gli allievi meritevoli e buoni ai quali distribuirà ogni genere di regali. La tradizionale festa dei bambini si concluderà con il consueto balletto.

Sabato la Messa per i Caduti del mare

Domani, sabato, alle ore 9.30, nella Cattedrale di San Giusto verrà celebrata, come ogni anno, la S. Messa in suffragio dei Caduti del mare. Tutta la famiglia marinara è invitata a intervenire.

DALLA STAZIONE AL VIALE

Sfila oggi per le vie il corteo di S. Nicolò

Pare che Eolo, una volta tanto, abbia ascoltato i voti e i desideri dei piccini rinchiudendo i suoi otri dai quali aveva liberato l'impetuosa bora; il gelido vento è andato gradatamente scemando di violenza tramutandosi in un borino petulante ma non insopportabile, e risparmiando le bancarelle allestite in viale XX Settembre per la tradizionale Fiera di San Nicolò con le premesse migliori per l'arrivo del Santo dalla candida barba fluente, carico di gerle traboccanti di balocchi e di regali per piccini e... per grandi.

Certo, la bora guasterebbe la festa di oggi e di domani. San Nicolò in carne e ossa giungerà questo pomeriggio alle 15.30 alla stazione centrale; in una trionfale visita alla città recherà balocchi, dolci, giocattoli e ninnoli ai bimbi buoni e, come vuole la tradizione, un po' di nero carbone a quelli meno buoni. Nell'occasione non mancherà di recare regali anche ai grandicelli, per i quali cullarsi nell'illusione della festa di San Nicolò è un dolce ritorno ai tempi passati, agli anni della fanciullezza.

All'uscita dalla stazione ferroviaria, San Nicolò salirà su un cocchio ottocentesco che pare uscito dalle pagine delle fiabe più belle. La carrozza sarà seguita da due autoveicoli ricolmi di regali e da uno carico di carbone. Il corteo percorrerà la via Ghega, la via Roma, il Corso Italia, la piazza Goldoni, la via Carducci, i Portici e farà quindi trionfale ingresso in viale XX Settembre che le bancarelle della Fiera hanno trasformato in suo dolce regno. La presenza del benefattore dei bambini darà nuovo tono alla Fiera allestita anche quest'anno nel solco delle belle tradizioni, e appagherà tanti bambini che in questi giorni hanno fatto i bravi figlioli per poter ricevere domani il dono dei loro sogni.

Ghiaccio per le strade

Ghiaccio per le strade: presso le fontanelle e nelle piccole pozzanghere all'ombra. E' il segno classico del freddo, quello che convince anche chi non possiede un termometro che la temperatura è sotto lo zero. Con l'aggiunta della bora, pronta a pungere la pelle e ad aumentare la sensazione del freddo, l'ambiente esterno è naturalmente peggiorato. Sfoltita la piazza Ponterosso: le «vendergole» si sono spaventate dinanzi a questa improvvisa ondata di gelo; solo poche bancarelle sono rimaste a disposizione dei clienti, frettolosi e tutt'altro che esigenti. Più affluenza hanno potuto registrare dinanzi alle loro «esposizioni» i rivenditori della fiera di San Nicolò nel più riparato viale XX Settembre, ma ovunque, all'aperto e nelle case, già si è manifestata l'atmosfera dell'inverno. Ma forse l'ondata fredda si esaurirà presto.

Gli orari dei fotografi

L'Associazione degli artigiani comunica che lunedì 8 corr. festa dell'Immacolata, gli studi fotografici resteranno aperti sino alle ore 13.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 2.9, minima — 0.5; umidità 42%; temperatura del mare 12.6; pressione mb. 1023.4, in lieve aumento; vento km. 35 bora, raffiche km. 57.

Oggi: S. Dalmazio. Il sole sorge alle 7.29, tramonta alle 16.22. La luna è nata alle 0.48, tramonta alle 13.03.

Maree. — OGGI: bassa alle 12.00, cm. 27 e alle 23.05, cm. 22 sotto il l. m.; alta alle 17.45, cm. 8 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 5.40, cm. 42 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Ristorante «DA DANTE»
CUCINA INSUPERABILE
PREZZI IMBATTIBILI

STATO CIVILE

MORTI: Teran ved. Casadei Irma a. 75; Sklemba Antonia a. 73; Ravalico Costantino a. 46; Vidmar Maria a. 44; Lazzari in Vovk Rosalia Carolina a. 41; Ive in Pistor Ofelia a. 60; Alzetta Angelo a. 54; Turk in Amodeo Albina a. 42; Pecar in Pieri Giuseppina a. 62; Sincich ved. Tedeschi Clara a. 68.

MATRIMONI CIVILI: Manzilli Francesco bidello con Pappalardo Agata casalinga; Ritani Fulvio fotografo con Platzer Erika impiegata.

La letterina a SAN NICOLÒ

I bambini la imbucano in Galleria Rossoni illuminati dal «flash» di «Giornalfoto»: in una bella fotografia del bimbo accanto al vecchio santo il migliore ricordo di un'ora felice

PARERI DISCORDI SU «IL DOTTOR ZIVAGO»

Il «caso Pasternak» nel dibattito al CCA

Alle relazioni di Tiberini e Ciacchi sono poi seguiti numerosi interventi

«Il dott. Zivago» di Boris Pasternak, quando apparve nelle librerie all'inizio della scorsa estate, suscitò più interesse per la clandestinità con cui il manoscritto era uscito dalla Russia che per il suo contenuto e i suoi valori letterari. Romanzo di mole piuttosto cospicua, veniva avvicinato soprattutto da chi aveva un particolare interesse culturale o professionale: quindi entro certi limiti ben definiti. Poi lentamente si gonfiò e si diffuse con un indovinato lancio pubblicitario proprio la storia romanzata della fuga clandestina dall'URSS: ma accanto all'interesse per questa avventura si collocava semmai quello per Pasternak poeta (ancora quasi del tutto sconosciuto), non certo per «Il dottor Zivago». Insomma le premesse per un «caso» clamoroso non c'erano, e se c'erano apparivano allora molto vaghe e poco probabili.

Venne quindi la scintilla del Premio Nobel aggiudicato allo scrittore russo, e le polveri si accesero. Prima l'accettazione da parte di Pasternak, poi gli immediati anatemi di Mosca, infine il rifiuto.

Chi aspettava il «caso» era servito. I giornali tutti ne parlavano ampiamente, le copie del libro andarono a ruba richiedendo edizioni e ristampe. La vicenda Pasternak investiva con accenti diversi un mondo al di là delle lettere: toccava la politica, la morale, la storia, il costume.

Dell'eccezionalità di questo avvenimento si è reso interprete anche il nostro Circolo della Cultura e delle Arti, che ieri sera ha organizzato sul tema un vivace dibattito. Pubblico foltissimo, eterogeneo: giovani e anziani d'ogni colore politico, o soltanto legati al fatto culturale. Numerose anche le donne. Una cornice incoraggiante, nel complesso, a dimostrare che l'interesse per simili manifestazioni non viene meno purchè ci siano gli estremi validi.

Relatori designati erano l'avv. Guido Tiberini per la parte etico-politica, e il prof. Aurelio Ciacchi per quella letteraria. Dirigeva il dibattito l'avv. Manlio Cecovini.

I due relatori hanno riassunto i vari aspetti del «caso» per creare il trampolino alla discussione. Quindi il prof. Fano ha aperto la serie degli interventi attribuendo al romanzo di Pasternak uno scarso valore letterario (opinione del resto abbastanza diffusa, che ha il capofila in Neruda); il prof. D'Agostino del nostro Ateneo ha invece attribuito al «Dottor Zivago» notevoli valori letterari; il prof. Pesante a sua volta ha definito il romanzo una affermazione individuale contro le ideologie d'ogni colore. Dopo la rinuncia a intervenire dei prof. Apih e Marin, ha preso la parola la dott. Aurelia Gruber Benco, trattando acutamente gli aspetti del caso quali erano affiorati fino allora e sottolineando soprattutto che «Il dottor Zivago va giudicato col metro della storia letteraria mondiale e di quella russa in particolare. Un'interpretazione politica è stata data da Giorgio Cesare, mentre una felice analisi estetica dell'opera di Pasternak è stata data da Carlo Ulcigrai. Hanno concluso il dibattito gli interventi della sig.a Gavardo e del sig. Arnaldo Bressan.

CONFERENZE

IL PROF. MARTIN AL CCA
L. BRESSANI ALLA DANTE

✦ Questa sera, con inizio alle ore 19 precise, l'astronomo prof. Ettore Leonida Martin, della Università di Trieste e direttore del nostro Osservatorio astronomico, terrà al Circolo della Cultura e delle Arti l'annunciata conferenza dall'invitante titolo «Verso ed oltre la Luna». Oggi meglio che mai un simile argomento non ha certo bisogno di amplificazioni pubblicitarie: si tratta infatti dell'avventura più fascinosa di tutta la storia del progresso umano, e l'odierna evoluzione tecnica ce la fa apparire possibile, attuabile.

✦ Stasera, alle ore 19, avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano n. 5, sotto gli auspici della «Dante Alighieri» una conferenza del chiarissimo prof. Luigi Bressani, su «La salute di Carlo Michelstaedter, il pensatore e poeta goriziano sulla cui personalità originalissima, la critica si va recentemente soffermando.

LE ORE DELLA CITTA'

Stasera alla TV

La TV presenterà questa sera alle 21 l'«Antigone» nella recente versione curata dal poeta Enzio Cetrangolo, grecista di chiara fama e traduttore di testi classici. Per questa eccezionale rappresentazione della tragedia sofoclea, la RAI TV ha voluto affidare i ruoli principali ad attori di alto rilievo artistico, fra i quali Antonio Crast, uno dei più vigorosi interpreti del teatro classico, che il pubblico triestino ha potuto ammirare sulle nostre scene nelle parti di Gesù nei «Misteri», di Oberon nel «Sogno di una notte di mezza estate» e di Aligi nella «Figlia di Jorio». Mentre il valente attore istriano interpreterà l'aspra figura di Creonte, Valentina Fortunato, Elena Cotta e Marcello Moretti impersoneranno rispettivamente Antigone, Ismene ed Emone.

Suoni magici

Dai giradischi portatili «Mignon» alle fonovaligie a transistors, dai cambiadischi ai radiogrammofoni, tutta la produzione Philips 1959 offre agli amatori della musica riprodotta soddisfazioni eccezionali. Chiedete una dimostrazione a *Radio Chicco*, il fornitore di fiducia, in via Imbriani 11, e fate il confronto.

Solo il tappeto persiano

arreda degnamente la casa e solo nell'imponente assortimento da Taccari, in via Cicerone 4, troverete l'esemplare di classe, a un prezzo irrisorio.

A colpo sicuro da

in via Pascoli 24, tel. 90552 concessionaria dei televisori Philips, Siemens, Radiomarelli, Admiral, Phonola. Siete certi di acquistare il televisore più pregiato, alle più convenienti condizioni. Radiobacchelli è la ditta specializzata in TV ed i suoi clienti sono i suoi amici!!

Saper distinguere...

Il dono sarà più gradito e apprezzato se scelto da Borsatti dove troverete articoli d'oreficeria del miglior artigianato e orologi delle marche più quotate; cioè articoli di qualità superiore a prezzi convenienti. Borsatti concessionario ufficiale Lip e Bulova.

È il confronto che conta!

Se il televisore che vi hanno mandato in prova funziona bene, ciò non toglie che altri possano funzionare meglio e costarvi di meno! Presso l'*Elettronica* di via Mazzini 16 potrete vedere *contemporaneamente* in funzione televisori delle migliori marche. Perciò prima di concludere, l'acquisto, fate il necessario confronto di qualità e prezzi presso la *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni da lire 6000.

Riscaldamento

Ecco un problema che si fa particolarmente sentire in questi giorni. Come porre rimedio al freddo pungente che continua a perdurare? Con una stufa Juno, la soluzione più economica al problema del riscaldamento. Funziona a legna, a carbone, a gas, a nafta, ecc. e con poco combustibile sviluppa un calore eccezionale. Esaminatela presso l'Universaltecnica, in corso Garibaldi 4, dove potrete acquistarla a condizioni davvero eccezionali.

S. Nicolò al CMM

Il mondo piccino è in trepidante attesa per l'arrivo di S. Nicolò, che sarà presente sabato 6 dicembre nella sede sociale di via Rossini n. 6 per distribuire i suoi doni. Le prenotazioni continuano presso la Segreteria sociale (tel. n. 36732).

Riscaldate la casa

con le famose stufe a fuoco continuo marca «*Becchi*» in esclusiva da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Inoltre stufe a raggi infrarossi delle migliori marche, con comode rateazioni.

Gioiellerie Stermin

Un giorno felice da ricordare con un gioiello acquistato nei negozi di via Mazzini 40, e Arte Orafa di via Dante 10.

Acquistare un cappotto

è un problema di non facile soluzione, perchè è difficile conciliare il gusto con la qualità, il modello, il colore ed il prezzo. Ma con il vistoso assortimento di ultime creazioni che troverete alla *Cica* di *Corso Italia 4*, tutto sarà più facile, perchè i cappotti da signora, da uomo o da ragazzo, hanno qualcosa che li distingue ed un prezzo che invoglia. Alla *Cica* è possibile ottenere anche facilitazioni di pagamento. Non indugiate!!

Rosignano alla Casanuova

Domani alle ore 18 il pittore Livio Rosignano inaugura alla Galleria d'Arte Casanuova di via S. Francesco 22 una mostra personale, presentando una rassegna di ritratti e paesaggi inediti.

Ballo della Montagna

Si ripete il Grande Ballo della Montagna, che tanto successo ha riscosso l'altro anno. Infatti la sera di sabato 13 dicembre, nei locali della «Ginnastica» i soci delle consorelle alpinistiche si ritroveranno assieme ai soci della Ginnastica per trascorrere una serata in un ambiente che un valente comitato sta cercando di rendere mondanamente «montanaro».

Veglioncino al CMM

Dopo le estenuanti fatiche sopportate dal Santo Benefico per distribuire i doni al mondo piccino, S. Nicolò farà la sua comparsa al Veglioncino a lui dedicato, che si svolgerà nelle sale del Circolo Marina sabato 6 corr. dalle ore 21 alle 2.

Solo oggi e domani

Ancora nelle giornate di oggi e domani, nel negozio dell'Universaltecnica di corso Garibaldi 4, una dimostrazione della grande Casa germanica AEG continuerà ad illustrare il funzionamento della nuovissima lavabiancheria AEG «Lavalux Super», dando una dimostrazione e degli utili consigli sull'uso migliore e sulla manutenzione di questa macchina. Anche se possedete già una lavatrice AEG, non mancate di compiere questa breve visita in corso Garibaldi 4: imparerete ad ottenere il massimo dalla vostra lavabiancheria.

Per la sua festa

regalategli una cravatta «scelta da lui» con l'originale «buono-regalo» esclusività di *Novitas*, via Roma 5.

«Fontana Arte» e Stilnovo

di Milano, con le loro meravigliose lampade, assicurano signorilità e distinzione alla vostra casa. Da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari artistici delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Laurea

Si è laureata in Matematica e Fisica presso la nostra Università la signorina Laura Mosetti discutendo con il chiarissimo prof. Ettore Leonida Martin la tesi: «Radiazione, temperatura e calore del Sole». Congratulazioni e auguri.

Sciatori è l'ora!

La nuova stagione sciatoria promette bene. Preparatevi e prima di acquistare le nuove calzature da sci visitate la *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18) che anche quest'anno presenta in anteprima i nuovi modelli esclusivi, frutto dell'esperienza di campioni, e fabbricati secondo i dettami della più perfetta funzionalità.

Per la casa

troverete coperte termiche in lana ed imbottite, tovaglierie, cotonate, telerie, lenzuola a metro e confezionate, asciugamani e strofinacci, copriletto, tendaggi, ecc. da *Orvera*, via Machiavelli 7, I piano, a prezzi vantaggiosi e con comodo pagamento rateale senza aumenti, senza formalità.

San Nicolò al CCA

Domani sabato, dalle ore 16 alle 20, Festa di S. Nicolò al Circolo Cultura e Arti. Ricco programma di musiche, concorsi e giuochi per i bambini con numerosi premi. Orchestrina e servizio di bar; sala riscaldata. I non soci richiedano l'invito alla Segreteria (p. Verdi 1, tel. 24725).

Novità originali

Tutti cercano disperatamente idee nuove per regali: *«Nodi d'amore a b c»* vi dà la possibilità di scegliere fra novità asolute ed esclusive, capolavori, di buon gusto e distinzione. Visitateci in Viale, al n. 21: troverete oggetti «mai visti»!

Frigo a 87.000 lire

Una realtà quasi incredibile: il frigorifero «Smile» motore americano, 135 litri, cinque anni di garanzia: pagamento in 12 rate senza aumenti! Richiedetelo al negozio *Lares*, via Nordio 14, e a *Radio Valmaura*, via Valmaura 1. Attenzione: l'offerta vale solo fino al 31 dicembre!

Perchè milioni

di persone in tutto il mondo danno la preferenza ai prodotti *Philips*? Semplicissimo! Perchè è un prodotto di alta qualità e tecnicamente perfetto. Da *Radio Suard*, via Settefontane, 18, tel. 50681, troverete esposti tutti gli ultimi modelli 1959 di apparecchi radio e televisori.

Caffè degli Specchi

Sabato dalle 16.30 alle 19.30 S. Nicolò per i piccoli. Dalle 22 in poi S. Nicolò per i grandi.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria, giorn.
FIUME, giornal. ore 7 e 17.30.
POLA, 14.15, dom. 7.25 e 14.15.
SESANA - LUBIANA, giornal.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal. ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

PER SAN NICOLO'
REGALI
CAVALLAR

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

† Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia e al lavoro, il cuore buono e generoso di

Emilio Lonza

ha cessato di battere il 4 corr.

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 5 corr., alle ore 14 partendo dalla via Don G. Bosco 19.

Nel contempo ringraziano il medico curante dott. E. Mazzucato e le signore Luigia Spazzapan e Lina Miot per l'assistenza prestatagli.

† La nostra cara mamma

Irma ved. Casadei

non è più.

I desolati figli NIVES e ALDO, la nuora, il nipotino, unitamente alle famiglie congiunte TERAN, PENTASSUGLIA, BURBA, LUSSI, ANZICHI e POGGI ne dànno la triste notizia.

I funerali seguiranno oggi, 5 corr., alle ore 14.30 dalla via Gatteri 33.

Un particolare ringraziamento al medico curante dott. Silbermann e al missionario padre Federico.

† Il giorno 4 corr. spegnevasi, munita dei conforti religiosi

Brigida ved. Cappellani

Ne dànno il triste annuncio la nipote ROSI unitamente a tutti gli altri parenti.

I funerali seguiranno sabato 6 corr. alle ore 15.30 dalla via Conconello n. 37 (Opicina).

† Il giorno 2 dicembre, dopo lunga malattia, spirò serenamente il

rag. Guido A. Musizza

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, il figlio e la nuora.

Per desiderio dell'Estinto lo annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

† Il giorno 4 corr. si è spenta la nostra cara mamma

Emilia Kalin

Ne dànno il triste annuncio il figlio ERNESTO, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 6 corr. alle ore 15 dalla Strada Vecchia dell'Istria 300.

La FAMIGLIA di

Nello Castagnini

commossa per le attestazioni di affetto, sentitamente ringrazia.

Ricorre il giorno 6 il 10,o anniversario della morte.

Riccardo Vecile

vive nel cuore della sua famiglia, dei parenti degli amici.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefoni 55255 e 55955

La cattiva digestione ostacola il vostro lavoro?

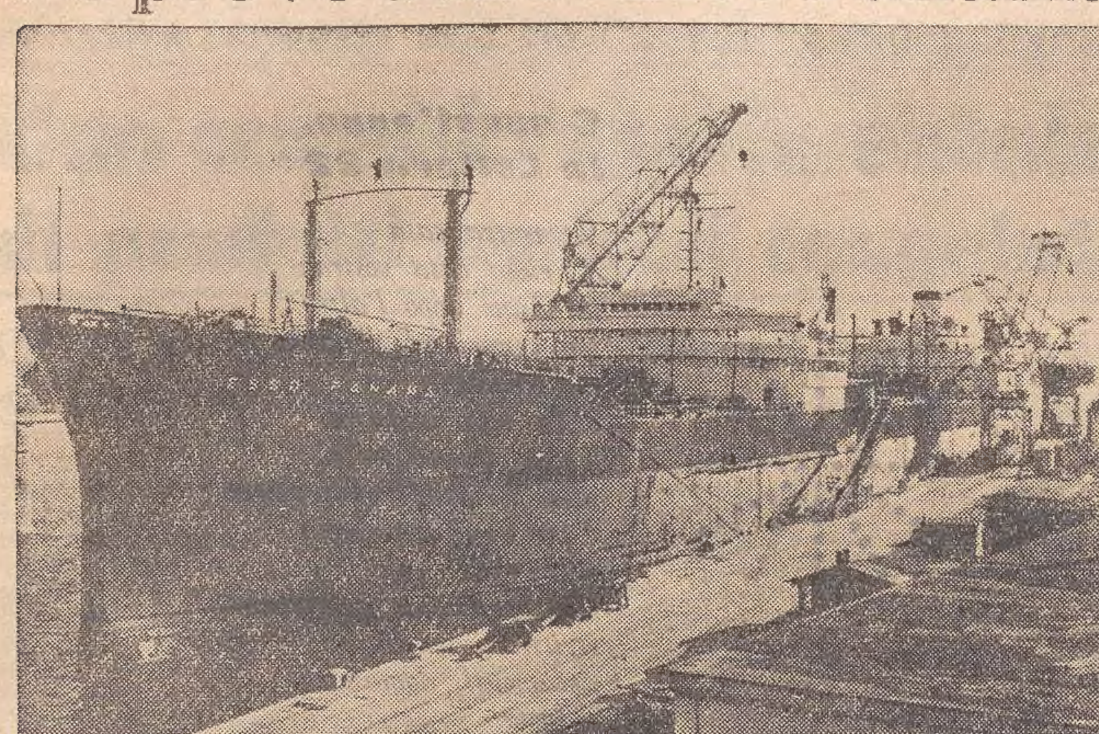
Prendete la «MAGNESIA BISURATA». Avrete un immediato sollievo e la digestione, resa difficile probabilmente da una eccessiva acidità dello stomaco — che è la causa di bruciori, crampi e pesantezza dopo i pasti — si svolgerà meglio.
La «MAGNESIA BISURATA» elimina l'eccesso di acidità, normalizza la funzione dello stomaco e con la sua efficace azione vi riporta alla normalità. «MAGNESIA BISURATA» è sinonimo di buona digestione.
Usatela nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti; nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.
Digestione facilitata con
MAGNESIA BISURATA
rimedio di fama mondiale
In polvere e in compresse.
46 Autorizz. A. C. I. S. N. 267 del 10.10.1956

Dott. Ernesto Zar
Specialista Pelle e Veneree
VIA F. FILZI 21/1 - Tel. 38030
Riceve: ore 11-13, 17-19
Sabato: ore 11-13 e 16-18

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Via Cassa di Risparmio 11
I piano - Telefono 31447

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 8 - Tel. 29977
Orario: 11-18 — 17-20

Le prove della «Esso Panama»



(«Giornalfoto»)

La turbocisterna «Esso Panama», ha completato in questi giorni il programma delle prove in mare. La nuova nave, costruita per la Esso Panama Transport Company di Panama, ha effettuato le prove in perfetta regolarità superando con facilità i 17 nodi a pieno carico, nonostante le non buone condizioni del mare.

Tutti i risultati conseguiti nelle prove ufficiali, sono stati molto lusinghieri e hanno confermato il continuo perfezionamento costruttivo dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico.

La «Esso Panama» che va ad aggiungersi, nei servizi marittimi del petrolio, alle altre quattro turbocisterne gemelle già consegnate alle rispettive Società del Gruppo Esso, misura oltre 211 metri di lunghezza e consente di trasportare 36.120 tonnellate di petrolio.

Costruita con la tecnica moderna della prefabbricazione, per lo svolgimento della quale il Cantiere di Monfalcone dispone di un vasto piazzale e di modernissimi mezzi utensili, la «Esso Panama», il cui peso totale vuoto è di 12.150 tonnellate è dotata dei più perfetti mezzi che il traffico particolare e specializzato delle petroliere richiede.

L'apparato motore è a turbine De Laval, felicemente sperimentato su tre recenti costruzioni dei C.R.D.A.: sulle turbocisterne «Mariarosa Augusta», «Esso Windsor» ed «Esso Southampton».

Le prove della t/c «Mariarosa Augusta» avvenute nel mese di aprile del corrente anno, rivestono particolare importanza, in quanto su essa, era installato il primo gruppo turboriduttore di nuovo tipo De Laval — USA — costruito dalla Fabbrica Macchine S. Andrea dei C.R.D.A. L'esito fu brillante poichè la nave, durante le prove di velocità, raggiunse i 17,327 nodi a pieno carico con condizioni di mare, di vento e di fondale alquanto sfavorevoli.

Tali risultati, sono stati confermati oltre che sulle turbocisterne «Esso Windsor» e «Esso Southampton» pure sulla «Esso Panama», riscuotendo la piena soddisfazione degli armatori.

La «Esso Panama» è gestita dalla Esso Tanker Incorporation di New York.

UNA INTERA GIORNATA TRASCORSA A RUBARE MEZZI ALTRUI

Insaziabili di motorette due ragazzi di 15 anni

Allucinante sete d'avventura - Gli stessi compagni li giudicavano «anormali» - Il «braccio» e la «mente»

Due ragazzi di 15 anni, Giulio e Fulvio erano conosciuti dagli amici come il «braccio» e la «mente»; il primo assecondava le bravate escogitate dal secondo, e gli amici di cui si circondavano fingevano di assecondarli a parole per non fare la figura... degli onesti, ma sorridevano quando i due non erano presenti e li beffeggiavano; «non sono normali», giudicavano. La cronistoria delle bravate compiute dai due ragazzini chiarirà, se pur vi fosse bisogno, la loro «anormalità», giustificabile forse dal carente controllo delle rispettive famiglie, che evidentemente permettono a dei quindicenni di star fuori la notte. Per le loro euforiche gesta i due minorenni sono finiti al Coroneo.

Ecco la cronaca della movimentata giornata del 30 novembre. Alle 0.15 gli agenti della Squadra mobile che a bordo di un'autoradio transitano in piazza Libertà, notano due ragazzi che spingono a mano uno scooter; appena vista l'auto della polizia, essi si danno a precipitosa fuga. Gli agenti si lanciano all'inseguimento, ma riescono ad acciuffare solo uno, il quale viene tradotto in Questura e viene identificato per Giulio F. di 15 anni, abitante in via dell'Istria. Il ragazzo vuota il sacco e confessa di aver tentato il furto di quella motoretta assieme all'amico Fulvio B. di 16 anni, abitante in via delle Campanelle: avevano notato lo scooter in sosta in via Udine, che era privo del congegno anti-furto: l'avevano spinto in discesa verso piazza Libertà per avviarne il motore.

All'alba, alla fine dell'interrogatorio di Giulio, viene diramato a tutti i Commissariati l'ordine di arrestare il fuggitivo, dato che non è rincasato. Solo alle 19 dello stesso giorno Fulvio B. viene arrestato da una pattuglia di agenti del Commissariato di via Caprin, nei pressi di via Petronio, mentre cerca di nascondersi in un portone dopo essere stato sorpreso a... rubare una moto. Il ragazzo non sapeva che la motocicletta TS 17281 era di proprietà del cognato Tullio Bernardini; neppure questi ha riconosciuto il ladruncolo; aveva lanciato comunque l'allarme da lontano e gli agenti si erano precipitati sul posto.

Fulvio B. rende in Questura la sconcertante confessione di come ha trascorso la serata del 29 e la giornata del 30 novembre. Usciti da una trattoria di via Settefontane, hanno rubato una moto in via Ghirlandaio per abbandonarla quindi in via dell'Eremo, senza benzina. Nella stessa via hanno inforcato un'altra motocicletta e dopo vari giri in periferia l'hanno lasciata in via Conti. A piedi hanno raggiunto allora San Giovanni dove sono saliti su uno scooter e scesi in via Udine; a bordo di un'altra motoretta, trovata appunto in via Udine, si sono portati nuovamente a S. Giovanni. Quindi di nuovo a piedi fino in via Udine. Qui hanno adocchiato la motocicletta, spingendo la quale verso piazza Libertà sono stati sorpresi dai poliziotti.

Ecco cosa ha creduto di fare ora il ragazzo, riuscito a far perdere le proprie tracce. Fa ritorno in via Udine per cercare l'amico, in caso fosse lui pure sfuggito agli agenti. Non lo trova e si reca da un amico che abita in vicolo Castagneto, con l'idea di chiedergli di pernottare da lui; ma c'è il padre in casa e se ne va. Dopo aver girovagato nelle vie del centro e aver schiacciato un pisolino sotto i portici del Politeama «Rossetti», il ragazzo si trova verso le 4 in via Foscolo. Che fa Fulvio, a questo punto? Tenta naturalmente di rubare una motoretta, ma viene notato da un passante e scappa a gambe levate. Giunge in via Canova, si introduce in una macchina in sosta, ma stentando ad avviare il motore, l'abbandona dopo un centinaio di metri. In via Foscolo si mette alla guida di un'ennesima motoleggera e così fra un giretto e l'altro passa il tempo. Nella tarda mattinata, in via Crispi incontra un conoscente che a suo tempo gli ha promesso una pistola calibro 9, e gliela chiede. L'arma gli servirebbe per intimorire gli agenti, qualora lo fermassero, immaginando di essere ricercato dalla polizia, non fosse che per la fuga da casa. Non ottenendo il favore richiesto, Fulvio si reca a piedi fin nella parte alta di via Severo, dove c'è un casello ferroviario: conta di passarvi la prossima notte e intanto vi deposita gli attrezzi asportati dalla cassettina dell'ultimo automezzo rubato. Più tardi egli è in via Revoltella. Che cosa nota? Un'utilitaria parcheggiata all'altezza di via Piccardi; ha visto scendere i passeggeri dalla macchina e non li ha visti chiudere a chiave le portiere. Vi sale, cerca di avviarne il motore con una chiavetta che ha in tasca, ma esso non si accende ed egli smonta dopo un centinaio di metri in discesa. Tenta il furto della moto in via Petronio, ma — come abbiamo detto — il proprietario si mette a gridare «Al ladro!» e Fulvio viene catturato dai poliziotti. Termina così il racconto di quella, diciamo, movimentata giornata.

Messi a confronto, Giulio e Fulvio confessano ancora un furto; hanno rubato una moto, la sera del 28 novembre, in viale XX Settembre e l'hanno abbandonata al Cacciatore.

I poliziotti hanno interrogato anche i loro amici, come abbiamo detto, ed hanno un ritratto poco edificante dei due; gli stessi coetanei li giudicano infatti degli «anormali»: specie il Fulvio aveva sempre in mente l'esecuzione di malefatte d'ogni sorta. Ora Fulvio, e il suo «collaboratore» sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria quali responsabili di furti pluriaggravati. Sono minorenni e la magistratura riterrà, al solito, di scarcerarli dopo una decina di giorni, in attesa di giudizio: altre motorette in pericolo?

Si ustiona cadendo sul tubo di scappamento

Una violenta raffica di bora ha fatto rovesciare ieri pomeriggio un motociclista in via Molino a vento, all'angolo di via del Veltro. Si tratta dell'operaio Bruno Vigini di 31 anni, abitante al n. 95 di Sistiana, il quale si dirigeva verso via dell'Istria in sella alla moto targata TS 13823. Nel rovesciarsi al suolo, il guidatore è rimasto con la gamba sinistra sotto il veicolo e al contatto con il tubo di scappamento, arroventato, ha riportato vaste ustioni di secondo grado. E' stato medicato alle 17.45 all'astanteria dell'Ospedale maggiore e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

E' stata trattenuta in osservazione alle 13 la casalinga Maria Sardelli in Micali di 57 anni, abitante in via Donota 1, la quale è stata dichiarata guaribile in una decina di giorni per una contusione escoriata alla radice del naso, contusioni allo zigomo destro e alla caviglia sinistra, e stato di amnesia retrograda. La donna, che è stata trasportata all'ospedale con la CRI, non ricordava che cosa le fosse accaduto. Gli agenti della Squadra traffico hanno riferito che la Micali attraversava poco prima la via Oriani, quando è stata atterrata dall'autotassametro TS 27140, guidato in direzione di via Carducci dal signor Albino Agile di 48 anni, abitante in via Conti 42.

SPETTACOLI

«CHI LA FA L'ASPETTA» NELLA REGIA DI LODOVICI

Brillante esecuzione goldoniana della compagnia di Cesco Baseggio

E' stato un doveroso omaggio all'arte immortale di Carlo Goldoni riportare sulla scena una sue celebre e troppo dimenticata commedia: «Chi la fa l'aspetta», che ebbe or è quasi cinquant'anni indimenticabili interpreti gli attori della compagnia di Ferruccio Benini; e che presentemente può vantare brillanti interpreti gli attori della compagnia di Cesco Baseggio. Da Benini a Baseggio la tradizione non è stata interrotta; anzi essa continua gloriosamente, giacchè la signora Seglin, che nella formazione veneziana di Benini sosteneva la parte di siora Catina fia de sior Raimondo, nell'attuale raggruppamento di Baseggio prende pure parte nella stessa commedia come Riosa la serva, con la dovizia di scena che la rende così cara al pubblico e preziosa all'arte goldoniana. Di quest'arte iersera l'uditorio del Teatro Nuovo raccolse il primo fiore: la vaghezza del linguaggio, l'acutezza dell'osservazione nell'abbozzo dei piccoli uomini e delle fragili donne, la riproduzione del pettegolezzi e la coloritura dei dialoghi, la naturalezza dei motivi che il Goldoni sceglie e sviluppa con la fantasia di un pittore e la penetrazione di uno psicologo, e che conduce a lieto fine attraverso il ritmo lieve e veloce della sua sceneggiatura. La commedia che abbiamo ascoltata e applaudita ci racconta con malizia birichina e con allegrezza che discaccia la malinconia, una burla di carnevale tra amoretti, baruffe domestiche, senza intreccio vero e proprio, senza impegno di profondi caratteri. Tutto in «Chi la fa l'aspetta» è leggero e leggiadro, svolto con somma grazia e maestria, con equilibrio di spirito e di forma che sono le due qualità sovrane del teatro goldoniano. Di questa commedia Goldoni non parla nelle sue «Memorie». Manca qualsiasi traccia nel «Catalogue des pièces de théâtre de Monsieur Goldoni dont il est parlé dans ces mémoires» e nell'edizione del Zatta è detto che «Chi la fa l'aspetta» fu rappresentata per la prima volta a Venezia nell'anno 1766 col titolo «La burla vendicata nel contraccambio fra i chiassetti del carnevale». Vi è chi dice che la commedia non ebbe successo; altri sostengono che ebbe buone accoglienze. Nell'anno 1766 il Goldoni — secondo le annotazioni di Domenico Oliva, erudito e del Goldoni amantissimo — si trovava già a Parigi. Esiste una versione italiana in cinque atti di «Chi la fa l'aspetta» meno brillante della veneziana, e intitolata «La burla retrocessa nel contraccambio» nella edizione dello Zatta citata come commedia inedita, cioè mai stampata. Non si sa se «La burla retrocessa» sia stata mai rappresentata. Da parte sua il Levi scrive che il Goldoni ricavò «La burla retrocessa» dall'«Inganno vendicato», uno scenario rappresentato sulle scene della «Comédie des Italiens», che fu la cosa più scialba e brutta scritta dal commediografo veneziano e la più lontana e distaccata dai grandi personaggi ch'egli aveva dato al Teatro di San Luca. Senonchè il poeta dei Rusteghi operò il miracolo e sostituì alla «Burla retrocessa» un rifacimento che assunse il titolo «Chi la fa l'aspetta» e riprodusse in tono minore i caratteri, il dialogo, lo spirito, l'ambiente venezianissimo di tante altre sue commedie.

Come è risaputo i protagonisti sono il burlatore e il burlato, Lissandro e Gasparo; Lissandro porta a casa di Gasparo sette persone, le quali ritengono in buona fede di essere state invitate dal padrone di casa, invece il pranzo sontuoso che esse consumano e che costa uno zecchino per commensale, viene offerto loro a spese di Gasparo che essendo assente di casa per affari del suo negozio, ignora del tutto il colpo carnevalesco che gli è stato giocato dall'amico. Il colpo sembrerebbe giustificato dal fatto che Lissandro intende punire Gasparo da lui ritenuto un incorreggibile spilorcio. Al suo ritorno a casa, Gasparo non riesce a capire il motivo della burla patita sulla quale la moglie Tonina, furiosamente gelosa, ricama assurde fantasie di incontri amorosi di suo marito conditi da cenette saporite. Se Lissandro è cortesan e ammorbidisce la burla con un certo riguardo per Gasparo, questi a sua volta è pure un cortesan che ha la delicatezza di smussare gli eccessi di temperamento della moglie. Donne moribonde e donne gelose ritornano in questa mirabile commedia, come Cecilia la vedova che si fa mediatrice degli amori del fratello, come Tonina fremente e aggressiva di gelosia che ci ricorda la siora Giulia de «Le donne gelose». Raimondo, bolognese, è una nuova incarnazione del rustego sior Lunardo, lodatore del costume antico, e Zanetto, lo stupidello che suscita l'allegria di tutti, rispecchia le caratteristiche di Tonin Bonagrazia. Catina, la figlia che Raimondo tiene alla catena, è come Lucieta del «Quattro rusteghi» e infine le serve Riosa e Lucietta sono modellate nel linguaggio e nel costume come le «massere» delle altre commedie goldoniane. Quanto poi all'oste Menego, ritroviamo in lui Brighella locandiere e cantiniere de «Le donne curiose» e dell'«Arlecchino servo di due padroni». Col ritorno giocoso e un po' impallidito di questi personaggi, Goldoni ha trovato per essi una nuova e fresca e ilare concertazione attraverso il tema della burla di carnevale che concede le dolci dimenticanze dei fastidi della vita.

L'interpretazione è stata veramente ammirevole, un vero e raffinato piacere, una felicità per lo spirito come soltanto Goldoni ci può dare. Sior Gasparo ha trovato in Baseggio una perfetta incarnazione, e siora Tonina è apparsa genialmente composta dalla Vazzoler, calda e violenta di temperamento. Margherita Seglin ha dato alla serva vivacità e naturalezza, Carlo Micheluzzi ha parlato con gustosa cadenza bolognese e Giorgio Gusso si è mostrato sicuro e spontaneo e ricco di ottime qualità, emerse anche nella graziosa recitazione di Luisa Baseggio, di Rina Franchetti e di Lella Poli. Gino Cavalieri è stato godibilissimo, insuperabile oste e Franco Micheluzzi un gustoso Bortolo. La regia di Carlo Lodovici ha intonato e concertato la vicenda con sottigliezza sempre equilibrata e fortemente colorita, sempre delicata, gustosa e musicale nel ritmo accelerato. Grande e meritato il successo.

v. t.

La stagione lirica al Verdi

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione, terza rappresentazione dell'opera «La Sonnambula» di Vincenzo Bellini, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Dirige il m.o De Fabritiis.

UNA SPECULAZIONE NEL SETTORE EDILIZIO

DENUNCIATO PER TRUFFA L'ORGANIZZATORE DELLE COOPERATIVE

Aveva aperto una filiale anche a Trieste

Con una denuncia per truffa continuata ed aggravata è stato arrestato ieri l'altro a Milano un ingegnere catanese che prometteva case a tutti e a prezzi di concorrenza. Si tratta dell'ingegnere catanese Sebastiano Andolina di 34 anni, residente a Milano in Corso Sempione 77. Egli aveva messo a punto il suo sistema in tre anni di collaudi a Catania, a Palermo e a Bari. Invitava operai, impiegati, commercianti e professionisti a riunirsi in cooperative per ottenere dal Ministero dei Lavori Pubblici i contributi previsti dalla legge Tupini per costruzioni a carattere popolare, la famosa legge 408. L'ingegnere chiedeva al momento dell'iscrizione 5 mila lire a titolo di «impegno»: altre diecimila dovevano essere versate dal socio al momento della costituzione della cooperativa, che in genere era composta da 12-16 persone. Il ricavato da queste operazioni, detratta una quota minima per spese notarili, finiva nelle tasche dell'ing. Andolina e della moglie di lui, Erminia Conti, in «conto competenze professionali». Egli, infatti, corredava la pratica destinata al Ministero, di un «progetto». Dal 1955 al '56 l'Andolina costituì circa duecento cooperative ricavando in media da ognuna di esse 200 mila lire. Visto che gli affari andavano molto bene, nel marzo scorso l'Andolina si trasferiva a Milano in un lussuoso ufficio in corso Europa. Le quote di partecipazione alle cooperative salirono sensibilmente: 10 mila lire all'atto dell'iscrizione (i soci firmavano una lettera-mandato con la quale delegavano l'ing. Andolina ad agire per loro) e 15 mila lire all'atto della costituzione della cooperativa. Gli utilinetti salirono a mezzo milione di lire per cooperativa. In breve l'ing. Andolina potè inaugurare delle filiali a Genova, a Bologna, a Brescia, a Verona, a Firenze e a Livorno.

I progetti per le cooperative e delle palazzine erano pressochè uguali e il terreno veniva scelto a caso. L'ingegnere spiegava che un posto o l'altro era indifferente in quanto serviva solamente affinchè il Ministero non facesse delle «storie». Poi — diceva — avrebbero scelto i soci stessi il terreno che a loro più piaceva. Da quanto ha potuto accertare la Polizia milanese, in pochi anni l'Andolina è riuscito a truffare centinaia di persone realizzando un guadagno di circa cento milioni. Dal mese di marzo di quest'anno l'Andolina e sua moglie sono riusciti a costituire ben 92 cooperative di cui 58 nella sola Milano. E tutto questo senza aver costruito neppure un muro.

Una delle ultime filiali venne inaugurata un paio di settimane or sono nella nostra città.

Oggi l'inaugurazione della «Gioventù studentesca»

Oggi all'Auditorium con inizio alle ore 18, avrà luogo il primo film che inaugura la stagione 1958-59 del Cineforum a cura di «Gioventù studentesca»: «L'ammutinamento del Caine» (The Caine mutiny - 1954), technicolor presentato a Venezia durante la XV Mostra del Cinema (1954). Regia di Edward Dmytryk. Interpreti: Humphrey Bogart, Josè Ferrer, May Wym. Precederà una comica di Larry Semon (Ridolini).

OGGI AL GRATTACIELO

Titanus presenta

PEPPINO DE FILIPPO | SYLVA KOSCINA

RENATO SALVATORI

DOLORES PALUMBO

in

la NIPOTE Sabella con TINA PICA

REGIA di GIORGIO BIANCHI | PRODUTTR. ASSOC. COMPAGNIA CINEMATOGR. S. p. A.

Vietate le tessere sino a tutto il 10 corr.

OGGI al SUPERCINEMA

IL PIÙ GRADITO REGALO PER GRANDI E PICCINI

Imminente al Nazionale

OGGI ALL'AURORA

La 20th CENTURY FOX presenta una produzione di David O. Selznick tratta dal romanzo di E. Hemingway

ADDIO ALLE ARMI

in CINEMASCOPE e COLORE DE LUXE

con

ROCK HUDSON — JENNIFER JONES
VITTORIO DE SICA — ALBERTO SORDI

ORARIO SPETTACOLI: 16 — 19 — 22

Per disposizione della casa distributrice sono vietate le tessere e le entrate di favore per tutta la programmazione di questo film. PREZZI NORMALI

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera, alle ore 20.30: Terza rappresentazione «La sonnambula» di Vincenzo Bellini. Turno di abbonamento B per la platea e palchi; A per le gallerie e loggione.
TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21, si replica la commedia di Carlo Goldoni «Chi la fa l'aspetta», con la compagnia goldoniana di Cesco Baseggio. Turno abbonamento B - C - E. Prezzi: settore A lire 1000, settore B 600; galleria 300. Prenotazioni e vendita dei biglietti al botteghino del teatro.

ARCOBALENO. 15.30: «Racconti d'estate», in cinemascope technicolor, con A. Sordi, S. Koscina, L. De Luca, F. Fabrizi. Un film esplosivo e scintillante che solleverà nei vostri cuori un'ondata di giovinezza e di spensieratezza. Vietati le tessere e i biglietti omaggio.
EXCELSIOR. 16, 18.50 e 21.50: «Karamazov», cinemascope Metrocolor, con Yul Brynner, Maria Schell e Claire Bloom. Il film 1958. Avvincente, drammatico spettacolare. Sospese le tessere a tutto il 9 corr. Viet. ai minori. Prezzi normali.
FENICE. 16, 18.50, 21.50: «Tempo di vivere». Cinemascope Eastmancolor, con Erich Maria Remarque, John Gavin, Lieselotte Pulver. La più grande storia d'amore della seconda guerra mondiale in un film indimenticabile. Vietate le tessere a tutto il 9 corrente.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Il vento non sa leggere», in technicolor, con Dirk Bogarde e Yoko Tani. Un capolavoro dal romanzo di R. Mason. Prezzi normali.
GRATTACIELO. 16: «La nipote Sabella» con Tina Pica, Sylva Koscina, R. Salvatori, P. De Filippo. NB. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE. 16: «Decisione di uccidere». Un cinemascope Fox, con Richard Todd, Betsy Drake ed H. Lom. Un film drammatico, spietato.
SUPERCINEMA. 15.30: «Cacio... amore e fantasia» (Melodie giocconde). Meravigliose avventure animate in technicolor. Premio Oscar per la regia. Il più gradito regalo per grandi e piccini.

ALABARDA. 15.30: Brigitte Bardot bella e conturbante, nel suo film più spregiudicato: «La ragazza del peccato» (En cas de malheur) di Claude Autant-Lara, con Jean Gabin. Spettacolo di classe. Rigorosamente vietato ai minori.

AURORA. 16 - 19 - 22: «Addio alle armi» con R. Hudson, J. Jones, V. De Sica e A. Sordi. Eccezionale cinemascope in technicolor Fox. Per tutta la programmazione di questo film vietati tessere e omaggi. Prezzi normali.
CAPITOL. 16: «Venezia, la luna e tu» in Eastmancolor. Il più divertente film della stagione, con Alberto Sordi, Marisa Allasio e Inge Schoener. Vietate le tessere.
CRISTALLO. 15.30, ultima 21.30: «Il ponte sul fiume Kwai». Supercolosso Columbia dai 7 Oscar. Cinemascope technicolor, con W. Holden, Alec Guinnes e J. Hawkins. Sospese tutte le tessere.

GARIBALDI. 16: «La curva del diavolo». Vistavision in technicolor, con Cornel Wilde e Joan Wallace.
IMPERO. 16.30: «Bonjour tristesse» con Deborah Kerr, David Niven e Jean Seberg. Cinemascope in technicolor Columbia. Vietato ai minori. Prezzi per questo eccezionale programma L. 280 e 200. Uit. giorno.
ITALIA. 15.30: Brigitte Bardot bella e conturbante, nel suo film più spregiudicato: «La ragazza del peccato» (En cas de malheur) di Claude Autant-Lara, con Jean Gabin. Spettacolo di classe. Rigorosamente vietato ai minori.
MASSIMO. 16: «Ragazze brivido» (Adorabili e bugiarde). Film Warner, fresco, gaio, atteso come la primavera, con Isabella Corey, Inge Schöner, Roberto Risso e Nino Manfredi. Grande successo.
VIALE. 16: «Gianni e Pinotto banditi col botto». 90 minuti di risate continue. Prima visione.
VITT. VENETO. 15.30, 18.30 ultimo spettacolo ore 21.30: «I giovani leoni» con Marlon Brando, Montgomery Clift e Barbara Rush. Una opera spettacolare che impressiona e commuove profondamente. Capolavoro Fox in cinemascope.

ALDEBARAN. 16: «Tamburi lontani». Un colosso in technicolor, con Gary Cooper e Mari Aldon.
ASTRA. 16.30: «Riccardo III». Un colossale technicolor Cineria, con Laurence Olivier.
ARISTON. 16: «Phfft... e l'amore si sgonfia». Solo oggi. Un film che vi farà piangere dal gran ridere, con Judy Holliday, Kim Novak e J. Lemmon. Domani: «Nel regno di Walt Disney».

IDEALE. 16: «Fräulein». Un grande cinemascope a colori. La lotta per la vita e per l'amore, con Dana Wynter, Mel Ferrer e D. Michaels.
MARCONI. 16: «La spada di D'Artagnan». Duelli, amori, avventure in un grandioso technicolor, con George Baker e Sylvia Syms.
MODERNO. 16: Van Johnson, Martine Carol in «Il bandito dell'Epiro». E' un cinemascope Metro Goldwyn Mayer in technicolor.
RADIO. 16: «Alla larga del mare». Cinemascope technicolor, con Glenn Ford e Anne Francis.
S. MARCO (fermata filobus 1). **16:** «Il cerchio della vendetta». Spettacolare, avventuroso western, con Randolph Scott e James Garner. Domani: «La signora prende il volo» con Lana Turner.
SAVONA. 16: «Amami teneramente» con l'idolo della canzone E. Presley. Divertente technicolor musicale Paramount in vistavision.

AZZURRO. 16: «Nel fango della periferia». Commovente, avventuroso film Metro, con J. Cassavetes e S. Poitier. Successo.
BELVEDERE. 15.30: «Gli amanti dei 5 mari». Spettacolare technicolor, con Lana Turner e J. Wayne.
LUMIERE. 17: «L'alba del gran giorno». Technicolor, con Virginia Mayo e R. Stack. Domani: «Buongiorno primo amore» con C. Villa.
NOVO CINE. 16: «La legge del fucile». Spettacolare technicolor, con Fred McMurray e Joan Weldon.
ODEON. 16: Silvana Pampanini e Marcello Mastroianni in un film umano e avvincente. «La principessa delle Canarie», in technicolor.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA: «Quando una ragazza è bella», in technicolor, con Frankie Laine e Keefe Brasselle.
ROMA. «La grande carovana» con Vera Ralston e Joan Leslie.
VERDI. «Cenere sotto il sole» con Frank Sinatra e Tony Curtis.
VOLTA. «Desiderio sotto gli olmi». Vistavision con Sophia Loren e Anthony Perkins.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

OGGI AL CINEMA FENICE

Sospese le tessere e tutte le entrate di favore a tutto il 9 dicembre

EVOLUZIONE NEL MONDO DEI GIOCATTOLI

Dal soldatino di piombo al frenetico Hula Hoop

La novità sensazionale di quest'anno è la bambola-Mike - Poca fortuna del robot - Rampe per razzi e piccoli sommergibili

Una ricognizione nel mondo dei giocattoli è d'obbligo sotto le feste. Trieste, più delle altre città italiane, presenta il fenomeno, piacevole per i piccini, ma pesante per le tasche dei genitori, di un periodo natalizio con una lunga appendice che lo precede: San Nicolò. Spesso si è cercato di fare un distinguo fra queste due ricorrenze, volendo identificare in particolar modo la prima, in ordine cronologico, come la festa di tutti, ed il Natale come un privilegio di pochi. Per quanto strana possa sembrare una simile affermazione, per convincersene basta osservare l'intenso volume di compere che i triestini amano fare nella prima settimana di dicembre. Ora è il turno dei regali spiccioli, giocattoli, cianfrusaglie, in breve generi non eccessivamente cari. Alla fine del mese, le gratifiche, e la voglia di spendere una volta tanto senza rimpianti renderanno più probabile l'acquisto di suppellettili per la casa, elettrodomestici, vestiario, tutte cose impegnative e di prezzo abbastanza elevato.

Ma ritorniamo ai giocattoli. Anche in questo campo, la moda ed il gusto variano di anno in anno. I piccoli non si accontentano più di una palla colorata o di una serie di rozzi birilli. I grandicelli poi sono esigentissimi: le rifiniture dei loro autini devono essere perfette ed aderenti all'originale; le bambole devono seguire fedelmente i dettami degli ateliers di Parigi; altrimenti come si potrebbe andare a fare visita con loro alla propria vicina? Una considerazione generale ci porta ad anticipare anche per quest'anno un fatto che si è andato affermando sempre più sostanzialmente nelle stagioni passate: i fratellini sono decisamente più fortunati delle sorelline. La diffusione e le esigenze della tecnica hanno fatto sentire il loro influsso anche nel mondo dei giochi.

Se potessimo tracciare un profilo di preferenze in fatto di giocattoli, dovremmo cominciare con l'era dei soldatini, avvenuta durante l'ultimo conflitto. Seguirebbe l'età delle armi, nell'immediato dopoguerra, per tramutarsi quasi istantaneamente nei giochi a sfondo atomico. Si viveva nell'epoca delle tute spaziali; i ragazzini che possedevano un ricco costume da pellirosse si sentivano menomati dinanzi ai compagni che parlavano di Marte, cintura di ionizzazione (nella passata generazione, chi conosceva questa parola all'età di 12 anni?) e pistole a raggi ultravioletti. Ci fu poi un fugace ritorno a passatempi più cerebrali; tornarono in auge giochi di concetto e di astuzia. Vi ricordate lo scarabeo? Forse il mondo dei giovani seguiva inconsciamente la crisi che travagliava gli adulti dinanzi all'apocalittica visione di un'esistenza satura di cognizioni scientifiche. L'avvento degli Sputnik e dei satelliti segnò il tramonto (definito o temporaneo?) di tutto ciò che non fosse tecnico o meccanico. Non dimentichiamo che psicologi e pediatri annettono ai giocattoli una notevole importanza formativa e didattica, come mezzo per scoprire eventuali inclinazioni o probabili disturbi dei piccoli pazienti. Tuttavia non potemmo fare a meno di restare sconcertati quando, tempo fa, apparve nelle vetrine una Laika in plastica racchiusa nello sputnik. Non sapevamo se plaudere all'iniziativa dell'industriale milanese o compiangerla.

Quest'anno il quadro è molto vario. Un indirizzo preciso non si è ancora affermato; un po' di tutto va bene. La novità sensazionale è rappresentata dalla bambola-Mike. Come se non bastassero le apparizioni del giovedì sera, il Bongiorno nazionale occhieggia ora anche dalle vetrine nelle vesti di sciatore, fantino e presentatore, naturalmente. Porta a pensare il fatto che nessuna stella del cinema è stata ritenuta fino ad oggi meritevole di prestare il proprio volto ad una bambola, ma «lui» sì.

I giocattoli giapponesi sono molto in auge. Navi spaziali che si fermano dinanzi ad un ostacolo, autobus telecomandati, sommergibili che navigano in immersione: riesce più facile immaginare i padri alle prese con queste diavolerie che non i figli. I robots pare non abbiano fatto molta presa. Sebbene sappiano camminare, dondolare le mani, ripetere all'infinito «io sono un robot» roteando gli occhi e muovendo la testa, una scimmietta che beve la coca-cola o il cowboy che balla e suona la chitarra hanno incontrato migliore fortuna. La TV presenta, oltre Mike, le sue trasmissioni più popolari. Via Arsenale 21 sta conquistando l'Italia. Dopo «Lascia o Raddoppia», abbiamo ora «Telematch» e il «Musichiere» formato scatola. Quest'ultimo però viene venduto senza le sedie a dondolo.

Le armi convenzionali sono leggermente in decadenza. La plastica non si addice ai mitragliatori: manca la sensazione di tenere qualcosa di consistente in mano. A volte pesano più le cartucce che i fucili. I modellini formato scatola di fiammiferi, dopo i primi tentativi di riproduzione ristretti alle marche di automobili più popolari, sfornano a getto continuo vecchie ma sempre simpatiche «Geneviève» accanto a motocarrozzette di soccorso stradale. Un trasportatore di vetture fa degna concorrenza ad un camion porta-missili con la croce tedesca. Dicono che quest'ultimo sia diventato un fermacarte molto popolare nei dicasteri di Bonn. Gli aeroplani e le navi mignon sono in regresso: ormai non c'è più gusto di farseli da soli. La modellistica artigiana ed inventiva ha ceduto il passo ai mezzi prefabbricati e a un barattolino di adesivo. In una vetrina, abbiamo scorto una malinconica caravella; rozza nelle sue strutture, stava lì in disparte, eppure tanto più cara, quasi timorosa di sfigurare dinanzi le lucide lamiere del Nautilus o della Forrestal. I carri armati, quelli che una volta sputavano scintille, con la molla che si rompeva regolarmente e la chiave che non si trovava mai, oggi vanno avanti a pila ed hanno montata sulla torretta una rampa per razzi. Alcuni sparano cioccolatini.

Per restare in tema di guerra, dove sono finiti i soldatini di piombo? Dove le divise del Savoia Cavalleria e gli Alpini del Don? Oggi indiani, sudisti e nordisti stanno schierati contro guardie svizzere, cavalieri di Malta ed accademici di Francia, con tanto di feluca. A vederli così si corre il rischio di dimenticare la storia. Lo zoo di stoffa ha preso il posto dei cavalli a dondolo e delle auto a pedale. Per fortuna, dopo lo scoiattolo che sgranocchia le noccioline, non è stata ancora inventata la puzzola che puzza. Poche le bambole con crinoline e cuffiette: oggi si pretende il vestito a sacco ed i tacchi a spillo. Paperino non dice più «olè, caramba»: si accontenta molto modestamente di cercare le mine. Bisogna pur stare alla pari con i tempi: Mike potrebbe mettersi domani a fare il paracadutista. E con un guasto al paracadute...

Per la gioia delle bambine, le grandi, anzi le piccole trascurate, elettrodomestici di tutti i tipi stanno a far bella mostra di sè. Un frigorifero ultimo modello o la batteria di cucina col forno trasparente che lascia intravvedere un pollo succulento figureranno sempre anche nelle famiglie più modeste. E poi ci sono i frullatori, macchine da cucire di tipo antico, con la ruota a mano, o quelle moderne, con la carozzeria carenata. Tante belle cose da sfasciare facilmente: il bulldozer e la gru, il telegrafo e il radar. Tanto saranno i genitori ad arrabattarsi durante le ore della siesta con le immancabili riparazioni e rabberciature.

Un po' di tutto per tutti e per tutte le tasche, abbiamo detto. Diligenze attaccate dai Sioux e roulottes, meccani e trombette, Mig-17 e orsacchiotti, lettini per bambole ed il manuale del piccolo chimico, microscopio compreso. La meravigliosa e spensierata confusione prenatalizia regna sovrana. I plasticati assumono i colori più sgargianti e le forme più impensate. I trenini rasentano una perfezione che gli ingegneri di vent'anni fa non sognavano nemmeno. Ammirando i carri frigoriferi, quelli con le tinozze per il trasporto di alcoolici, i locomotori Diesel e le vetture panoramiche comprendiamo appieno il «hobby» di Gino Bechi.

Eppure, fra tanta varietà di passatempi, fra tante fonti di gioia per grandi e piccoli, ci sarà sempre qualche magra bimbetta che non cambierebbe la sua bambola di stracci, con una gamba disarticolata per una damina del Settecento. Nè mancheranno i ragazzetti della periferia che continueranno a tracciare sui marciapiedi le piste di gesso, per farvi correre le capsule della birra o per calciare gioiosamente una palla di calza. Magari incrociando qualche distinto signore che torna a casa con il cerchio della Hula Hoop. Per lui o per la moglie?

Piero de Garzarolli

(«Giornalfoto»)
«Caro Sannicolò, quest'anno ti prego tanto di portarmi...»

Nella tasca della giacca teneva una pistola

I due soci avevano deciso di separarsi. Si erano uniti prendendo in gestione l'albergo Vanoli, ma ad un certo momento, vedendo che non andavano d'accordo, avevano deciso di separarsi. La sera del 1.o marzo, verso le ore 24, il signor Vianello di 38 anni da Pordenone, secondo quanto da lui stesso dichiarato, si recava all'albergo per incontrarsi con il socio e definire con lui una questione di denaro. Egli chiedeva all'altro, il signor Mario Rizzetto di 35 anni e alla moglie di questo, Giovanna Pucci di 29 anni, la restituzione di 125 mila lire; somma da lui versata a titolo di caparra. Il Vianello aveva fatto intervenire due agenti affinchè fossero presenti all'incontro. Ad un certo momento, mentre stavano discutendo, il signor Rizzetto faceva presente agli agenti che il Vianello era armato. Il Vianello confermava l'asserzione dicendo all'agente che la pistola si trovava nella tasca della giacca. Interrogato in merito al possesso dell'arma il Vianello affermava di averla portata con sè in quanto intimorito da precedenti minacce del Rizzetto nei suoi confronti. Egli inoltre conosceva il socio di carattere collerico e di corporatura ben più robusta della sua.

Denunciato all'autorità giudiziaria per porto abusivo d'arma, in data 7 maggio 1958 veniva condannato dal Pretore a due mesi di arresto. Il Vianello ricorreva contro tale sentenza. Ora si è presentato davanti ai giudici del Tribunale penale riunitosi in sede di appello. Il Tribunale, esaminato il caso, ha concesso all'imputato le attenuanti generiche, riducendo la pena a 5 giorni di arresto.

Pres. Rosano. P. M. Visalli Canc. Urbani. Dif. Padovani.

E quest'anno, la Lettera 22

La vostra casa
è ormai casa vostra:
un anno dopo l'altro
son venuti ad abitarla
gli strumenti
della vita moderna.
Tocca, questa volta,
alla portatile: ogni giorno
e per ogni occorrenza
sarà utile
Corrispondenza quotidiana,
scritti di scuola,
documenti, domande:
e tutto
in pagine ordinate,
parole precise,
molte copie.
Regalatela ai vostri,
a voi, alla casa.

Olivetti Lettera 22

modello **LL** lire **42.000** + I. G. E.

Rivolgetevi ai negozi Olivetti e a quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie che espongono la Lettera 22, oppure, inviando l'importo, direttamente a Olivetti - D. M. P., via Clerici, 4 Milano.

In dono a coloro che acquisteranno la macchina entro il 6 gennaio 1959 verrà offerta una elegante cartella per corrispondenza.

LA VITA NEL PORTO

Sensibili riduzioni nei traffici fra Trieste e la Cecoslovacchia - Riprendono i servizi delle società di p.i.n. senza preoccupanti ritardi rispetto al calendario ufficiale

Relazioni con la Cecoslovacchia

Il bilancio dei traffici triestino-cecoslovacchi nei primi dieci mesi della corrente annata è tutt'altro che soddisfacente. Basta un semplice raffronto fra il 1957 e i primi dieci mesi del 1958 per constatare il profondo regresso subentrato negli interscambi nelle due direzioni:

quota media mensile
1957 = 11.833 tonnellate
1958 = 4.713 tonnellate

Il movimento transitario s'è ridotto nella corrente annata a poco più di un terzo del 1957, nei mentre risulta discretamente aumentato fra Praga e il porto fiumano.

Da gennaio al 31 ottobre di quest'anno le relazioni di traffico cecoslovacche-triestine hanno registrato il seguente andamento: arrivi con ferrovia dalla Cecoslovacchia: tonn. 39.305; partenze per la Cecoslovacchia: tonn. 7828,7. A titolo di paragone merita far notare che nell'intero 1957 le due correnti ebbero le seguenti ampiezze: arrivi a Trieste 83.820 tonnellate; partenze da Trieste: 58.184 tonn., per un totale di 142.004 tonn. Quest'anno, invece, il volume complessivo fra arrivi e partenze è stato appena di 47.132,8 tonn. Ciò significa che ad anno intero si dovrebbe registrare una perdita del 60% circa.

La Cecoslovacchia ha spedito via Trieste per i vari porti dell'oltremare le seguenti merci nel corso dei primi dieci mesi della corrente annata: segati resinosi 29.806 tonnellate; fiammiferi 1077 tonn.; maioliche 733 tonn.; tessuti di cotone 636 tonn. ecc.

Le spedizioni da Trieste per Praga sono state di 7827 tonnellate, di cui la voce più importante è stata quella degli agrumi levantini con 7041 tonnellate.

Le considerazioni che nascono dalle cennate cifre sono le seguenti:

1) i traffici triestino-cecoslovacchi stanno subendo un pauroso crollo;

2) le voci merceologiche di maggior rilievo riguardano i legnami segati in arrivi con ferrovia e gli agrumi in partenza;

3) il traffico cecoslovacco con l'estero, cioè con il mondo occidentale è in fase di aumento e i maggiori invii seguono gli instradamenti di Fiume, del Danubio e dei porti baltici della sfera sovietica.

Gli esperti triestini sono alla ricerca di un «modus vivendi» con Praga per trovare una confacente soluzione alle relazioni comuni di traffico. Parecchi funzionari cecoslovacchi che hanno visitato l'emporio nel corso di quest'anno hanno avuto parole di ampia lode per la nostra organizzazione portuale e per la densità dei servizi marittimi in arrivo e in partenza. Ma, nonostante, le belle parole, le intenzioni di stimolare i traffici sono rimaste soltanto sulla carta. Da parte cecoslovacca si fa rilevare che l'Italia dovrebbe assorbire alcune caratteristiche merci cecoslovacche in maniera da costituire un «plafond» destinato alla copertura delle spese di piazza per le merci cecoslovacche in transito. Senonchè, da quanto si apprende, le merci offerte da Praga non potrebbero costituire materia di utile scambio avendo il mercato italiano a sufficiente le cennate qualità. Praga dovrebbe accordarsi con il Governo italiano per una nuova lista di merci di comune gradimento e allora facile sarebbe la formazione di un plafond operativo a favore di Trieste.

I trafffici con l'Ungheria

Le relazioni di traffico fra il nostro porto e l'Ungheria hanno avuto il seguente andamento nel 1957 e nei primi dieci mesi della corrente annata:

medie mensili
(arrivi e partenze)
1957 = 3.661 tonnellate
1958 = 3.044 tonnellate

La perdita netta risulta pertanto di circa 620 tonnellate mensili. Da gennaio ad ottobre Trieste ha spedito verso l'Ungheria 23.849 tonnellate di merci varie, fra cui 8064 tonn. di cotoni sodi, 3770 tonn. di minerali di ferro, 2800 tonn. di soja, 1887 tonn. di vallonea, 1634 tonn. di estratti di quebracho, 823 tonn. di agrumi, 730 tonn. di tabacco greggio, 752 tonn. di sughero, 517 tonn. di agrimi ecc.

Trieste ha ricevuto dall'Ungheria 6593 tonnellate di merci varie, fra cui, secondo l'ordine di importanza, spirito, lamiere di ferro ed acciaio, tessuti di cotone, macchinari ed apparecchi elettrici.

Nelle società di p.i.n.

Le società di p.i.n. hanno ripreso i servizi marittimi che erano stati sospesi a seguito dello sciopero del personale viaggiante. Il ritardo, almeno per quanto riguarda i contatti in partenza da Trieste, non è stato sensibile e pertanto il calendario delle partenze non subisce che dei minimi scostamenti rispetto alle date preventivate in precedenza. L'«Astra» è partita al giorno 2 per i porti adriatici. Ritornerà in porto verso il 10 per proseguire poi verso l'oltremare. Ieri l'altro è partito per Genova il «Duino» della linea lloydiana del Sud Africa, dopo aver imbarcato merci varie. La motonave «Europa» salperà dal nostro porto l'8 p. v. con un buon carico e con un soddisfacente flusso di passeggeri. L'unità uscirà dall'Adriatico al gran completo. Per la giornata del 9 p. v. è attesa a Trieste la motonave «Isarco», proveniente dal viaggio di ritorno dalla rotta dell'Estremo Oriente, L'unità ha già toccato i porti tirrenici e verrà a Trieste per caricare direttamente per la linea dell'Asia Orientale. Al 10 seguirà l'arrivo del «Portorose» dal viaggio di ritorno dal Sud Africa.

Per quanto concerne la «Tirrenia» si apprende che si trova sotto carico la motonave «Giosuè Borsi», la quale partirà sabato prossimo per il Nord Europa. L'unità prenderà a bordo circa 1700 tonnellate di carico, composto in prevalenza da legnami segati, da carta, da farina oleoqa e da prugne. Pure sotto carico si trova la motonave «Celio» che parte oggi con 450 tonnellate per il Mediterraneo occidentale.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi delle derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso, minimi, massimi e prevalenti:

arance Tarocchi	129	171	153
arance bionde	56	82	76
limoni	94	118	-06
mandarini di I	53	200	165
mandarini di II	82	129	106
kaki	12	59	35
mele abbond. di I	47	82	47
mele abbond. di II	29	41	33
mele delizia di I	94	118	106
mele delizia di II	35	82	59
mele imperat. di I	53	59	59
mele imperat. di II	29	41	35
mele ren. Can. di I	47	71	65
mele ren. Can. di II	29	41	35
pere Kaiser	94	141	129
pere spadoni	47	71	59
perini	41	71	59
cavolfiori	47	88	65
cavoli verze	24	59	35
cipolla	33	47	41
finocchi	18	53	41
insalate diverse	75	250	150
patate	23	51	39
pomodoro	100	165	129
radicchio verde	225	500	317
radicchio rosso	112	312	162
spinaci	87	200	100

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I massimi si riferiscono a partite di qualità superiori. I prezzi indicativi sono quelli prevalenti, in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

Il pubblico consumatore può effettuare gli acquisti al mercato ogni giorno dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 17.

DIRITTI DI CONFINE SU 1200 ACCENDISIGARI

PROVVEDIMENTO DELLA DOGANA NON RIBADITO DAL TRIBUNALE

Una interessante sentenza è stata emessa dalla Corte d'Appello di Trieste a chiusura di un processo per contrabbando. Il fatto che ha dato origine al procedimento penale risale al 12 febbraio del 1956. Verso le ore 13.30 di quel giorno, alcuni militi della Guardia di Finanza procedevano al fermo in riva Grumula, nei pressi della Piscina, di un individuo sceso pochi istanti prima da un taxi. L'uomo aveva con sè due borse di pelle gialla piuttosto pesanti all'apparenza. Nel taxi, al momento del fermo c'era anche una altra persona, che alla vista degli agenti aveva fatto rimettere in moto la macchina allontanandosi.

Il fermato veniva identificato per il pescatore Francesco Gherlani di 69 anni. Le due borse che egli aveva con sè contenevano 722 macchinette accendisigari di produzione austriaca, marca Inco, completi di pietrina. Il compagno del fermato veniva successivamente identificato per il pescatore Dino Sorletti di 30 anni. In una perquisizione effettuata nella sua abitazione venivano alla luce altri 588 accendisigari della medesima marca.

I due dichiaravano di aver acquistato la merce da un profugo tedesco alloggiato al campo di San Sabba. Avevano comperato complessivamente 1200 accendisigari pagandoli a 140 lire l'uno. Dato che per la merce trovata in loro possesso non erano stati pagati i diritti di confine, la Dogana di Trieste, in base all'art. 141 secondo il quale, in casi del genere, pagando una contravvenzione che viene fissata dalla stessa Dogana e può essere da due a dieci volte maggiore dei diritti non pagati precedentemente, il reato viene estinto, invitava i due pescatori a pagare a titolo di oblazione la somma di 104.000 lire ciascuno. Non ricevendo risposta, la Dogana di Trieste trasmetteva gli atti al Tribunale di Trieste dando inizio all'azione giudiziaria.

In Tribunale, prima dell'inizio del procedimento, il difensore dei due pescatori, affermando che la oblazione non era stata fatta in quanto i due pescatori non avevano ricevuto l'avviso, chiedeva al Tribunale di inviare gli atti nuovamente alla Dogana in quanto i due imputati intendevano estinguere il reato pagando quanto richiesto. La Corte accettava la richiesta della difesa sospendendo il procedimento.

Alcuni giorni dopo, il 7 maggio del 1957, i due imputati effettuavano il versamento di 104 mila lire ciascuno. La Dogana di Trieste però dichiarava che i due pescatori avrebbero dovuto pagare oltre alle 104.000 lire, dato il tempo trascorso, anche 1.600.750 lire come soprattassa.

In seguito al rifiuto dei due, gli atti venivano ritrasmessi all'autorità giudiziaria per il proseguimento dell'azione penale. In data 25 ottobre 1957 il Tribunale emetteva una sentenza di colpevolezza nei confronti degli imputati, condannandoli a pagare per il reato di contrabbando 23 mila lire e in più la soprattassa fissata dalla Dogana.

Contro tale sentenza gli imputati ricorrevano in Appello. Il caso è stato riaperto ieri mattina. Il Pubblico Ministero, dott. Castellano, ha sostenuto nella sua requisitoria che la sentenza del Tribunale era giusta in quanto l'art. 141 dice che è facoltativo per il Direttore della Dogana concedere l'oblazione e che quindi era insindacabile la pretesa del pagamento della soprattassa. Il difensore, avv. C. Poillucci ha invece prodotto una sentenza della Corte d'Appello di Roma e una sentenza del Tribunale di Trieste. Il difensore ha sostenuto che la soprattassa è una sanzione puramente amministrativa e non penale e che pertanto esula dalla competenza del Tribunale penale e deve essere soprattutto disattesa dal Direttore della Dogana il quale ha solamente la facoltà, sia pure discrezionale, di imporre il pagamento di una somma a titolo di oblazione, da 2 a 10 volte superiore ai diritti di confine. Il pagamento però non può essere imposto in sede penale.

La Corte, dopo più di un'ora di permanenza in camera di consiglio, in accoglimento della tesi del difensore, ha dichiarato gli imputati assolti per l'avvenuta estinzione del reato.

Pres. Folco. P.M. Castellano. Canc. D'Andri. Dif. C. Poillucci.

La presidenza della «Famiglia pisinota» porta a conoscenza di tutti gli interessati che le iscrizioni si ricevono giornalmente presso la sede dell'Unione degli istriani e della «Famiglia» stessa, in via Ginnastica 3, e presso la «Biblioteca circolante» della sig.na Zannini, in piazza Barriera vecchia 16.

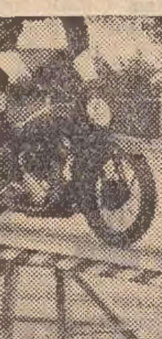
SEGNALAZIONI

«Ho letto su "Il Piccolo" del 20 novembre l'articolo intitolato "Cento miliardi di marchi in un portatessere di plastica" nel quale si parlava di una banconota di 100 miliardi di marchi in possesso di un mio concittadino. Ora, avendo scoperto di possedere anch'io una banconota di tal genere del valore di "Zweihundert Milliarden Mark", vale a dire di duecento miliardi di marchi, stampata a Berlino il 15 ottobre 1923, mi permetto di riferirvi questa notizia nella curiosità di scoprire l'esistenza di altre banconote, magari di maggior valore, stampate in quel periodo. Alberto Taccheo». Ringraziamo il lettore Taccheo e lanciamo questa sorta di gara: se qualcuno possiede banconote di valore maggiore, ce ne dia segnalazione, chè provvederemo a dare lustro adeguato a chi avrà raggiunto la cifra più alta.

«Mentre tanto si parla, si scrive e si fanno progetti per disciplinare il traffico cittadino, ed è pure allo studio la costruzione dei sottopassaggi pedonali, tutte cose attuali e giustissime che necessitano una sollecita e tempestiva messa a punto, perchè il movimento in certe ore è divenuto veramente oltre che caotico, pericoloso, di una anormalità del centro però nessuno in questi ultimi tempi ha fatto cenno. Ed è di questa che voglio parlare. Dopo la costruzione dei nuovi palazzi in corso Italia, tutti in linea più arretrata, vi è rimasto soltanto il palazzo eredi Salem, ad ingombrare il passaggio, così che quello strettissimo marciapiede è sempre ingolfato di passanti che per camminare si urtano l'un l'altro a vicenda. Di allargare questo marciapiede è assurdo parlare, e perciò si deve approfittare dell'unica soluzione che resta, che è quella di costruire i portici. Anche se la spesa non sarà indifferente, bisogna tener conto della comodità dei cittadini, e creando questa galleria se ne avvantaggerebbero pure i negozianti, e diciamolo pure l'estetica cittadina. Voglio sperare che questa mia troverà unanime approvazione, e sarà di certo presa in considerazione da chi stà a cuore la nostra città. Carlo Rovatti». L'approvazione ci sarà senza dubbio, ma non certo unanime. La spesa, appunto «non indifferente», solleverebbe i dubbi degli amministratori civici; il progetto poi solleverebbe le proteste proprio dei negozianti che si vedrebbero defraudati di un notevole spazio.

«Caro Piccolo. Dal 1955 noi, abitanti di Villa Giulia, ci stiamo battendo per ottenere un servizio di collegamento, sia esso gestito dall'Acegat o da privati, con il centro cittadino. Le segnalazioni sul Piccolo sono state innumerevoli e sempre appoggiate dal giornale perchè riconosciute più che giustificate. L'ultima segnalazione pubblicata sull'argomento risale al 23 agosto. Da allora siamo sempre in attesa delle decisioni che devono essere prese in merito alla richiesta di concessione avanzata da una Società per la gestione della linea su di un altro percorso, dopo bocciato quello precedentemente proposto. Sono trascorsi quattro mesi e non si sa nulla. Noi nel frattempo continuiamo ad andare a piedi affrontando tutti i rigori dell'inverno. Bisogna tener conto che oltre a chi si reca in città per lavoro ci sono anche le massaie, e non tutte giovani, che debbono recarsi ai mercati cittadini per la spesa giornaliera e gli scolari che non sono pochi. Ti saremo grati caro Piccolo se per l'ennesima volta vorrai interessarti della cosa». A nome degli abitanti del rione la lettera è firmata dal signor C.G. Noi spezziamo ancora una lancia in favore di questo problema, più volte sollevato; purtroppo la soluzione non è ancora giunta. Ma forse aumentano le speranze. Gli abitanti di Villa Giulia hanno adesso la possibilità di esporre i loro giusti problemi da qualche consigliere comunale; e dove non riesce il buon senso ottiene a volte concreti risultati la politica.

«Dopo tanti anni che prendevo il filobus 17 in piazza della Borsa allo stesso punto, salgo come di consueto al solito posto su un filobus. Dopo un po' mi accorgo che invece di imboccare la via Roma sale per il corso Italia. Alla mia protesta il bigliettaio mi risponde: "La podeva guardar la tabela". Ora dico io, visto che una fermata per ragioni che non comprendo è stata spostata, non era più logico, come ad esempio ho visto a Milano, mettere una tabella a terra con l'indicazione: "Fermata soppressa" o "Fermata spostata"? Forse era troppa fatica farlo anche da noi? Bianca Pizzi». Anzichè mettere quella tabella l'Acegat ha provveduto ad inviare un comunicato a tutti i giornali, con la notizia dello spostamento del capolinea. Insufficiente il provvedimento? Non diremmo, giacchè i lettori sono sempre pronti a ricorrere al giornale per risolvere i loro problemi e quindi devono servirsi del giornale anche quale fonte d'informazioni utili per le loro faccende quotidiane. Comunque ormai è passato un po' di tempo dall'inizio dello spostamento e ci si è fatta l'abitudine. La disattenzione è sempre fonte di piccoli incidenti, come può essere quello di salire su un filobus n. 10 anzichè su uno n. 17.



«Caro Piccolo. perchè il pedone entro le «strisce» pedonali non ha un minuto di precedenza sui veicoli, i quali hanno l'abitudine a Trieste di puntare spesso sul povero pedone e questi deve fare delle acrobazie per salvarsi? Non tutti lo fanno, ma, molti sì. Inoltre, non si potrebbe fare una campagna contro i veicoli, a quattro e a due ruote, che corrono a velocità eccessiva per il centro della città. Non tutti i pedoni hanno l'agilità necessaria per mettersi in salvo in tempo utile. Mi sembra che piuttosto che dare le multe a chi parcheggia in zona vietata, si dovrebbe provvedere più attentamente all'incolumità dei cittadini, anche se i vigili sono troppo pochi per i compiti che sono chiamati ad assolvere. Cordialmente, Eugenio Andrè». Caro lettore, le strisce pedonali esistono appunto per indicare le zone di carreggiata in cui il pedone ha la precedenza. Il nuovo codice stradale darà carattere definitivo e generale a questa disposizione. Naturalmente, il pedone non può far altro che accettare una precedenza concessa, se non vuol rimetterci del proprio; perciò dobbiamo veramente sperare che gli automobilisti si rendano consapevoli di questo loro dovere e assicurino ai pedoni non solo la precedenza nel passaggio, ma anche la «libertà dalla paura». Siccome poi il pedone non dovrebbe attraversare che entro le strisce o, in caso contrario, senza diritto alla precedenza, non dovrebbe troppo preoccuparsi della velocità dei mezzi motorizzati; poichè ove attraversi fuori delle strisce egli invade il terreno dei mezzi rotabili e deve pertanto usare tutta la circospezione e la cautela che la situazione richiede.

Stasera la riunione all'Associazione medica

Questa sera alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, avrà luogo l'annunciata seduta scientifica dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la Società italiana di gerontologia. Parleranno: dott. V. Zuccoli: Spunti di dietetica nell'età senile. Dottori F. Weis e D. Magris.

RADIO TREVISAN
OFFRE
TELEVISORI
GRANDI MARCHE
MODELLI 56 - 57
A PREZZI ECCEZIONALI
VIA SAN NICOLÒ 21

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

INIZIATIVA PROMOSSA DALL'AGENZIA PER LA PRODUTTIVITA'

Uno scambio sperimentale di prodotti agricoli congelati

Oggi la concorrenza sui mercati si vince nella misura in cui gli esportatori sanno tenere il passo con la nuova tecnica

Quando, alcuni giorni fa, negli ambienti del Comitato nazionale della produttività, abbiamo sentito alcuni tecnici parlare di catena del freddo, non riuscivamo a capire di che cosa si trattasse. Ci era difficile collegare con un nesso logico termini così diversi e apparentemente così inconciliabili. Conoscevamo la catena della solidarietà, avevamo sentito qualche marito scettico e sconsolato parlare, con evidente allusione al suo stato di coniuge, di catene; ma che cosa volesse dire catena del freddo non ce lo sapevamo spiegare. Pure, abbiamo poi dovuto riconoscere che la strana espressione è entrata, con un significato ben preciso e concreto, nel linguaggio comune della tecnica. Ecco di che cosa si tratta.

Dietro la suggestiva espressione, «catena del freddo» si nasconde un'iniziativa internazionale, promossa dall'Agenzia europea per la produttività dell'OECE, estremamente interessante ed importante per la economia agricola del nostro Paese: un'iniziativa intesa a promuovere uno scambio sperimentale di prodotti agricoli congelati fra nazione e nazione. L'Italia, produttrice ed esportatrice di prodotti agricoli, vi è evidentemente interessata; e dell'esperimento può trarre utilissimi elementi di valutazione per affrontare la crisi già in atto nel settore ortofrutticolo. Si sa che tale crisi deriva, per buona parte, dalla concorrenza straniera, la quale si avvale di modernissime attrezzature di conservazione dei prodotti. E' inutile illudersi: oggi la concorrenza si vince nella misura in cui i produttori e gli esportatori sanno tenere il passo con i rapidi progressi della tecnica. Non basta cioè, disporre di buoni prodotti per affermarsi sui mercati esteri: occorre che tali prodotti siano opportunamente presentati, che offrano, specie ove si tratti di generi alimentari, assolute garanzie d'igiene e che abbiano prezzi competitivi. Per i prodotti ortofrutticoli, la conservazione nel tempo mediante il processo di congelamento rappresenta l'unica «valvola» di sicurezza di fronte alla crescente offerta di essi che, da parecchi anni, si riscontra su quelli che erano i nostri mercati tradizionali.

La crisi delle esportazioni italiane di ortaggi e di frutta è indubbiamente molto complessa; ma è un fatto che noi manchiamo di adeguati impianti di congelamento e di industrie di trasformazione; sì che l'agricoltore e l'esportatore di ortofrutticoli si vedono costretti a vendere subito i loro prodotti, facilmente deperibili. Ed è chiaro che una offerta massiccia su un mercato stagionalmente saturo, trova una domanda fiacca e poco disposta a pagare il prezzo remunerativo. Di qui la prima ragione del fenomeno dei prezzi non compensativi dei costi. Il problema, che interessa una considerevole parte della nostra economia nazionale, è da tempo discusso ed esaminato dai competenti ministeri e dai tecnici del settore. Recentemente esso è stato trattato, alla presenza del Ministro Colombo, in un dibattito promosso dall'Istituto del commercio con l'estero. Si è giunti alla conclusione che la crisi del settore è tale che non si sa quale intervento si debba chiedere al Governo per porvi rimedio.

In Italia c'è la brutta abitudine, quando le cose vanno male, di invocare il Governo; come se questo, con un colpo di bacchetta magica, potesse risolvere le situazioni più difficili. L'iniziativa dell'AEP, di cui nel nostro Paese si è fatto promotore il Comitato nazionale per la produttività, non è che un esperimento. Ma può offrire, come prima si diceva, utili elementi per nuovi indirizzi ed orientamenti per i nostri produttori ed esportatori di ortofrutticoli, semprechè questi abbiano la volontà di impegnare tutte le loro energie per tentare, con le loro forze e con il possibile aiuto governativo, di uscire dalla crisi in cui si dibattono. La «catena del freddo» non riguarda però solo le frutta e la verdura; ma anche il pesce, le carni, i prodotti lattiero-caseari e le vivande confezionate. E' evidente tuttavia che l'interesse italiano all'iniziativa è soprattutto in funzione dell'esportazione di ortofrutticoli, gli altri prodotti non rappresentando per noi voci di esportazione. Infatti, benchè per ognuno dei citati prodotti il CNP abbia costituito nel suo seno un gruppo di lavoro per preparare l'esperimento promosso dall'AEP, da parte italiana è stato deciso di partecipare alla «catena del freddo» con successive forniture di ortofrutticoli e succhi di frutta dirette rispettivamente in Francia, in Germania e in Granbretagna.

Il Comitato per la produttività si è assicurato la collaborazione di alcuni produttori provvisti d'impianti di congelamento, che si sono impegnati a fornire le necessarie partite di merce. Le due prime spedizioni verranno effettuate nel febbraio del 1959 e, con ogni probabilità, saranno destinate a Lione e a Colonia. Dal canto loro, le Ferrovie dello Stato metteranno a disposizione dell'esperimento i mezzo occorrenti ed opportunamente attrezzati per il trasporto di derrate congelate. Sembra inutile dover sottolineare l'aspetto, diremo così, cooperativo dell'iniziativa dell'AEP, che si compie in diversi paesi, cosicchè dalle esperienze di ognuno si possano trarre dati ed elementi validi per tutti. E' questo il senso della collaborazione internazionale sul piano tecnico ed economico.

Giulio Santoro

Fine del razzo vettore del terzo «Sputnik»

Londra, 4

Radio Mosca ha annunciato che il razzo vettore del terzo Sputnik dovrebbe rientrare nella atmosfera terrestre e consumarsi oggi o domani. La radio ha dichiarato anche che lo Sputnik stesso dovrebbe rimanere in orbita ancora «per un periodo considerevole». Secondo il dott. Desmond King-Hele, del Centro di ricerche aeronautiche di Farnborough, il razzo vettore del terzo Sputnik è entrato invece nell'atmosfera terrestre disintegrandosi ieri tra le 17.30 e le 18.

Segnali radio simili a quelli dei satelliti sovietici vengono intanto captati ad intervalli regolari da martedì scorso dagli astronomi dell'Università della Trinità nel Texas incaricati di seguire i satelliti artificiali. Il presidente della Facoltà di fisica di tale Università, Paul Seabase, ha dichiarato che «qualche cosa è stata senza dubbio posta in orbita». Egli ha precisato che i segnali sono stati ascoltati ad intervalli regolari martedì e mercoledì sulla frequenza di 20.004 megacicli, frequenza che è quella utilizzata dagli sputnik. Si ignora tuttora l'origine di questi segnali.

MINATORE GORIZIANO perito ieri nel Belgio

Marcinelle, 4

Il minatore italiano Umberto Leban è stato ucciso stamane dalla caduta di un masso, a 1150 metri di profondità della miniera di Monceau Fontaine. Leban, nato a Gorizia il 26 novembre 1923, era scapolo. Secondo un conteggio tenuto dall'A. P. egli è il 23.o minatore italiano perito quest'anno nelle miniere belghe.

NELLA CITTA' DELL'ATTICA CONSACRATA AD ARTEMIDE

La tomba di Ifigenia scoperta a Brauronia

Il dramma di Euripide ha dato a Papadimitriou un appiglio verosimile per l'importante ritrovamento

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

Una notizia che ha veramente del sensazionale, in quanto si ricollega ad un assunto euripideo, ci perviene dall'Attica: è stata scoperta la tomba di Ifigenia, la figlia di Agamennone. Ne godranno i cultori dell'arte ellenica e gli studiosi del dramma antico. Dopo le rappresentazioni dei drammi su «Ifigenia» di Euripide nei teatri greci di Siracusa e di Palazzo Acreide, in questi ultimi anni, e della «Ifigenia in Tauride» di Goethe nel teatro greco-romano di Taormina, la notizia acquista un valore che va oltre l'interesse archeologico per entrare nel campo della drammaturgia, in quanto viene a confermarci la tradizione riportata da Euripide, per la quale «Ifigenia era sepolta in Brauronia». Appunto nell'antica Brauronia, conosciuta per il culto di Artemide, situata sulla costa orientale dell'Attica, presso Porto Raphti, è avvenuta la scoperta ad opera di un dotto archeologo: il Papadimitriou.

Brauronia era una delle dodici città preistoriche di Cecrope che Teseo, in tempi lontani, fuse in una città sola facendone un centro religioso e politico d'interesse philaidico. Lo stesso Pausania asserisce che l'agglomerato odierno di Vraona (in greco la «bi» si pronuncia «v») può benissimo identificarsi con l'antica città consacrata ad Artemide. Al culto di Artemide in Brauronia, come è noto, si ricollega anche una delle più suggestive leggende del mondo greco: il sacrificio di Ifigenia e la sua salvezza per intervento di Artemide, così come gli spettatori sanno dalle rappresentazioni dei drammi antichi. Al momento in cui Ifigenia stava per essere sacrificata, Artemide la trasforma e la trasporta, prima in Aulide e poi in Tauride (l'attuale Crimea) dove si trova un santuario ad Artemide e del quale Ifigenia diviene sacerdotessa.

Secondo la leggenda riportata da Euripide, tutti gli stranieri, che un mare in tempesta faceva approdare alle coste della Tauride, dovevano essere sacrificati. Oreste (fratello di Ifigenia) e Pilade (l'amico di Oreste), in conformità all'oracolo si recarono in Tauride, per ricondurre in Grecia la statua di Artemide e, una volta incontrata e riconosciuta Ifigenia, ricondussero in Grecia anche lei. Eludendo la vigilanza di Toante, re dei Tauridi, essi ripresero il mare, mentre Atena dettava la famosa sorte di Ifigenia: «Rimarrai vestale della dea Artemide e nei versanti di Brauron troverai sepoltura».

Una volta giunti in Attica, i viaggiatori inconsueti posero la statua della dea nella città di Brauron e istituirono in suo onore le famose «feste brauroniane» che avevano luogo in primavera. Queste feste ebbero origine nel modo seguente: per le vie della città errava liberamente un'orsa sacra ad Artemide. Si narra che un giorno essa straziò una fanciulla che l'aveva, a sua volta, crudelmente trattata. Il fratello della fanciulla colpì con una freccia la bestia. Artemide si crucciò e diffuse tra gli ateniesi una grave epidemia: la peste. Fu subito sentito l'oracolo, il quale decretò che l'epidemia poteva avere fine ove tutte le fanciulle (per placare l'ira della Dea) fossero, prima del matrimonio, consacrate ad Artemide. Le fanciulle vestite di una tunica colore giallo-zafferano si recarono al tempio della Dea ed i loro padri sacrificarono capre e agnelli per giustificare il comportamento contro l'orsa. Aristofane ed Erodoto riportano cenni di queste feste che si concludevano con scene orgiastiche, in onore della Dea.

Tutta la zona che poteva avere un certo legame con il culto di Artemide-Brauronia, è stata sottoposta a studi e scavi da parte del chiaro professore Papadimitriou e dei suoi allievi. Così è venuto alla luce (per primo) il tempio di Artemide, malauguratamente in cattivo stato, tanto da tentare scavi ulteriori sotto lo stesso tempio e nelle vicinanze. I ritrovamenti sono stati coronati da successi eccezionali. Ecco venire alla luce un piccolo santuario che serviva ai sacerdoti di Artemide, di metri 7,45 per 4, a due scompartimenti. In uno di essi, sono state trovate tracce nere di «un fuoco» probabilmente un «foyer» e gran numero di cocci con bellissime figurazioni votive consacrate alla Dea. Una parte di vaso raffigura una scena di ninfe che si accosta ad una sorgente; le ninfe sono coperte di costumi veramente deliziosi, di cui faranno tesoro i costumisti di oggi nella preparazione dei figurini per le rappresentazioni di drammi antichi.

A nord del tempio fu scoperto un grande edificio lungo cento piedi e con undici colonne sul lato aperto verso il sud, della stessa fattura dell'Acropoli e perciò di facile individuazione archeologica. In questo stesso luogo il Papadimitriou ha scoperto la tomba di Ifigenia. Il dramma di Euripide aveva dato al grande archeologo l'appiglio più verosimile per il ritrovamento. Lo stesso archeologo che scoprì a Micene la tomba degli Atridi, può fregiarsi di un merito eccezionale nel campo delle scoperte consacrate dalla tradizione, tradizione che lo ha spinto, come servendosi di un filo d'Arianna, sulle tracce di Ifigenia. Ma Euripide resta l'ispiratore massimo.

Sotto una cavità a forma di grotta si è trovata la tomba della giovane sacerdotessa di Artemide, la vergine figlia di Agamennone e Clitennestra, la mite sorella di Oreste. Adesso, come ai tempi di Euripide, chiunque potrà inchinarsi su questa tomba e trarre gli auspici migliori di fronte ad un sacrificio che dura nei secoli, quale esempio di alta umanità e di consapevole dedizione per il bene degli altri.

Guglielmo Chillemi

ERA IL PIU' ANZIANO DEL SACRO COLLEGIO

Morto a Santiago il Card. Caro Rodriguez

Non è escluso che prima del Concistoro segreto Giovanni XXIII provveda a riempire il vuoto

Santiago del Cile, 4

Il Cardinale Josè Maria Caro Rodriguez è deceduto questo pomeriggio alle 13.23 (ora locale). Aveva 92 anni. Era il più anziano del collegio dei Cardinali.

Lunedì era stato colpito da un attacco di gastrite. Stamane il porporato era entrato in coma e non aveva più ripreso conoscenza. Il Cardinale Caro aveva una costituzione debole e per tutta la sua vita ha dovuto lottare contro il male. Egli aveva ricevuto l'estrema unzione tre volte: la prima durante una grave malattia che lo colpì poco dopo essere divenuto Cardinale nel 1945; la seconda quando i medici lo consideravano ormai spacciato a causa di una polmonite nel 1955 e la terza martedì sera.

Malgrado la sua età il Cardinale Caro Rodriguez era un uomo attivo. Nello scorso ottobre egli si recò in volo a Roma per il Conclave che doveva concludersi con la elezione di Papa Giovanni XXIII. Di indole modesta, il Cardinale Caro Rodriguez era noto fra i cileni come «l'apostolo dei poveri», per la azione svolta in favore dei lavoratori dei giacimenti di nitrato quando era vescovo di La Serena nel 1925-39. Quando i giornalisti gli annunciarono nel 1945 la sua elevazione alla porpora (egli era così il primo Cardinale cileno ad essere eletto dopo oltre un secolo) la sua prima reazione fu espressa con questa frase: «Qualcuno sta scherzando».

Il Presidente cileno Jorge Alessandri ha proclamato tre giorni di lutto nazionale per la morte del Cardinale e ha ordinato che alla salma siano resi gli stessi onori spettanti ad un generale dell'Esercito.

Giuseppe Maria Caro Rodriguez, nacque il 23 giugno 1866 a Pichelmu, iniziò gli studi nel seminario di Santiago da dove fu poi inviato a Roma al collegio latino-americano. Egli fu il primo alunno cileno che si recò a studiare nell'Istituto che la Compagnia di Gesù aveva aperto per gli studenti dei paesi dell'America centrale e meridionale. Quindi seguì i corsi di teologia alla Pontificia Università gregoriana conseguendo la laurea con lode e fu ordinato il 20 dicembre 1890.

Terminati gli studi tornò in patria nel 1891 e fu per 20 anni insegnante di teologia dogmatica, di greco e di ebraico nel seminario, alternando tale compito con opere di apostolato e con la pubblicazione di un volume «Fondamenti della fede» che ebbe larga risonanza. Per ragioni di salute, dovette lasciare l'insegnamento. Il 28 aprile 1912 fu consacrato Vescovo titolare di Milasa. Nel 1937 celebrò il suo venticinquennio di episcopato e, in quella occasione, fu nominato dal Papa assistente al Soglio Pontificio e Conte romano. Il 20 maggio 1939 fu rivestito della dignità arcivescovile e, il 2 agosto dello stesso anno, venne trasferito alla archidiocesi di Santiago.

In vista del prossimo Concistoro segreto che avrà luogo il 15 dicembre, non si esclude che il Papa, in seguito al decesso del Cardinale Caro Rodriguez, possa elevare alla dignità cardinalizia un altro prelato. La recente nomina di 23 nuovi porporati sembra infatti essere stata dettata dal desiderio del Pontefice di ampliare il Sacro collegio ad un «plenum» di 75, numero corrispondente alle sedi suburbicarie, ai titoli ed alle diaconie di Roma (76, ove si aggiunga la sede di Ostia che spetta di diritto al decano del Sacro collegio, al momento in cui questi assume il decanato). Giovanni XXIII, quindi, desiderando per ora mantenere questo nuovo «plenum», potrebbe nominare un altro porporato in seguito alla morte del Cardinale Caro Rodriguez. Un caso simile si è avuto pochi giorni prima del Concistoro segreto del 12 gennaio 1953. Pio XII che aveva annunziato l'elevazione alla porpora di mons. Carlo Agostini, Patriarca di Venezia, dopo l'improvvisa morte di questo prelato, promosse alla dignità cardinalizia il 29 dicembre 1952 mons. Valeriano Gracias Arcivescovo di Bombay.

Nuove critiche in Russia allo scrittore Pasternak

Mosca, 4

Boris Pasternak, lo scrittore russo che rifiutò il Premio Nobel per la letteratura di questo anno a seguito di una valanga di critiche mossegli nell'URSS, è stato di nuovo attaccato oggi. In un articolo apparso sulla «Gazzetta letteraria» scritto dal poeta Alexei Surkov, segretario dell'unione degli scrittori sovietici, egli viene definito «un pigmeo ed un egocentrico». Riferendosi a singoli scrittori che hanno dimostrato tendenze poco ortodosse, egli dichiara: «Insieme con la letteratura dei paesi fratelli, la letteratura sovietica è stata sottoposta ad un fuoco più pesante di qualsiasi altra da parte dei rappresentanti del revisionismo internazionale e dei loro parassiti. Due anni e mezzo fa alcune ritirate di fronte a questi attacchi dei revisionisti vennero notate perfino nella nostra letteratura».

Nave italiana in secca sulla costa portoghese

Faro (Portogallo), 4

La nave da carico italiana da 600 tonnellate «Annalisa», con porto a Palermo, ha perso un'ancora a seguito della violenta tempesta che infuria lungo la costa meridionale del Portogallo ed è andata in secca su un banco di sabbia al largo di Praia da Rocha. La nave ha a bordo un equipaggio di 10 uomini. Sebbene abbia riportato una falla nei pressi della sala macchine, la situazione della nave non viene considerata critica. Il capitano e gli uomini di equipaggio attendono l'arrivo di un rimorchiatore da Gibilterra.

MISSILI ANTIAEREI alla Germania Occidentale

Bonn, 4

Si apprende oggi a Bonn che la Bundeswehr, oltre ai missili «Nike-Ajax» riceverà missili «Nike-Hercules». Si precisa che 150 ufficiali e militari tedeschi stanno attualmente partecipando a un corso di addestramento negli Stati Uniti, dove si familiarizzano con le caratteristiche e con il maneggio dei missili antiaerei.

Al Ministero federale della Difesa si pensa di equipaggiare i due terzi delle unità di difesa contraerea con missili «Nike-Ajax» e un terzo con «Nike-Hercules».

PER SAN NICOLO' REGALATEVI UN TELEVISORE SCELTO NEL GRANDIOSO ASSORTIMENTO DI MARCHE E MODELLI DELL'UNIVERSALTECNICA DI CORSO GARIBALDI 4. PER L'OCCASIONE L'UNIVERSALTECNICA ACCORDA FACILITAZIONI DI PAGAMENTO STRAORDINARIE

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

S. NICOLO'

San Nicolò è alle porte... I bimbi sognano il loro protettore dalla candida barba e dagli occhi buoni che sorridono ancor più della bocca... E sognano pure di giorno, ad occhi aperti, piccoli e grandi, di fronte alle vetrine zeppe di doni.

Sognano anche gli adulti, inseguendo i loro desideri; e forse questo è proprio il momento buono perchè essi si realizzino.

Cosa porterà di bello e gradito, San Nicolò, estraendolo dalla sua capace gerla miracolosa e inesauribile?

E' certo che ognuno avrà la sua parte di regali, scelti fra i tantissimi che si trovano nei negozi che qui attorno segnaliamo — negozi fra i più importanti e ben forniti di Trieste — per la gioia di chi offre e la felicità di quanti sono in trepidante attesa!

ing. A. FRASSINI succ.
CASTOR
Lavabiancheria semiautomatica
lava, risciacqua, asciuga tutto da sola
viale XX Settembre 13

san nicolò da cillia
via Roma 20

S. NICOLO' consiglia
JUVENTUS 18 v. XXX Ottobre
BIANCANEVE 10
l'abbigliamento specializzato per i vostri figli, dalla nascita in poi
saranno eleganti, saranno felici!

San Nicolò
«gioia dei piccoli piacere pei grandi»
CAVALLAR
OROLOGI
OREFICERIE
REGALI

PER REGALI PREFERITE L'OREFICERIA OROLOGERIA
CANARUTTO
Via delle Torri 2
Telefono n. 24671

I regali di Botteri

Per San Nicolò sceglierete il regalo per i vostri ragazzi presso la camiceria Botteri (grattacielo di piazza Malta), dove tra il vastissimo e scelto assortimento di capi di classe, troverete cose utilissime e belle. In occasione della simpatica festività, vi verrà offerto uno speciale omaggio. Con una sola spesa... un regalo per i vostri bimbi ed uno per voi.

Ziglio
CORSO ITALIA 28
TELEFONO 94030
FOTOCORSO
vi offre ANCHE A RATE
i doni più belli per giovani e adulti
fotoapparati — cineprese — accessori
cambi — garanzie — istruzioni e assistenza

Grazia
abbigliamento femminile
via Roma 3 - telef. 30-093
vasto assortimento di:
:: TAILLEURS E VESTITI DI LANA
:: COMPLETI: LANA CASHEMIRE, BOUCLE', MOHAIR, SHETLAND
:: BIANCHERIA IN GENERE
:: CALZE

L'idea meravigliosa

Quante volte si è nell'imbarazzo, dovendo scegliere un regalo non troppo impegnativo, che faccia felice «lui» o «lei»? La soluzione più semplice, sempre gradita ed indovinata, è un profumo, o un prodotto per la bellezza, e se visiterete il grande deposito di articoli cosmetici, profumeria, ecc. di «Cosulich & Dinelli», in via Carducci 24 (dentro la galleria) troverete un'ampia scelta di regali adatti a tutti. Dai profumi alle creme di bellezza ai saponi di lusso agli articoli cosmetici, per ogni esigenza, a prezzi convenienti.

Orvisi-Buchbinder
giocattoli
VIA PONCHIELLI 3
il regalo fine che vi distinguerà
i regali per tutti a prezzi da grande magazzino

GIOCATTOLI
e regali utili
troverete
nel negozio mercerie
Via Flavia 7

DEPINGUENTE
TRIESTE
Via Marconi 36 ,. II - Tel. 23311
CONFEZIONI UOMO E DONNA - MAGLIERIE
CALZATURE
TELERIE - TENDAGGI
COPERTE LANA ECC.

Kerzè
piazza S. Giovanni 1
CASALINGHI
CUCINE
STUFE
PORCELLANE
ARTICOLI DA REGALO

RADIO VINCENZI
Ricordatevi questo nome
E' nome che vi dà garanzia
RADIO VINCENZI
Via San Nicolò angolo via Dante
Telefono n. 29513
Diventi il Vostro fornitore

UN REGALO VERAMENTE FINE? UN «SETTE OTTAVI» IN CAMOSCIO (LA GRAN MODA DI QUEST'ANNO), GUANTI, BORSETTE, MAGLIERIE, E MILLE ALTRI MERAVIGLIOSI REGALI
ELITE
GALLERIA ROSSONI

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Lezione di lingua inglese - 7: Giornale radio - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa italiana - 8.15: Crescendo - 11: La radio per le Scuole - 11.30: Assoli di chitarra - 11.40: Galleria del Corso - 12.10: Orchestra diretta da Dino Olivieri - 12.50: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Il libro della settimana - 16.15: Le opinioni degli altri - 16.30: Ellington panorama, a cura di Angelo Nizza - 17: Giornale radio - Indi: Programma per i ragazzi: «La bella fiaba di Cocco, Cocca e Coccodina» - 17.30: Paese che vai canzoni che trovi - 17.45: Conosci il tuo cane? - 18: Canta Luciano Bonfiglioli - 18.15: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Luigi Granozio - 18.30: Questo nostro tempo, aspetti, costumi e tendenze di oggi in ogni paese - 18.45: Pomeriggio musicale - 19.30: Vita artigiana - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Altalena musicale - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - Indi: «Assassinio nella Cattedrale» tragedia musicale in due atti e un intermezzo - testo originale di Thomas S. Eliot - musica di Ildebrando Pizzetti - dirige l'autore - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Orchestre dirette da Marcello De Martino e Piero Umiliani - 10: Appuntamento alle dieci - 13.30: Giornale radio - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Stella polare, quadrante della moda, orientamenti e consigli - 14.45: Giradisco - 15: Giornale radio - 15.15: Orchestre dirette da Franco Mojoli ed Eros Sciorilli - 15.45: Appuntamento con George Feyer - 16: Terza pagina: schedario - Dall'Album di Bruno Walter: Piccola storia di grandi fiaschi - Anche poeti, di Diego Calcagno - 17: Ugo Tognazzi e Caprice Chantal - 18: Giornale radio - Indi: Successi di ieri, interpreti di oggi - 18.30: Panoramiche musicali - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21: Gran Gala, spettacolo musicale di Gorni Kramer e Franco Pisano - Al termine: Taccuino di Canzonissima - Ultime notizie - 22: Scusi se la disturbo, inchieste dell'Ispettore Belgarbo a cura di Ezio D'Errico - Terza puntata - 22.30: Tifosi, patiti e fans, documentario di Sergio Zavoli - 23: Siparietto - A luci spente.

III PROGRAMMA

19: Comunicazione della Commissione italiana per l'Anno Geofisico internazionale agli Osservatori geofisici - Indi: Discografia ragionata - 19.30: La Rassegna: arti figurative - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: G. F. Haendel - F. J. Haydn - 21: Il giornale del Terzo, note e corrispondenze sui fatti del giorno - 21.20: Umor nero - Il Guerriero, l'Amazzone, lo Spirito della poesia nel verso immortale del Foscolo - Conversazione a tre voci di Carlo Emilio Gadda - 22.30: Musiche di Claude Debussy e Anton Weber - 23: Racconti tradotti per la radio: Heinz Piontek: «Fratello e fratello».

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Gazzettino giuliano - 17.45: La posta dei dischi - 18.25: Libro aperto - Anno IV - n. 9 Pier Silverio Leicht - Presentazione di Gianfranco D'Aronco - 18.45: Orchestra diretta da Armando Sciascia - 19.15: Lina Gasparini «Fogli di calendario» - Cent'anni dalla nascita di Giulio Kugy - 19.25: Concerto del trio Poluzzi-Ferretti-Marchi - Attilio Poluzzi, flauto; Fernando Ferretti, viola; Biancamaria Marchi, arpa.

TELEVISIONE

14: Telescuola, Corso di Avviamento professionale a tipo industriale - 17: La TV dei ragazzi: Tecnica dell'Alpinismo - 18.30: Telegiornale - 18.45: Lei e gli altri, settimanale di vita femminile - 19.30: Uomini e libri - 19.45: Le facce del problema - 20.15: La costituzione italiana - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Il classico del mese - «Antigone» di Sofocle - Al termine: Telegiornale.

Il basso Nicola Rossi Lemeni sarà il protagonista — interpretando il personaggio dell'arcivescovo Tommaso Becket — della tragedia musicale «Assassinio nella Cattedrale» di Thomas S. Eliot e musicata da Ildebrando Pizzetti, che inaugurerà stasera, all'Auditorium di Torino, la stagione sinfonica pubblica della Radiotelevisione italiana. Per la prima volta, dopo i ripetuti successi in molti teatri, l'opera composta sul famoso testo di Eliot apparirà in forma oratoria. La trasmissione inizierà alle 21, per le stazioni del Programma Nazionale.

CRONACHE SPORTIVE

BATTUTE FINALI DELLA COPPA DAVIS

Sorteggiate le partite fra italiani e filippini

Nella prima giornata Sirola-Deyro e Pietrangeli-Ampon I nomi tratti dalla «insalatiera» - Piove ininterrottamente

Sydney, 4

Il tennista Orlando Sirola e il Filippino Raymundo Deyro giocheranno qui sabato prossimo la prima partita di singolare delle finali interzona di Coppa Davis. La seconda partita del giorno d'apertura sarà giocata da Nicola Pietrangeli (Italia) e da Felicissimo Ampon (Filippine). Il sorteggio è stato effettuato oggi traendo i nomi dalla grande coppa d'argento che dà il nome al famoso torneo. Il gioco comincerà alle ore 13.30 locali, corrispondenti in Italia alle 4.30 del mattino.

Lunedì Pietrangeli incontrerà per primo Deyro, poi Sirola giocherà con Ampon che è molto più basso di lui. Per il doppio che sarà giocato domenica, i filippini faranno scendere in campo Ampon e Deyro. La partita avrà inizio alle 14.30 (5.30 italiane) e fino ad un'ora prima la scelta dei giocatori potrà subire variazioni.

Gli italiani non hanno annunciato la loro scelta per il doppio ma dovranno farlo entro le 13.30 di domenica. E' quasi certo che ai due filippini verrà opposta la fortissima coppia Sirola-Pietrangeli. Il sorteggio odierno è stato eseguito dallo Ambasciatore delle Filippine dott. Josè Imperial, e dal Console generale italiano dott. Lucio Sebastiani.

L'Italia ha vinto il torneo della zona europea, le Filippine quello della zona orientale di Coppa Davis. I vincitori della prima finale interzona incontreranno i tennisti statunitensi dal 19 al 21 dicembre, a Perth. A loro volta i vincitori di quel confronto disputeranno la finalissima contro l'Australia dal 29 al 31 dicembre, a Brisbane.

Ieri ed oggi la pioggia ha impedito agli italiani ed ai filippini di allenarsi, avendo reso troppo molle il campo centrale della White City. Oggi qualche allenamento viene effettuato sui campi laterali. Il campo centrale sarà in condizioni adatte probabilmente domani.

Il «manager» della squadra filippina di Coppa Davis si è dichiarato fiducioso nella buona preparazione dei suoi uomini. «I ragazzi hanno lavorato duro addestrandosi bene con Lew Hoad. Ampon, che ha 38 anni, e Deyro che ne ha 32 sono giocatori sperimentati che non si lasceranno emozionare dalla importanza dello avvenimento. In passato hanno vinto partite di grande rilievo. Se si troveranno in adatte condizioni ambientali potranno battere senz'altro gli italiani».

L'allenatore degli italiani, lo ex giocatore australiano di Coppa Davis Ken McGregor, ha cercato di mettere nel massimo rilievo nella mente dei suoi uomini, l'eccezionale importanza dell'imminente confronto coi filippini.

«Durante gli allenamenti — ha detto McGregor — mi rendo conto ogni giorno che se gli italiani vorranno veramente tentare, non soltanto potranno battere i filippini, ma anche gli americani. Il brutto è che essi hanno la tendenza a subire alti e bassi e tutto può quindi accadere. Mi son fatto promettere che faranno di tutto per guadagnarsi la possibilità di un confronto con gli americani».

Pietrangeli infortunato

Roma, 4

La Federazione italiana di tennis ha ricevuto oggi comunicazione telegrafica da Sidney dal capitano della squadra azzurra di Coppa Davis che Nicola Pietrangeli si è prodotto uno stiramento alla schiena.

La Coppa del Re
Italia - Svezia 1-1

Roma, 4

Si è iniziato questa sera al Palazzetto dello Sport, alla presenza di poche centinaia di spettatori, il confronto di tennis tra Italia e Svezia, valevole come semifinale della Coppa del Re.

Nel primo singolare lo svedese Folke, sostituto dell'indisposto Davidson, ha battuto l'italiano Fachini per 4-6, 6-3, 6-0, 6-1.

Il giovane svedese Irger Folke ha battuto Fachini, benchè l'italiano avesse vinto bene il primo set dopo una brillante rimonta da 1-3 e da 2-4. Ma lo svedese presa confidenza con il veloce impiantito del Palazzetto dello Sport ha fatto valere il suo maggiore adattamento al gioco su campi coperti per la congeniale naturalezza a ben figurare su questo particolare tipo di impianto propria di tutti i tennisti nordici. Prova ne sia il ritmo velocissimo e intenso impresso da Folke al gioco dalla fine del secondo set all'inizio del quarto e decisivo: sono stati 9 games susseguitisi quasi in un batter d'occhio.

Nel secondo singolare l'italiano Antonio Maggi ha battuto lo svedese Stockemberg per 6-4, 4-6, 9-7, 6-1. Dopo la prima giornata le due squadre sono in parità con una vittoria per parte.

IN JUGOSLAVIA NEL CORSO DELLA PARTITA

Un'aquila in volo ruba la palla da calcio e scompare

Belgrado, 4

Nuova negli annali del calcio mondiale. In un campo di gioco di un paese della Jugoslavia meridionale due squadre di calcio stavano disputando una partita tra il consueto interesse dei tifosi, i quali non si erano accorti ovviamente che sulla verticale del campo una grossa aquila stava compiendo evoluzioni ad alta quota. Ma quando un giocatore tirò un «campanile» e la palla salì alta verso il cielo, l'aquila, con una affondata improvvisa, riuscì ad afferrarla tra i suoi artigli e volò via con essa. Tutti cominciarono a gridare allo spettacolo insolito, tanto che l'aquila, probabilmente confusa per il boato della folla, abbandonò la «preda», che andò a cadere a mezzo chilometro dal campo. Ripresa da alcuni volonterosi e rimessa al centro del campo di gioco, la partita potè alfine proseguire.

Patterson colpisce un giudice con la bicicletta

Melbourne, 4

L'ex campione del mondo Sid Patterson è stato squalificato «sine die» per aver gettato la propria bicicletta contro un commissario di gara.

La notizia è pubblicata dal «Melbourne Sun», il quale precisa che l'incidente è avvenuto ieri sera al velodromo dell'Olympic Park. Oltre a gettargli contro la bicicletta, Patterson ha colpito con le mani il commissario, A. Mcwirter.

Lo scandalo della boxe

Non riconosciuta dalla FPI l'indisposizione di Garbelli

Roma, 4

Lo strascico del clamoroso esito dell'incontro fra Scortichini e Garbelli, avvenuto sabato scorso al Palazzo dello Sport di Milano, avrà conclusione martedì prossimo presso la Federazione pugilistica italiana, quando la commissione di disciplina si riunirà per esaminare gli elementi raccolti.

A quello che risulta il sanitario di servizio constatò la idoneità al combattimento di ambedue i pugili al momento della pesatura, cioè alle ore 12. Nessun'altra visita fu effettuata fino al momento del combattimento, cioè circa dieci ore dopo.

La dichiarazione fatta da Garbelli di essere febbricitante al momento di salire sul quadrato non è confortata da una constatazione del medico federale, presente alla riunione, al quale Garbelli od il suo procuratore avrebbero potuto rivolgersi.

Per la formula del verdetto la F. P. I. ha chiesto una precisazione al Commissario di riunione, che è la persona che deve comunicare allo «speaker» la dizione esatta del verdetto in base alle comunicazioni avute dall'arbitro, comunicazioni di cui egli è autorizzato anche a variare la forma, se non la sostanza.

Resta pertanto da precisare ancora se il «sospetto di connivenza» fu comunicato dall'arbitro al commissario di riunione e se questi lo mantenne nella dizione data all'annunciatore.

Ring di Vienna

Sanna e Vogric costretti all'abbandono

Vienna, 4

Un torneo internazionale di boxe svoltosi questa sera al Palazzo dello sport di Vienna si è concluso con una serie di vittorie dei pugili tedeschi sui pugili italiani e francesi.

Un incontro nella categoria dei massimi fra il tedesco Uli Ritter e il francese Maurice Mols si è concluso con la vittoria ai punti del primo. Un incontro pesi welter fra l'austriaco Leo Potesi e l'italiano Dino Sanna è terminato alla quarta ripresa in seguito ad abbandono del Sanna. Il mediomassimo tedesco Erni Melchior ha vinto contro Alfredo Vogric per abbandono di quest'ultimo alla sesta ripresa. Il peso leggero Turcg Zyiaris Thaki ed il tedesco Conny Rofhof hanno pareggiato.

Vittoria di Johnson

Chicago, 4

Harold Johnson, secondo classificato nella graduatoria mondiale dei pesi mediomassimi, ha battuto la notte scorsa ai punti Howard Kink.

SI PREPARA LA TRIESTINA A RICEVERE IL NAPOLI

Massei lanciatore di Bresolin: il suo rientro è dato per sicuro

Szoke o Rimbaldo l'altra mezz'ala? - All'allenamento di ieri larga messe di gol e giuoco variato e vivace - Non vi ha partecipato Brach

Nel pomeriggio di ieri la Triestina ha effettuato un robusto allenamento a due porte. Olivieri ha tenuto i rossoalabardati al lavoro un tempo solo della durata di ottanta minuti forse anche per evitare, in considerazione del freddo intenso, la sosta che non sarebbe stata di nessun giovamento ai giocatori. Comunque tutti hanno tenuto bene meno Szoke che, dopo una ventina di minuti, ha dovuto ritornare agli spogliatoi a causa di un leggero dolore all'inguine ma sembra trattarsi di roba di passaggio. Brach invece presente in campo è stato tenuto a riposo per misura precauzionale. Gli altri, tutti in perfette condizioni fisiche, e pieni di vitalità come si è potuto constatare nel corso dell'allenamento, al quale hanno dato la loro collaborazione i ragazzi di Buffalo immessi nelle due formazioni che avevano titolari da una parte e dall'altra. La squadra che chiameremo dei titolari ha assunto questo schieramento: Bandini, Carpeneti, Lipot; Tulissi, Bizai, Degrassi; Tortul, Szoke, Bresolin, Massei, Santelli. Squadra allenatrice Rumich, Brunazzi, Lenarduzzi; Gallinotti, Bernardin, Pellegrini II; Forti, De Rossi, Verbacci, Rimbaldo, Slobez.

Sono state segnate sei reti. Una dalla squadra allenatrice e cinque dai titolari. L'allenamento, iniziato in sordina, si è animato col passar dei minuti raggiungendo il rendimento migliore nella seconda metà del tempo. Infatti, l'unica rete della squadra allenatrice, è stata realizzata nei primi minuti da Forti con un tiro a parabola che ha scavalcato il portiere in uscita. Successivamente assistiamo ad una indovinata intesa Santelli-Bresolin con un tiro angolato di quest'ultimo che costringe Rumich ad un difficile intervento. Poco dopo Tortul serve impeccabilmente Massei che mette in rete un rasoterra nell'angolo opposto dove era piazzato il portiere. Un passaggio lungo indirizzato a Tortul dà modo a quest' ultimo, particolarmente attivo e molto centrato, di realizzare su azione personale.

Segue un periodo di fasi alterne spesso interrotto dagli interventi di Olivieri che spesso fa ripetere l'azione. Poi un tiro di Tortul costringe Rumich a salvarsi in angolo. In un breve spazio di tempo vengono le tre reti dei titolari. Una indovinata intesa Tortul, Santelli, Bresolin da modo a quest'ultimo di segnare la sua prima rete, e poco dopo, con una analoga triangolazione il giovane segna la seconda. Una azione alla quale partecipa si può dire tutta la linea attaccante, viene conclusa a rete da Santelli.

Nel complesso l'allenamento ha messo in luce le ottime condizioni fisiche e anche di forma di tutti i titolari senza eccezione.

Oggi nel pomeriggio con un ultimo, leggero allenamento, i rossoalabardati avranno conclusa la preparazione per la difficile partita di domenica contro il Napoli. Per la formazione che andrà in campo domenica, Olivieri si riserva di decidere oggi, dopo l'allenamento. Mentre difesa e mediana verranno confermate, per l'attacco bisognerà regolarsi in base alle condizioni fisiche di Szoke e non è da escludere il rientro in squadra di Massei.

«Altro osso duro»

La notte di domani il Napoli in treno

Grottaferrata, 4

Quando il Napoli ha bisogno di tranquillità si trasferisce nella quiete di Grottaferrata. I Castelli romani sembrano fatti apposta per distendere i nervi e per prepararsi pazientemente in vista di nuove importanti difficoltà. Dopo il pareggio interno con la Spal il comandante Lauro ha deciso per il «ritiro»; la partita di Trieste non è affatto facile ed i giocatori hanno bisogno di rifarsi il morale scosso... dal catenaccio della Spal.

A Grottaferrata gli azzurri sono di casa: la sveglia stamattina è suonata ad ora inoltrata, verso le dieci. Dopo aver girovagato un po' per i parchi che circondano l'albergo, Vinicio è compagni si sono cimentati in impegnative partite a carte.

«Anch'io sono del parere — ha detto Amadei — che sia stato un vero peccato perdere un punto al Vomero. Ma non è il caso di drammatizzare. Non rimane che pensare al campionato che ci presenta un altro duro ostacolo rappresentato dalla Triestina».

Nel pomeriggio il trainer azzurro ha condotto gli undici giocatori a sua disposizione sul campetto adiacente l'albergo per una breve seduta di allenamento. Dopo un quarto d'ora di atletica, Amadei ha fatto disputare alla formazione al completo una partitella contro una squadra formata di ragazzi locali. Al piccolo trotto gli azzurri hanno giocato per circa quaranta minuti ed alla fine il risultato è stato di 4 a 2 per il Napoli con reti segnate da Vinicio, Del Vecchio, Pesaola e Di Giacomo. Gli azzurri si sono mossi bene ed hanno dimostrato di essere in perfetta salute. L'innesto di Brugola all'ala ha dato i frutti sperati. Brugola, infatti, ha assolto al compito di ala tornante nel migliore dei modi dimostrando molta buona volontà.

«Sono felice — ci ha detto Brugola al termine dell'allenamento — di essere tornato a far parte del Napoli. La cosa mi riempie di gioia e spero di guadagnare fin da Trieste la fiducia piena dei dirigenti e di Amadei».

La formazione che scenderà in campo al Valmaura di Trieste è già decisa; è la seguente: Bugatti; Comaschi, Greco; Morin, Costantini, Posio; Brugola, Di Giacomo, Vinicio, Pesaola, Del Vecchio.

In serata è giunto a Grottaferrata anche Betello che a Napoli aveva partecipato all'incontro del campionato tra gli azzurri e la Lazio (la partita è finita in parità con due reti per parte). Naturalmente Betello a Trieste fungerà da riserva. La partenza per Trieste è stata fissata per domani sera alle ore 22 con il «letto».

Il trotto a Montebello domenica e lunedì

I due convegni settimanali di corse al trotto, si svolgeranno domenica e lunedì prossimo festa dell'Immacolata Concezione. Nel convegno domenicale, fa spicco la Totip «Premio di dicembre», che ha chiamato a prendere la rincorsa dietro all'autostart nove soggetti di buona levatura. La corsa, che si svolgerà sulla distanza dei 1.680 metri si presenta ricca di incognite. Infatti sulla carta almeno cinque cavalli ci sembrano in grado di poter vincere, essi sono: Oldrado, Merano, Bei, Gufo e Volframio. Dei cinque nominati, Oldrado e Merano partono avvantaggiati, avendo il numero di partenza più favorevole.

La corsa di maggior rilievo della riunione di lunedì, sarà il tradizionale Premio del Futuro per la categoria dei «due anni». La corsa si svolgerà sulla distanza dei 1.700 alla pari.

Non vediamo sulla carta, chi possa contrastare la vittoria al migliore «due anni» di stanza a Montebello, quel «Tek», che sulla pista amica, ha conosciuto soltanto vittorie. L'allievo di Checco Mescalchin, parte con il ruolo di favorito, nella prima prova di un certo interesse, per la categoria dei giovanissimi, mentre il forte Asso e l'altrettanto in gamba Suliano, dovrebbero rappresentare... la scorta d'onore per il probabile vincitore.

Sempre nel programma di lunedì la classe massima si incontrerà, nel Premio delle Epoche, dove fra gli altri, abbiamo notato le iscrizioni di Pervinca, Jackson, Aut Aut, Abar, Oldrado e Walfrido.

Ger.

A Roma: Rico

Roma, 4

Nel Premio Segni per i quattro anni, tra i cinque cavalli partiti Rico prendeva la testa davanti ad El Valiente, Reus, Mestolo e Brahms. Ai 400 finali El Valiente partiva per l'attacco decisivo ma in retta di arrivo El Valiente rompeva.

Premio Segni (L. 735.000, m. 2.060): 1) Rico (R. Concioni), scuderia Foligno, al km. 1.24.1; 2) Mestolo; 3) Brahms; 4) Reus; n.p.: El Valiente. Tot.: 21, 14, 69 (142). Le altre corse sono state vinte da Tirex, Giallo Rosso, Sapiente, Ruit Hora, Roseto, Priverno.

A Firenze: Turno

Firenze, 4

Il favoritissimo Turno si è aggiudicato il Premio Monte Falterona. Ecco i risultati: Premio Monte Falterona (L. 300.000, m. 1.660): 1) Turno (V. Baldi), sig. E. Scatolini, al km. 1.23.7; 2) Otre; 3) Bronte Hanover; 4) Fringuello; n.p.: Leli, Sisto Buck. Tot.: 19, 15, 24 (35). Le altre corse sono state vinte da Genziana, Acetina, Pitone, Nerina, Anafesto, Dover, Elastico, Ferdinando.

Gli europei di pugilato si svolgeranno a Lucerna

Lucerna, 4

La Federazione internazionale dilettanti di pugilato ha annunciato oggi che i campionati Europei del 1959 si svolgeranno a Lucerna dal 23 al 31 maggio.

BRUSCA SVOLTA DELL'INTERREGIONALE

In mani monfalconesi le sorti del campionato

Fermare l'Audace: questo il tema del Crda - Il Pro Gorizia a Schio e l'Edera in casa contro il Merano

Non c'è una — diciamo, una soltanto — partita del decimo turno che non rivesta una particolare attrattiva: tutte e nove le gare di domenica posseggono un richiamo. A Trento, Trieste e Dolo lotta ai ferri corti per la coda della classifica, a Schio, Monfalcone, Bolzano e Portogruaro battaglie grosse per la cima, mentre Pro Mogliano e Miranese saranno chiamate a sostenere confronti destinati a movimentare la parte centrale della classifica. Domenica non ci sarà pace sotto gli ulivi e coloro che cadranno vedranno sfumare le loro ambizioni per il primato oppure si troveranno nei guai nelle posizioni basse della graduatoria.

Tre incontri, però, superano per interesse le altre sei gare ed in tutti e tre i «match» le squadre giuliane reciteranno una parte di primo piano. La partita di Monfalcone tiene il banco: la trasferta dell'Audace sulle sponde del Timavo sarà seguita con ansia dai... goriziani, a loro volta alle prese con una trasferta poco rassicurante. A Monfalcone gli scaligeri di Zucchér si giuocano metà della prima poltrona. Infatti, se perderanno dovranno dividere il seggio numero uno con una delle due inseguitrici, il Bolzano, sfruttando il fattore campo, ha le maggiori probabilità di affiancarsi all'Audace. Il bandolo della matassa è nelle mani dei monfalconesi e dei bellunesi di Ettore Trevisan, per il resto dovranno pensarci gli interessati diretti, primo fra tutti quell'Audace che, dopo l'«exploit» sui goriziani, è stato arrestato dal brillante e vivace Schio.

La partita di Monfalcone è rischiosa per l'Audace e gli isontini di Fogar possiedono i necessari requisiti per fare un grosso favore ai goriziani ed ai portogruaresi, intralciando appunto la marcia degli scaligeri. Tutto dipenderà dal funzionamento della prima linea cantierina, che dovrà vedersela con la difesa più ermetica del campionato, quattro reti soltanto al passivo. Il CRDA può salvare il campionato, arrestando la marcia dell'Audace, che se lascia incolume il terreno monfalconese difficilmente troverà in seguito ostacoli maggiori ed il titolo di campione d'inverno non sfuggirà agli scaligeri. Segue in materia di interesse la partita di Schio, quindi quella di Portogruaro.

Contro gli scledensi si cimenterà la Pro Gorizia e la sorte dei goriziani sarebbe segnata in partenza, qualora non fosse noto che lo Schio, sul campo di casa, non si trova come a... casa propria: gli scledensi hanno fatto più punti in trasferta che davanti ai propri sostenitori. Questa constatazione, del tutto aleatoria però, fa pendere leggermente la bilancia per gli isontini, i quali in questa trasferta potrebbe anche strappare un risultato, che appaghi le loro speranze, un verdetto di parità cioè. I mezzi per conseguire questo programma minimo la «Pro» li dispone: la retroguardia goriziana rappresenta una valida garanzia per non rientrare in sede a mani completamente vuote.

Il Portogruaro cercherà domenica di completare il suo inseguimento e raggiungere lo ottavo risultato positivo. La mancanza di stoccatori precisi — solo l'Edera ha subito le conseguenze di un Ross scatenato — nelle file del Vittorio Veneto dovrebbe permettere ai granata di Mascarin di fare il pieno e respingere così l'assalto di squadre come Pellizzari e Miranese, anch'esse impegnate sul campo di casa.

Per le posizioni di coda lotta serrata a Dolo, Trento e Trieste: il fanalino è alla ricerca di un nuovo... proprietario ed il Merano, avversario dell'Edera, è il candidato principale alla diciottesima sedia. I rossoneri ederini, reduci dal colpo mancino tirato ai piedi del Grappa, confidano molto nella visita del Merano — un Merano, attenzione, che domenica scorsa ha piegato un avversario illustre, quale può essere considerato il Bolzano! — per riprendere quota e regalare ai propri sostenitori la terza vittoria della stagione, che sarebbe poi la seconda sul terreno di casa.

B. I.

DECIMA GIORNATA

Edera - Merano, Dolo - Rovereto, Trento-Pellizzari, Portogruaro-Vittorio Veneto, Pro Mogliano-Bassano, Miranese-Falk, Schio-Pro Gorizia, Bolzano-Belluno, Crda Monfalcone-Audace.

La partita dell'Edera si svolgerà nella mattinata

Roma, 4

Sull'anticipo d'orario richiesto per la gara Edera-Merano di domenica prossima la FIGC comunica: «A ratifica degli accordi intercorsi tra le società interessate si dispone che l'orario di inizio della gara venga anticipato alle ore 10.30».

Il Milan declina l'invito di Belgrado

Belgrado, 4

La stampa jugoslava riferisce oggi con disappunto che la squadra di calcio del Milan non giuocherà a Belgrado il 12 dicembre contro la Stella Rossa come era stato annunciato stamani.

Scheda n. 14

ALESSANDRIA-LAZIO	X 2 1
FIORENTINA-BARI	1
INTER-JUVENTUS	1
VICENZA-BOLOGNA	1 2
ROMA-UDINESE	1
SAMP. - PADOVA	1 X
SPAL - MILAN	2
T. TORINO - GENOA	1
TRIESTINA-NAPOLI	1 X
PARMA - ATALANTA	X
VENEZIA-NOVARA	X 1 2
LIVORNO - CARBOS.	1
CIRIO-F. ROMA	X 1
Verona-Simm. Monza	X 2
Casertana-Siracusa	1

SULL'INCONTRO CALCISTICO DI GENOVA

Vienna non condivide il pessimismo di Praga

Vienna, 4

La Federazione cecoslovacca ha nominato oggi con pessimismo 17 componenti per la squadra che il 13 dicembre incontrerà l'Italia a Genova. I giornali di Praga dicono «I nostri non giocano bene, ma sono i migliori che abbiamo». Secondo i giornali la più parte dei giocatori cechi sono stati messi a terra dalle ultime partite del campionato nazionale.

Secondo alcuni osservatori sportivi, però, il pessimismo, non va preso troppo sul serio. Viene ricordata la vittoria della squadra campione «Dukla» colta mercoledì scorso per 1-0 contro la campione austriaca «Sportklub», in una partita della Coppa Europea e si fa rilevare che i cechi avrebbero vinto con un punteggio anche migliore se i loro attaccanti si fossero dati da fare un pò di più. Quanto alle difese, sono risultate molto dure da sfondare.

I cechi si alleneranno a Praga il 7 dicembre giocando contro la capolista della seconda divisione, la «Spartak» di Hradec Kralove. Della stessa formazione — ha annunciato la Federazione di calcio — sono gli elementi della partita di Istanbul contro la Turchia.

Ecco i 17 prescelti: portieri: Stacho e Dolejsi. Terzini: Mraz, Bowak e Hildebrandt. Mediani: Popluhar, Prohaska, Hubernik, Howorka, Masopust, Pluskal. Attaccanti: Moravcik, Kacani, Obert, Molnar, Kraus e Brumovsky. Non si sa ancora se Kraus potrà giocare, poichè è rimasto infortunato in una recente partita di campionato.

Per Inter-Juventus

Misure d'ordine allo Stadio di S. Siro

Milano, 4

Uno speciale servizio d'ordine sarà predisposto domenica prossima allo stadio di S. Siro in occasione della disputa dell'incontro Inter-Juventus per il quale è prevista una grande affluenza di pubblico.

In seguito all'incidente avvenuto domenica scorsa allo stadio e del quale è rimasto vittima il 17enne Giordano Guarisco, le autorità hanno preso severe misure onde evitare possibili tentativi di sfondamento degli sbarramenti. Per interessamento della Questura e dell'Assessore allo sport i servizi d'ordine pubblico saranno notevolmente rinforzati.

La segreteria dell'Internazionale ha frattanto annunciato che i 22 mila biglietti di posti popolari a disposizione del pubblico erano esauriti fin da ieri sera.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 2
SECONDA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 x
TERZA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
QUARTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	x x x
2.o arrivato	1 2 x
SESTA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2

LA GARA DI PESARO E' IN FUNZIONE OLIMPIONICA

Per la decima volta di fronte i cestisti italiani e jugoslavi

Da ieri si trovano riuniti a Pesaro i dodici giocatori convocati dal commissario tecnico ed allenatore della squadra azzurra, Paratore, in occasione dell'incontro con la Jugoslavia. Fino a mercoledì la preparazione è stata effettuata in due centri separati: a Milano il gruppo della Simmenthal, con in più Lucev e Motto; a Bologna quelli della Virtus e della Motomorini. Del primo gruppo si è occupato direttamente Paratore, mentre il secondo è stato affidato alle cure del «vice» Giancarlo Primo.

E' facile intuire che i tecnici responsabili della squadra intendono ripetere ciò che è stato fatto nel recente passato, e cioè impiegando a «blocchi» i dodici giocatori disponibili. Volta a volta sono entrati in campo gli uomini della Simmenthal o quelli della Virtus, con l'innesto saltuario del canturino Motto e dell'ex brasiliano De Carli. Così è stato fatto nell'ultimo torneo per il Trofeo Mairano e le cose sono andate abbastanza bene.

E' anche noto che gli azzurri chiamati a Pesaro sono per la gran parte destinati a formare l'ossatura della squadra che Paratore ha già in mente per le Olimpiadi di Roma. Mancano ancora due anni, ma la squadra attuale è abbastanza giovane e già ricca di esperienza. Soltanto Calebotta, Canna e Gambini hanno superato il 25.o anno d'età; Volpato e Bertini sono appena ventenni, Mott, Pieri, Riminucci e Sardagna hanno di poco superato i quattro lustri. Lucev e De Carli sono appena appena più anziani.

Più giovane ancora è la formazione jugoslava che, dopo aver superato un periodo di stasi, è tornata ad essere pericolosa in campo europeo. Ben nove fra i tredici giocatori selezionati dal C. T. Nicolic sono ragazzi ventenni e sette fra essi vestiranno per la prima volta la maglia della nazionale. I più anziani sono Branko Radovic e Marjian Kandus rispettivamente di 25 e 26 anni. Il primo vanta 16 presenze nella nazionale ed il secondo 13. Però il miglior giocatore del momento è considerato il ventenne Radovje Korac del Beograd, chiamato «manina d'oro» e, per la sua grande precisione di tiro, paragonato al nostro Stefanini. Altri elementi di buona classe sono il lubianese Ivan Danev (16 volte nazionale) e Nemanja Diurić del Radnicki (esordiente) considerato uno dei migliori «pivot» della Repubblica federale.

Anche per la Jugoslavia l'incontro di Pesaro rappresenta una tappa della lunga preparazione programmata in funzione olimpionica. La squadra di Nicolic non avanza perciò pretese d'immediato successo, ma faranno bene gli azzurri a non prenderla sotto gamba, poichè preparazione fisica e spirito agonistico non le faranno certo difetto.

Fino ad oggi le rappresentative italiana e jugoslava si sono incontrate nove volte e sempre in occasione di tornei di vario genere: campionati europei (1946, 1953 e 1955); Trofeo Mairano (1949 e 1952); qualificazione per i campionati mondiali (1950) e finalmente tre volte nei tornei di Istanbul (1951, 52 e 53). Cinque volte vinsero gli azzurri e quattro gli jugoslavi. E' questa dunque la prima volta che le due squadre si incontrano in una partita ufficiale, concordata dalle due federazioni, mentre numerosissimi sono stati i contatti diretti fra squadre di società dei due Paesi. Sarà interessante vedere all'opera le nuove speranze del basket jugoslavo e l'occasione arriva anche a buon punto per giudicare le attuali e le future possibilità della nostra squadra che, nel febbraio prossimo dovrà affrontare a Budapest la fortissima rappresentativa ungherese.

M. V.

Ieri gli azzurri arrivati a Pesaro

Pesaro, 4

Sono giunti a Pesaro col rapido delle 12.58 i cestisti azzurri che negli ultimi giorni si sono allenati a Milano. Si tratta di Riminucci, Volpato, Sardagna, Bertini, Motto, Luce, Pieri e Mingutti, quest'ultimo convocato per la «B» che giocherà contro il Lanco-Pesaro prima della partita internazionale. I giocatori erano accompagnati dall'allenatore federale prof. Paratore e dall'allenatore del Simmenthal Rubini. In precedenza era arrivato un altro gruppo di atleti che si era allenato nei giorni scorsi a Bologna. Del secondo scaglione facevano parte Gambini, Alesini, Calebotta, De Carli e Marchionetti.

Nel pomeriggio al Palazzo dello Sport la squadra dei juniores ha svolto un allenamento diretto dal prof. Paratore. Alle 18 è iniziato l'allenamento degli azzurrabili che hanno sviluppato vari temi di gioco sotto la guida dello stesso Paratore e del prof. Primo. Tutti i giocatori si trovano in buone condizioni tranne Pieri che lamenta un dolore al polso destro.

Sul Lago di Woerth un tentativo di Campbell

Vienna, 4

Donald Campbell, recordman del mondo di velocità sull'acqua, attualmente a Vienna, ha annunciato che con molta probabilità sceglierà il lago di Woerth, in Carinzia, per il nuovo tentativo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'ATTEGGIAMENTO DI LONDRA SULLA QUESTIONE DI BERLINO

Il Governo inglese disposto a discutere con i sovietici

Selwyn Lloyd illustra la linea del Foreign Office mentre Bevan esprime i timori dell'opposizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 4

Il Segretario del Foreign Office, Selwyn Lloyd, ha aperto stasera alla Camera dei Comuni il dibattito sulla politica estera del Governo. A proposito della zona di libero scambio ha detto che il Governo inglese ha appreso «con sorpresa» il mese scorso l'opinione del Governo francese che non valeva la pena di procedere nelle trattative. Questa decisione segnava la fine degli sforzi di dieci anni durante i quali i 17 paesi dell'Oece avevano tentato di costruire un sistema multilaterale, per gli scambi commerciali. «Debbo dire francamente — ha aggiunto Selwyn Lloyd — che io non vedo come la ormai tradizionale e fiduciosa collaborazione potrà sopravvivere intatta nel campo militare e in quello politico, se cadrà nella sfera economica». Selwyn Lloyd non ha però accennato alla prospettiva di un nuovo accordo secondo le proposte avanzate dai sei Ministri europei riuniti a Bruxelles. L'incaricato inglese delle trattative, Reginald Maudling, ha già proposto che i rappresentanti dei 17 paesi dell'Oece si riuniscano martedì prossimo a Parigi per nuove discussioni.

Passando alla sospensione esperimenti nucleari Selwyng Lloyd ha definito «un importante passo in avanti» la proposta sovietica alla conferenza di Ginevra che la descrizione del sistema di controllo sia contenuta in un protocollo unito all'accordo da firmare e che controllo e accordo entrino in vigore contemporaneamente. A Ginevra, alcuni progressi sono stati fatti ed altri sono possibili. Bevan ha chiesto, a nome dell'opposizione, quale fosse la posizione finale del Governo britannico: accetta di firmare un accordo a Ginevra anche se non si manifesterà subito la possibilità di altri accordi nel campo del disarmo? Bevan teme che questo non sia il parere dell'America, e che il Governo americano sia pronto a sabotare un accordo che migliorerebbe l'atmosfera internazionale per il solo fatto che i russi non si saranno impegnati in ulteriori misure di disarmo. «E' nostro dovere come opposizione, ha avvertito, informare il popolo americano e il nostro che noi considereremmo criminale far fallire la conferenza di Ginevra su questo solo punto».

Quanto a Berlino, la posizione degli occidentali, ha detto Selwyn Lloyd, non deriva dagli accordi di Potsdam, ma dalla resa incondizionata della Germania e dalla occupazione. La Russia non ha il diritto di denunciare unilateralmente gli accordi di occupazione e quelli di trasporto e di comunicazione con l'ex capitale tedesca. Circa la proposta di Berlino «città libera», non c'è alcuna possibilità che una città chiusa tra i comunisti sia veramente libera. Il fatto che il Governo britannico giudichi le proposte sovietiche inaccettabili non significa però che non sia disposto a discutere con i sovietici sia il futuro della città, che quello della Germania. Un primo passo sarà fatto a Parigi in dicembre con i Ministri della NATO.

Il problema della riunificazione tedesca — ha proseguito Lloyd — dovrà essere risolto attraverso libere elezioni, e il popolo tedesco dovrà avere il diritto di associarsi al blocco che sceglierà: Selwyn Lloyd non ha nascosto la speranza e il desiderio che la Germania scelga il blocco occidentale. Bisognerà ovviamente dare alla Unione Sovietica delle garanzie. Il meglio sarebbe un sistema di controllo contro attacchi di sorpresa con un accordo sul livello degli armamenti. Ma il piano Rapacki è inaccettabile dove impedisce di fornire alla Germania le armi nucleari, perchè è impossibile creare discriminazioni tra paesi all'interno di un'alleanza. Anche il «disengagement» attuato con una zona di minori armamenti e col ritiro delle truppe dalla Europa è poco pratico, perchè esistono ormai le armi a lunga gittata, e perchè l'equilibrio in Europa sarebbe turbato a favore dei russi. «Ma noi crediamo — ha concluso Selwyn Lloyd — che stia ormai venendo il momento di avere una piena discussione con l'Unione Sovietica sui problemi della Germania e della sicurezza europea».

A questo punto Bevan ha osservato che la «vecchia ricetta» di Selwyn Lloyd e Dulles della riunificazione con elezioni libere significa solo che la Germania resterà divisa. Sembra, egli ha detto, di vivere i giorni precedenti alla guerra durante i quali Winston Churchill avvertiva continuamente e inutilmente il Governo dei pericoli che la Germania andava preparando. Kruscev aveva completamente ragione di dire che il riarmo della Germania occidentale era una fonte di profondo allarme per la Polonia e per la Russia. L'opposizione laburista è allarmata, e anche i conservatori dovrebbero esserlo. Il Cancelliere Adenauer ha affermato che egli non ha l'intenzione di risolvere il problema delle frontiere orientali della Germania se non attraverso negoziati pacifici.

Ma che cosa si aspetta per avviare questi negoziati? Il Cancelliere aspetta probabilmente di essere tanto forte da fare quello che vuole. «Kruscev — ha affermato Bevan — ha detto di ritenere che questo atteggiamento di Adenauer sia un ricatto. C'è qualcuno in questo Parlamento che è capace di dare una definizione diversa?». L'opposizione laburista è convinta della necessità di riunire una conferenza a quattro con i russi. Le proposte ripetute dal segretario del Foreign Office per una riunione della Germania con libere elezioni possono solo servire, — dice sempre Bevan — a mantenere la Germania divisa. Si tratta di proposte completamente non realiste — egli sostiene — perchè nessuno può aspettarsi che la Russia accetti di vedere una Germania riunificata entrare nell'alleanza atlantica.

Alfredo Pieroni

NUOVA TENSIONE AL CREMLINO

SUSLOV CONTRO KRUSCEV PER LA CRISI DI BERLINO

La «Pravda» annuncia che il «gruppo contrario al partito» è stato «eliminato»: esso si trovava dietro a Malenkov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Varsavia, 4

Due articoli pubblicati oggi dalla stampa sovietica sono al centro dell'attenzione di questi ambienti politico-diplomatici occidentali. In questi due articoli viene sostanzialmente espressa la convinzione che mentre gli occidentali vogliono esaminare la questione di Berlino assieme alla questione germanica generale «è assolutamente necessario invece separare queste due questioni e regolare prima il problema di Berlino Est onde sanare l'atmosfera non solo nell'ex capitale ma in tutta l'Europa».

Nell'editoriale della «Stella Rossa», organo del Ministro degli Esteri, a firma Vroski, è detto: «I pazzi che osano ora far sentire il rumore delle loro armi e vogliono impiegare con l'URSS il linguaggio della minaccia e del ricatto per conservare i loro privilegi e Berlino Est, vengano avvisati che una camicia di forza sarà facilmente trovata per loro». Il commentatore precisa inoltre che «è difficile che la manovra delle Potenze occidentali possa condurre al risultato che esse desiderano».

Tutte le dichiarazioni dei giornali sovietici circa la questione di Berlino vengono seguite con particolare interesse dalla stampa polacca, specie dopo il ritorno di Gomulka a Varsavia dalla sua visita a Mosca.

La «Pravda» di Mosca ha inoltre reso oggi noto in un suo editoriale che «il gruppo contrario al partito», quello che si trovava dietro a Malenkov, Kaganovic, Molotov, Scepilov e recentemente anche a Bulganin, è stato «eliminato». Il giornale non precisa che cosa si debba intendere per «eliminato». Sembra però in questi ambienti che lo scoppio della crisi di Berlino, sostenuta anche dai comunisti cinesi che godono a Mosca l'appoggio dell'ala che fa capo a Suslov in opposizione a Kruscev stesso, abbia sollevato anche al Cremlino nelle file interne della segreteria del comitato centrale una nuova situazione di tensione. In questi ambienti si sottolinea inoltre che malgrado la forte opposizione e la pressione anche dall'esterno (soprattutto da Pechino) Kruscev tiene sempre in mano le redini del Governo di Mosca.

Nella recente riunione del comitato centrale avvenuta qualche giorno fa sul tema «Sviluppi della situazione creatasi a Berlino» ci sarebbe stato un violento attacco da parte di Suslov contro Kruscev stesso. Sembra però che a un certo punto il segretario generale del partito sia intervenuto in maniera energica e brutale chiedendo l'allineamento completo e assoluto di tutte le forze e chiedendo soprattutto la disciplina di partito. Anche Suslov si sarebbe allineato in questa occasione con il segretario generale. Un solo uomo, sempre secondo informazioni che qui ci pervengono, si sarebbe invece opposto a Kruscev: il segretario del partito del Kasakistan, Belayaev. Non si conoscono i termini della polemica ma si sa soltanto che Belayaev dopo questa seduta è stato espulso dal comitato centrale senza che la stampa sovietica abbia fornito spiegazione alcuna su questo provvedimento che urterebbe con gli statuti stessi dell'organizzazione del partito.

Marco Germani

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

Se avete dubbi nella scelta dei doni...

Oggi che la tradizione dei regali natalizi è sempre più diffusa, oggi bisogna sceglierli bene, per non cadere nel banale o nell' "anonimo". Voi lo sapete, e cercate qualcosa cui legare durevolmente il vostro augurio e il vostro ricordo?

...svaniranno d'incanto!

Per i vostri amici e per i vostri familiari, così come per una persona di particolare riguardo, *Phonola* vi offre in ogni caso la certezza di un regalo "indovinato".

La piccola ma potente radio o fonovaligetta a transistori... i radiofonografi di diversi tipi e prezzi, ma sempre d'alta qualità... i televisori "più corti" a 110° e "l'orientabile" dalla linea purissima...: ecco alcuni esempi di una produzione d'avanguardia.

Con *Phonola*, si scopre un piacere nuovo nel vedere e nell'ascoltare!

Seller

FIMI S.p.A. PHONOLA

LA GALLERIA SARA' LUNGA 11.900 METRI

S'inizia domani il lavoro per il traforo del Monte Bianco

Fanfani interverrà con le autorità alla cerimonia ufficiale Il costo complessivo dell'opera ammonterà a 12 miliardi

Aosta, 4

Sabato prossimo il Presidente del Consiglio on. Fanfani presenzierà alla cerimonia ufficiale dell'inizio dei lavori per il traforo del Monte Bianco, per la cui realizzazione già da alcuni mesi sono in atto opere preliminari. L'atto ufficiale di nascita del traforo del Monte Bianco risale al 14 marzo 1953, giorno in cui venne firmata a Parigi la relativa convenzione tra Italia e Francia. Circa un secolo prima, il 1.o settembre 1857, era esplosa la prima mina che dava inizio ai lavori della galleria del Frejus.

Il lavoro di allestimento del progetto, una volta che l'idea di aprire una galleria sotto il massiccio del Monte Bianco collegando Courmayeur e Chamonix divenne attuabile, è stato lungo ed oneroso. La galleria, larga complessivamente metri 8.15 ed alta nella sua parte centrale metri 4.80, sarà lunga 11.900 metri e passerà sotto l'Aiguille de Toule e l'Aiguille du Midi. L'ingresso sul versante italiano si apre presso il Santuario di Notre Dame de la Guerison, a breve distanza da Entrèves, a quota 1380. Sul versante francese la galleria sbuca invece in località Hameau des Pelerins, presso Chamonix, a 1203 metri di altitudine.

Il progetto prevede naturalmente l'allacciamento, mediante ampie strade di accesso, della galleria alle strade nazionali della Val d'Aosta e della Valle dell'Arve in Francia. Uno dei più difficili problemi da risolvere era quello della ventilazione, soprattutto a causa dei gas di scarico prodotti dagli autoveicoli in transito. Per ovviare a questo, una apposita galleria conduttrice d'aria correrà sotto il piano stradale per immettere nel tunnel 300 metri cubi d'aria al secondo. Sopra il «soffitto» del traforo si vedrà invece una conduttura nella quale, mediante apposite aperture, affluiranno i gas nocivi per essere aspirati all'esterno. Il piano viabile avrà una larghezza di 7 metri e sarà fiancheggiato da due marciapiedi, ogni 500 metri uno spiazzo creato a destra e a sinistra permetterà la sosta dei veicoli. La speciale ventilazione che sarà creata nel tunnel dagli aereatori automatici sistemati ogni 500 metri, consentirà che la galleria venga percorsa contemporaneamente da 105 automezzi all'ora in ciascuno dei due sensi.

Il costo complessivo dell'opera, che vedrà impegnati per tre anni oltre 5 mila operai i quali avanzeranno circa 6 metri al giorno nello scavo, è previsto in circa 12 miliardi di lire; i calcoli compiuti dai tecnici permettono di prevedere che il traffico sotto la galleria, che sarà la più lunga del mondo per quel che riguarda la circolazione stradale, consentirà il passaggio ogni anno di 300 mila tonnellate di merci, 45 mila motociclette, 230 mila automobili, 20 mila autobus, 15 mila autocarri e circa 300 mila passeggeri.

La parte preparatoria del progetto ha avuto la sua naturale conclusione con la ratifica della convenzione da parte del Governo francese: il 24 gennaio 1957 essa era approvata dalla Assemblea francese con 544 voti favorevoli e 32 contrari, mentre l'11 aprile veniva approvato, con 531 voti contro 5, il progetto definitivo con un emendamento aggiunto dal Senato riguardante l'obbligatorietà della aggiudicazione pubblica dei lavori di costruzione. Infine, aggiudicato l'appalto per la parte italiana alla Società per azioni condotte d'acqua di Roma, ha avuto inizio la fase realizzativa. Il 14 maggio scorso il comitato esecutivo della «Società italiana per il traforo del Monte Bianco», di cui è presidente l'Ambasciatore Jacomoni e di cui fanno parte i rappresentanti della Regione Valle d'Aosta, del Ministero Partecipazioni statali, dell'IRI, dell'Anas, del Cantone e della città di Ginevra, ha dato l'avvio con l'incarico ufficiale alla appaltante dei lavori. La spesa di 12 miliardi di lire, che a lavori ultimati potrebbe anche raggiungere i 16 miliardi, verrà divisa fra Italia (5 miliardi e mezzo), Francia (5 miliardi), Svizzera (mezzo miliardo) e per il rimanente fra capitali privati.

Taglialegna schiacciato da un grosso albero

Bari, 4

Il taglialegna Vincenzo Gigante di 46 anni è rimasto ucciso in un bosco di Poligoro da un albero alto 50 metri che egli stava abbattendo e che lo ha schiacciato col suo peso.

DISPERSO IN SPAGNA un aereo con 21 persone

Madrid, 4

Si presume che un aereo da trasporto spagnolo sia precipitato con 21 persone a bordo mentre era in volo da Vigo, nella Spagna nordoccidentale, a Madrid.

L'aereo, un quadrimotore «Languedoc», aveva lasciato Vigo alle ore 16.45 locali, con 16 passeggeri e 5 uomini d'equipaggio, ed era atteso alle ore 18.30. Aveva carburante sufficiente fino alle ore 21,30. Trascorsa quell'ora e dopo un controllo dei punti dove l'apparecchio avrebbe dovuto effettuare un atterraggio d'emergenza, le autorità dell'aviazione sono state indotte a ritenere che l'apparecchio sia precipitato, sebbene non si abbia ancora la conferma al riguardo.

DE GAULLE NEL SAHARA visita i pozzi petroliferi

Bona, 4

Il Capo del Governo Charles De Gaulle si è recato oggi in volo nell'interno del Sahara per ispezionare i pozzi petroliferi e metaniferi.

De Gaulle spera che la promettente produzione dei nuovi pozzi varrà a coprire almeno in parte il costo del suo programma quinquennale per lo sviluppo economico dell'Algeria. Sebbene alcuni pozzi abbiano cominciato a raggiungere una fase produttiva oltre un anno fa, solo un quantitativo modesto di petrolio viene trasportato a nord per essere lavorato nelle raffinerie della Francia metropolitana.

NON SI SENTIVA DI IMITARE NILLA PIZZI

Tognazzi pianta in asso una trasmissione televisiva

Hanno dovuto sostituirlo in fretta e furia con Billi e Riva

Roma, 4

Ugo Tognazzi ha piantato in asso una rubrica televisiva. La decisione ha colto di sorpresa tutti i telespettatori che ieri sera hanno seguito «Canzonissima», poichè nulla era trapelato dei dissensi che da qualche settimana avevano raffreddato i rapporti tra il popolare comico e i dirigenti della Televisione.

I fatti possono così riassumersi. Tognazzi aveva un contratto con la TV fino al 6 gennaio prossimo (la Televisione, dal canto suo, afferma che il contratto scadeva proprio ieri): era l'unico attore in possesso di questa garanzia, sì da poter continuare a prestare la sua collaborazione fino alla fine, tanto è vero che egli aveva preso in affitto una lussuosa villa sulla via Cassia dove vive tuttora con la fidanzata Caprice Chantal e il padre.

Nel corso delle trasmissioni di «Canzonissima», Tognazzi si era lamentato più volte, garbatamente, di qualche ruolo affidatogli. «Posso imitare benissimo la Bolognani — usava dire — perchè sento questo personaggio. Ma non potrei fare con lo stesso risultato, la imitazione di Nilla Pizzi».

Ed è stata proprio la «caricatura» della cantante emiliana che ha dato il fuoco alle polveri. Sere fa, infatti, dopo la riuscitissima imitazione di Gianni Granzotto, il commentatore politico della TV, a Tognazzi era stata prospettata la idea di «fare la Pizzi». A questo punto è avvenuta la rottura.

Tognazzi non si è fatto più vedere alla TV salvo poi a presentarsi personalmente ai dirigenti della Televisione per chiarire i termini della controversia.

Inoltre, anche la partecipazione di Enza Soldi alla penultima trasmissione avrebe influito nella decisione di Tognazzi. La Soldi aveva intentato tempo fa una causa contro Tognazzi per una questione di contratto di lavoro. La sera dell'altro mercoledì, i giornali pubblicavano la sentenza del Tribunale che condannava Tognazzi al pagamento di 20 milioni a favore della Soldi: poche ore dopo i due — Tognazzi ed Enza Soldi — si trovavano assieme sul palcoscenico di «Canzonissima»! Questo fatto irritò il comico e ebbe il potere di acuire il contrasto con la TV.

E' indubbio che nella decisione abbia avuto anche il suo peso una questione affettiva verso Raimondo Vianello, per il quale Tognazzi nutre una profonda amicizia. Non si sentiva a suo agio con «spalle» forse brave egualmente, ma non amiche come quella di Vianello.

Come sostituire Tognazzi? Ieri sera Billi e Riva sono stati pregati di intervenire per salvare lo spettacolo: l'improvvisazione del loro numero era evidente. Tuttavia, la coppia ha fatto soltanto una apparizione fugace: ci si orienterà verso «leve giovani», scegliendo forse fra dieci nomi attualmente sul tappeto. Non si tratta di Rascel (alle prese con la nuova telerivista), nè di Walter Chiari (irraggiungibile per la sua velocità), nè di altri grossi nomi. Pare comunque, che ogni settimana, a seconda delle esigenze del copione, si farà ricorso a un nome diverso.

Per quanto riguarda la collaborazione di Tognazzi alla Televisione, non è però escluso che il popolare comico possa riprenderla in futuro.

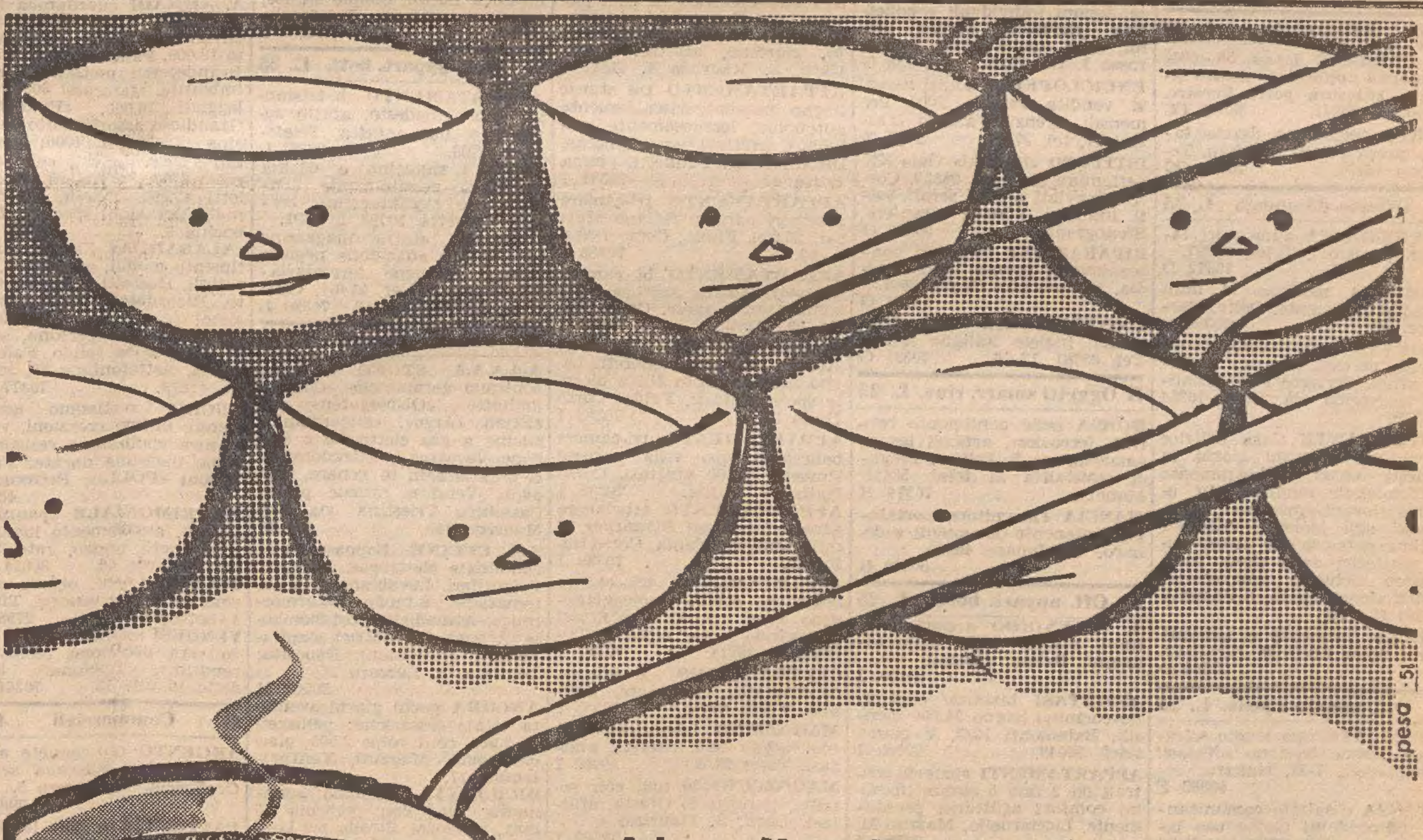
Il Governo finlandese rassegna le dimissioni

Helsinki, 4

Il Governo finlandese diretto da Karl August Fagerholm ha rassegnato oggi le dimissioni al Presidente della Repubblica Uro Kekkonen, poche ore dopo che il Ministro degli Esteri Johannes Virolainen e altri quattro Ministri del partito agrario, seguendo l'esempio di Virolainen, avevano rassegnato le dimissioni al Primo Ministro Fagerholm.

Kekkonen ha accettato le dimissioni e ha chiesto a Fagerholm di continuare a svolgere le funzioni di Primo Ministro e Ministro degli Esteri e al socialista Hiltunen di svolgere le funzioni di Vice Primo Ministro fino alla formazione di un nuovo Governo. Kekkonen ha chiesto agli altri membri del Governo di rimanere ai loro posti.

Il Gabinetto Fagerholm, formato da una coalizione di agrari, socialdemocratici, del partito finlandese, del partito svedese e di conservatori, ha avuto una breve vita dopo che l'URSS ha attuato una pressione economica contro di esso. Il Governo era stato formato il 28 agosto dopo alcune settimane di negoziati.



I brodi soliti sembrano insipidi confrontati al "doppio brodo,,!

Il doppio brodo Star dà vita alla minestra. Anche la minestra più modesta, improvvisamente "cambia tono".

Il sapore e il profumo d'ogni verdura, del riso, della pasta, si fondono squisitamente assieme.

E quali nuovi aromi, quali nuovi gusti... Si direbbe che un famoso cuoco ha messo a vostra disposizione una delle sue ricette segrete...

Invece basta ricordare che brodi ce ne sono tanti ma uno solo è il doppio brodo!

Splendidi REGALI IMMEDIATI

Chiedeteli al vostro fornitore!

Acquistando 2 dadi, Gran bicchiere da tavola
• 5, Libro di casa 1959 (con le ricette di Grazia)
• 6, cucchiaino da caffè in alpacca argentata
• e sempre per pochi dadi, artistico piatto porcellana da frutta, bellissimo piatto di porcellana decorata, posata in alpacca argentata ecc. Con soli 25 dadi splendide calze nailon Rhodiatoce.
Tutti i servizi possono essere completati.

STAR IL DOPPIO BRODO

Continua la raccolta dei punti con magnifici premi
RICHIEDETE IL LIBRO REGALI STAR

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CICERONE 4 - Straoccasioni tappeti persiani e cinesi. Qualità prezzi imbattibili. 2539 M

TAPPETI persiani originali! Non mancate nel Vostro interesse visitare la Galleria di Esposizione. Qualità finissime, prezzi convenientissimi. Vera occasione. Mazzini 7. 70336 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA pratica assistenza notturna ammalati offresi. Telefonare 64420. 70383 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA tuttofare con referenze, stabile o prestaservizi intera giornata cercasi. Buono stipendio. Tel. 35863. 70378 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE appartamenti, tappezziere carta parati, lavori accurati, offresi. Tel. 31187. 50756 C

DISTINTA 19.enne offresi condurre passeggio bambini. Cassetta 50801 C UPI.

20.ENNE ragioniera offresi primo impiego. Cassetta 70352 C UPI.

48.ENNE sana robusta con figlio offresi per portineria. Telefono 33748. 70375 C

CC Artigianato L. 20

A. CARBONE legna 50 - 60% economia applicando nostro sistema chiusura porte finestre. Telefono 95341. 30084 CC

SARTA confeziona ripara taglia prova vestiti mantelli. Telefono 46134. 70348 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA alimentari 14-15.enne cercasi. Telef. 93797. 70372 D

GARZONA modista 14 anni cerco prontamente. Dolly, Carducci 20. 70385 D

GIOVANE volonteroso facile parola cercasi disposto visitare uffici. Scrivere referenziando indicando età. Cass. 70354 D UPI.

IMPORTANTE Casa editrice terrà nei prossimi giorni in Trieste corso addestramento professionale venditori libri aperto giovani ambo sessi. Assicurasi agli idonei immediata ottima sistemazione presso enti periferici della Casa. Indirizzare richieste ammissione, senza alcuna spesa, a Cassetta 30060 D UPI.

MEZZA lavorante e garzona sarta uomo cerco. S. Nicolò 12. 70365 D

F Off. camere e pens. L. 25

MOBILIATA tipo studio soleggiata bagno telefono affittasi. Machiavelli 7-II, sinistra. 50802 F

STANZA e salotto comunicanti indipendenti anche uso lavoratorio mode affittasi. Telefonare mattina 71395. 70350 F

STANZA ufficio mobiliata ingresso libero affittasi via Roma, affitto 18.000 mensili. Cassetta 70300 F UPI.

nelle **SUPER CASSETTE PREMIO**

VECCHIA ROMAGNA

Brandy

Una collezione di pietre preziose
Brillanti, Smeraldi, Rubini
ed altri grandi premi per

20 Milioni

centinaia di migliaia
di altri splendidi premi

un premio sicuro di valore in ogni cassetta

Una nuova confezione scintillante d'oro

VUOTE mobiliate uso cucina, stanzette per operai, cercansi. Torrebianca 41, Rosa. 70370 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami, corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 135 G

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi vendita rateale 1000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 2792 G

ISTITUTO «Battisti» viale XX Settembre 24, telef. 96339. Corsi abbreviati diurni, serali, tutti indirizzi. Lingue straniere. Stenografia. 30050 G

RIPARAZIONE completa conseguimento licenza scuola media, avviamento. Giulia 26-I. 70376 G

UNIVERSITARIA impartisce lezioni inglese italiano latino. Tel. 63761, 13-16. 70391 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSA pelle contenente berretti ferroviere, articoli lavoro smarrita via S. Pellico. Pregasi restituirla al telef. 58451. Mancia. 70374 H

MANCIA rinvenitore portafogli contenente documenti e denaro. Telefonare 40960. 50800 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. SPLENDIDO appartamentino; stanze 7000; appartamento. Palma, Goldoni 9-I. 70358 I

AFFITTASI bistanze soggiorno-cucinino bagno 24.000 mensili. Baiamonti 12/3, V piano, telef. 36049. 70369 I

APPARTAMENTI signorili centrali da 2 fino 5 stanze massimi comfort affittansi prontamente. Licciardello, Mazzini 22. 70384 I

APPARTAMENTI nuovi, tristanze, soggiorno, accessori, ascensore, centralnafta, affittiamo pressi Perugino. Alabarda, Spiridione 6. 70386 I

APPARTAMENTINO centralissimo stanza stanzetta accessori 15.000 mensili; altro 2 stanze stanzetta 13.000 mensili compensando spese, affittansi. Agenzia, Mazzini 22. 70384 I

APPARTAMENTO in villa paraggi via Buonarroti, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, giardino, affittasi 30.000. Carli, S. Maurizio 4. 1517 I

APPARTAMENTO tre stanze bagno installato riscaldamento autonomo, lussuosamente mobiliato affittasi prontamente. Informazioni: Brunetti, piazza Borsa 4. 70381 I

APPARTAMENTO tri-camere accessori paraggi Roiano affittasi 25.900. Failla, Corso Italia n. 29. 70389 I

APPARTAMENTO bi-camere accessori Roiano affittasi 9.900 compensando spese. Corso Italia 29, Failla. 70389 I

APPARTAMENTO paraggi Roiano bicamere cameretta bagno riscaldamento 21.500 piccole spese affittasi. Failla, Corso Italia 29. 70389 I

APPARTAMENTO tri-camere bellissimo tipo villa paraggi Rossetti 29.500 affittasi. Corso Italia 29, Failla. 70389 I

APPARTAMENTO tri-camere accessori paraggi Rittmeyer 24 mila affittasi. Failla, Corso Italia 29. 70389 I

APPARTAMENTO tri-stanze bellissimo centrico soleggiatissimo ogni comforts affittasi prelevando parte mobilio. Telefonare 96714. 70347 I

CENTRALISSIMO, 4 stanze, centralnafta, ascensore, affittasi. Telef. 63465. 70355 I

MAGAZZINO laboratorio 100 mq. acqua luce energia affittasi. Tigor 23/5. 50793 I

MAGAZZINO 30 mq. con vetrina, paraggi S. Giusto, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1502 I

QUARTIERE città tristanze accessori affittasi 18.000 piccolo compenso spese acquisto ottimo mobilio. Alabarda, Spiridione 6. 70386 I

REVOLTELLA affittiamo soleggiato tristanze, bagno, soggiorno, poggiuolo, riscaldamento, cantina, 28.000, Alabarda, Spiridione 6. 70386 I

VISTA mare, appartamento rimesso a nuovo, cinque stanze, accessori affittasi. Telefonare 95982. 70388 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO bi-tristanze, anche modesto, affitto aggiornato, non soffitta. Telefonare 37703. 70387 L

CAMERA salottino e cucina mobiliati, possibilmente centrale, con riscaldamento, cercasi. Cassetta 50798 L UPI.

CERCASI affitto magazzino mq. 100-120 adattabile negozio paraggi Stazione ferroviaria - Ponterosso. Telef. 31404, Celeritas, Machiavelli 13. 70390 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A.A. CUCINE «Zoppas» legna combinate elettrogas. Fornelli. Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Stufe «Warmorning». Armadietti portabombole. Acquai. Lucidatrici. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 30102 M

ANCORA pochi giorni svendita totale cessazione: pellicette 2.950, colli volpe 2.500, giacche, pelli. Maggini, Ventisettembre 17. 30101 M

BICICLETTA bambino seminuova; cine con pellicola 16 mm., vendonsi. Strada per Longera 14, porta 12. 50799 M

CAPPOTTI seminuovi, vestiario, giacchettoni, stivaloni vendo. Bosco 12, magazzino. 70739 M

LAVATRICI, aspirapolvere, lucidatrici, frigoriferi, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 50769 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre occasioni Singer a mobiletto. Tullio, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 50769 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

PELLICCIA castoro collo persiano uomo alto vendesi. Via Roma 23-I, destra. 70363 M

SPARHERD grande uso famiglia, lavoratorio, magazzino, vendesi. Via Roma 23-I, destra. 70363 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning»: 24 ore di fuoco con una carica. Stufe a gasolio «Federal»; stufe a gas «Triplex»; stufe elettriche. Cucine economiche «Zoppas», scaldabagni, robinetterie, casalinghi, presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 50803 M

STUFE occasione gas 2500, liquigas legna carbone, sparherd vendo. Bosco 12, magazzino. 70379 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO con prezzi massimi soprammobili quadri cineserie camere letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 30085 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare n. 30358. 70367 N

A. ACQUISTO matrimoniali, pranzo, cucine, mobili singoli usati. Tel. 44900. 30053 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 50764 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 70371 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltronaletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabochia 6. 50747 NN

«ALABARDA» Zanchi. Assortimento mobili, carrozzine, giocattoli. Rossetti 4, angolo Giotto. Ricordatevi: Convenientissimo! 50780 NN

CAMERA una persona, armadi guardaroba vendo. Falegnameria, Settefontane 66, telefono 41679. 70377 NN

CUCINE vastissimo assortimento, ultime creazioni, verniciatura «poliesteri» resistentissima, massima durata. Facilitazioni «POLLI», Petronio 32. 48 NN

MATRIMONIALE panniforti 100.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 30014 NN

PIANINO nero, ottimo stato, vera occasione vendesi. Timeus 4, bottegone. 2798 NN

VENDESI soggiorno quasi nuovo vera occasione, esclusi rivenditori. Telefonare 53185, dalle 10 alle 13. 70364 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 29882 O

PAVIMENTI in fibra legno duro 330 mq. vendonsi. Gambini 3, legnami. 70359 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ANTICO Oleificio onegliese cerca zone libere abili agenti, seri, attivi, cui concedere rappresentanza con eventuale deposito olio fino oliva. Saranno tenute in considerazione proposte di agenti introdotti presso agricoltori, famiglie private in genere, comunità e serio dettaglio. Scrivere Ardoino, Casella postale 470, Oneglia. 6338 P

CERCHIAMO ovunque rappresentanti prodotti facile vendita. Profumi novità. Dentifrici antinicotina. Contea, Livorno, Verdi 159. 6337 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

CONTRATTO 1100 consegna immediata cedo trasferendomi oltremare. Telefonare 24914 ore ufficio. 50804 Q

SEICENTO 1957; Belvedere 500 C; 1100-103; 1100 E. Rateazioni permute. Madonna Mare n. 12, 65414. 70373 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CERCASI affitto negozio abbigliamento manifatture paragg. Stazione ferroviaria - Ponterosso. Telef. 31404. Celeritas, Machiavelli 13. 70390 R

DROGHERIA - profumeria, anche altra attività, cedesi metà prezzo, volendo condizioni pagamento. Corso Italia 29, Failla 70389 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. APPARTAMENTI condominio Rotonda Boschetto, soleggiati, 2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, mutuo ventennale, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1505 S

A.A.A.A.A.A.A. CAMERA, cucina, bagno completamente installato, finiture di lusso, consegna prossimo gennaio, centralnafta, lire 1.700.000 di cui 1.000.000 corso costruzione, rimanente da convenirsi in 10 anni, «JULIA», Tommaseo 2. 1345 S

A. A. FABIOSEVERO 87, consegna marzo, disponibili 2 appartamentini lussuosi: matrimoniale, soggiorno, cucinino, WC., bagno completo, poggiolo, centraltermica, cantina. Quota contanti un milione. Ai piani alti alcuni da tre-quattro stanze, doppi servizi, ascensore automatico. Quota contanti 2 milioni. IMMOBILIARE ITALIA - VICOLO CASTAGNETO 15-3-4 COMPLESSO CONDOMINIALE CUCCAGNA, ultimi da due stanze, bagni completi, 2 poggioli, cantina. Mutui decennali ed ulteriori agevolazioni. Visitabili giornalmente 10 - 13. Prossima consegna. IMMOBILIARE ITALIA - RONCHETO - BAIAMONTI villa vent'anni, panoramica, cinque stanze, garage, mille metri terreno recintato, vendesi occasione. IMMOBILIARE ITALIA - SAN CILINO 77, consegna Natale, disponibili solamente due alloggi: matrimoniale, stanzino, soggiorno, bagno completo, poggiolo. IMMOBILIARE ITALIA - GIULIANI 10, occasione, tre stanze, cucina, WC., cortiletto, completamente rinnovato. Quota contanti 1.000.000. IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 100 S

AFFARONE, appartamenti occupati scambio obbligatorio, 3 stanze, poggioli, ascensore vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 15.30-18.30, Franca 14; rivolgersi mezzanino destra. 14455 S

AFFARONE, ultimi appartamentini occupati scambio obbligatorio vendonsi 580.000, pagamento 200.000 contanti 15 mila mensili. Navali 29, visitare ore 10-12, rivolgersi mezzanino destra. 14456 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 1 stanza cucina; altri stanza, stanzetta, cucina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1515 S

APPARTAMENTI condominio Rozzol, pronta entrata, zona verde panoramica, soleggiatissimi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1512 S

APPARTAMENTI prossima entrata, zona verde panoramica, vicinanze fermata filovia 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, ripostiglio vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1509 S

APPARTAMENTI liberi nuovi camera cucina 1.100.000, camera cucina bagno 1.820.000 pagamento metà contanti saldo prezzo 5 anni. Visitare sul posto ore 9.30-12.30, rivolgersi Montecchi 9, latteria. 14456 S

APPARTAMENTI in palazzina, prossima costruzione, zona Besenghi, soleggiati, vista mare, 4 stanze, cucina, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, giardino, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1508 S

APPARTAMENTI signorili centro, 4 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, doppi servizi, rifiniture lusso, ascensore, riscaldamento centralnafta, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1507 S

APPARTAMENTI corso costruzione, stanza, cucina; altri 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1506 S

APPARTAMENTI corso costruzione, camera, cucina, bagno installato, ascensore, 1.800.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1504 S

APPARTAMENTO condominio occupato paraggi Piazza Garibaldi, 2 stanze, cucina, 600.000, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1514 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 3 stanze, cucina, paraggi Giardino Pubblico. Lire 1.800.000, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1513 S

APPARTAMENTO rione signorile, 4 stanze, stanzetta, 3 poggioli, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1511 S

APPARTAMENTO paraggi via Tigor, 2 stanze, cucina, libero 2.400.000, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1516 S

APPARTAMENTO zona via Tigor, 2 camere, camerino, cucina, giardino, 1.750.000, vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1616 S

APPARTAMENTO condominio occupato, 3 stanze, cucina, zona Viale, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1519 S

APPARTAMENTO centralissimo, quattro stanze, doppi servizi, ascensore, riscaldamento centralnafta, pronta consegna, vendesi. Brunetti, Piazza Borsa 4. 70382 S

BELLISSIMO moderno, paraggi Piazza Scorcola, tre stanze, stanzetta, accessori, vendesi. Telefonare 95-982. 70388 S

CARLALBERTO vista mare, esentasse, vendiamo signorile quadristanze, stanzino, biservizi, accessori, centralnafta, ascensore, poggioli. Alabarda, Spiridione 6. 70386 S

LOCALE casa nuova adatto bar, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1503 S

MAGAZZINO 60 mq. adatto qualsiasi attività, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1501 S

MAGAZZINO per garage tre macchine vendesi Franca 14. Rivolgersi mezzanino destra, ore 15.30 - 18.30. 14456 S

OFFRESI condominio 4 stanze servizi in costruendo stabile via Ghirlandaio costo 4.350.000 rimborsando quota parte già versata. Telefonare 63711. 30106 S

PARAGGI XX Settembre, cinque stanze, stanzetta, accessori, termonafta, vendesi. Telefonare 95982. 70388 S

VILLA lussuosa, zona Commerciale, rimessa completamente a nuovo 12 stanze, 3 bagni, garage, 1500 mq. giardino, affittasi o vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1518 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

FANTASIA Soc. a r. l.

CORSO GARIBALDI, N. 4

PER SAN NICOLÒ

Bambole *le più belle, le più ben vestite, nella scelta maggiore, ai prezzi migliori*

Giocattoli *nelle ultime creazioni dei maghi dei balocchi*

Regali *come borse, necessaires, manicure, portafogli, pelletterie in genere ed ombrelli in enorme assortimento di modelli e prezzi*

Il giorno 6 dicembre SAN NICOLO' in persona, con il furgoncino di «FANTASIA», consegnerà su richiesta dei donatori agli interessati i REGALI A DOMICILIO

Orario ferroviario

Stazione Centrale

PARTENZE

0.20 D Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Fiume I e II classe
4.00 A Udine - Tarvisio I e II classe
5.18 A Portogruaro II classe
5.28 A Udine I e II classe
5.37 A Poggioreale II classe
6.00 R Venezia - Milano - Torino I classe
6.20 D Venezia - Roma - Milano - Torino I e II classe.
6.35 A Udine I e II classe
6.58 A Poggioreale C. II (via Bivio Aurisina)
7.15 A Monfalcone II classe (non si effettua la domenica)
8.10 DD Venezia - Roma - Milano - Parigi I e II cl.
8.20 DD Udine - Tarvisio I e II classe (sono ammessi i viaggiatori di II per percorsi superiori a 60 km.)
8.43 D Udine-Tarvisio -Vienna-Amsterdam I e II classe
8.48 D Poggioreale - Lubiana I e II classe
9.43 A Udine I e II classe
10.15 A Portogruaro I e II cl.
12.20 D Udine I e II classe
12.30 A Udine II classe
12.53 R Venezia I e II classe
13.30 A Venezia II classe
13.45 A Poggioreale II classe
14.25 A Udine I e II classe
14.41 DD Venezia - Milano - Parigi I e II classe.
16.10 DD Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul I e II classe
16.20 A Udine I e II classe
16.50 D Venezia-Bari I e II cl.
17.00 A Venezia I e II classe
17.37 A Udine II classe
17.53 A Poggioreale II classe
18.30 A Portogruaro I e II cl.
19.10 D Udine-Tarvisio -Vienna-Monaco I e II cl.
19.30 A Cervignano II classe
20.07 A Poggioreale II classe
20.17 A Udine II classe
21.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia I e II cl.
21.50 A Udine I e II classe
22.15 DD Roma via Mestre I e II classe

ARRIVI

1.05 D Udine
5.30 D Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale Fiume.
8.24 A Cervignano
7.05 A Poggioreale
7.18 A Udine
7.30 A Portogruaro
7.38 DD Torino - Milano
8.07 A Udine
8.25 DD Roma
8.32 D Udine
9.17 A Udine
9.38 D Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia.
9.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
11.39 A Poggioreale
11.50 D Udine
12.05 R Venezia
13.30 D Bari - Roma - Venezia
14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Poggioreale.
15.12 A Udine
15.32 DD Parigi - Milano - Venezia.
16.50 A Udine
17.00 DD Tarvisio - Udine
17.11 A Monfalcone (non si effettua la domenica)
17.18 A Poggioreale
18.50 A Portogruaro
19.03 R Venezia
19.55 A Udine
20.03 D Lubiana - Poggioreale
20.32 DD Parigi - Milano - Roma - Venezia
21.08 A Udine
21.18 R Torino - Milano - Venezia - Mestre
21.44 A Poggioreale
22.11 D Amsterdam - Vienna - Tarvisio - Udine
22.46 A Venezia
23.50 DD Zurigo - Torino - Milano - Roma - Venezia

Stazione di Campo Marzio

PARTENZE

5.10 A fino a S. Elia
7.10 A fino a Erpelle - Cosina (trova il coincidente per Pola dove si arriva alle ore 13.41)
13.05 A fino a S. Elia
17.38 A fino a S. Elia
21.09 A fino a S. Elia

ARRIVI

6.51 A da S. Elia
10.05 A da Erpelle - Cosina (coincidente da Pola partito alle ore 4.20)
15.07 A da S. Elia
20.49 A da S. Elia
22.43 A da S. Elia

DI VINCERE MOLTI MILIONI

AVETE DELLE PROBABILITA'

DI FARE UN BUON ACQUISTO

AVETE LA CERTEZZA!

Per le spese da L. 2500 a L. 5000, e per gli acquisti rateali, omaggio di mezza cartella.
DA L. 5000 IN POI UNA CARTELLA DELLA LOTTERIA DI CAPODANNO
con premi di 100 milioni - 25 milioni e premi minori oltre al Concorso «Canzonissima» RAI per molti altri milioni

CONFEZIONI Godina

Via Carducci 10 — TRIESTE — Via Oriani 3